367

ROMA

ABBONAMENTI:

Per un anno | In Italia . . . . L. 6,00
| all'estero (con premio) » 10,00

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779

Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL MAROCCO: Miro sorella latina manoprarsi a scopo di *gatto e pelare* per questo Marocco, che pure è *pioppato in linea africana* con Tripolitania. Laddovechè su *tale linea* ciascuno ciò architettare *quanto gli opinava il cerebro;* ciascuno aveva da *rintracciarvi pelo in ovo;* e fra l'altro la *sorella latina.* Or costei si presenta in ribalta europea con quel gatto che dissi. In ragione filata noi dovremmo fra li peli di tal felino cercar quel *pelo d'ovo* che altri cercava in nostro felino in Libia! Ma in ragion capoversa l'uomo d'Italia possiede *ampie vedute* e quindi diciamo: *Ciascuno pensi alli gatti propri*, che è molto meglio.

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII — Roma, 1 Settembre — Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1912 — N. 653

AD LIMINA

Sali chi gieri dal porton de bronzo
Xe capità da mi che giera solo?
Ma sicuro! Quel narchico d'Oronzo
In velada da nolo.

— Oh, ch'el se senta, caro Marginati!
Lo rivedémo ancora finalmente!
E come xelo stà che dei so fati
No se saveva gnente?

Manco smorfie! Ch'el toga una carega.
Come? E mi lassarò che, per omagio,
Me basa le zavàte un mio colega?
Ma gnanca pel formagio!

Ch'el magna un buzzolà de pasta frola
Regalo da le muneghe... ostreghetal,
Con sto cognàch che sussita e consola,
Come dise el poeta.

Sgnèsole! Lu el xe stà coi Badovini?
Ma el capiva el parlar dei abitanti?
Mi, cò ghe mando i Padri Capuzini,
I torna più ignoranti.

So ben che in certi casi riservati
La mimica la xe molto eloquente,
Ma la capisse, come dise i frati,
Le done solamente.

E le done del popolo selvagio
Le gà donca i pebci in abondanza?
Qua i dise che le spuzza de formagio
E le mostra la panza.

Ma se spuzza a Tambrùk le Baldovine,
Spose, novizze, vedove, putele,
Spuzza de più le nostre pelagrine
Fasanà più de quele.

Basta; mi donca no saveva un corno
Ch'el se fosse deciso a la partenza
E - la me diga - a Roma, al so ritorno,
Gali fato accolgenza?

E il pupo gàlo i dei sempre int'el naso?
Terresina se sfoghela l'istesso?
E' l Diretor Montagna del *Travaso*
Galo ancora un processo?

Mi no so gnente! No i me lassa mai
Lèzer che quel eterno *Osservator*
Dove i dispaci i xe prima conzai
Dal Padre Inquisitor.

Fin la corrispondenza de famegia
Fra mi, le mi sorole e Parolin,
I la averze, i la nasa, i la sorvegia
E i la castra un tantin.

Ch'el diga: e la politica? e la guera?
I Turchi el fesso gàli sempre un fioco?
Cossa fa la Germania e l'Inghilterra?
E cossa falo el bloco?

E xela vera sta Circonfarenza,
O sto Congresso novo che i prepara?
Me scartaràli con la prepotenza
Come i gà fato a l'Ara?

Ma se per forza del Divin agiuto
Me inspirasse al Congresso General,
Del Tuto crede che gavrò del tuto
El vecio Temporal.

Tornarà el tempo de l'Apocalisso
Con la Sagra Consulta e'l so rigor
E lu ch'el sta drento la stampa fisso,
Lo farò Revisor.

Anzi, come el me par tagià per l'armi
Dai so modi severi e risoluti,
Lo farò Comandante dei Giandarmi.
Galo in mente el Velluti?..—

Credo ch'el so dedrio gabia le mole
Ch'el se saltà per aria come un gato,
Sbragiando nel sortir ste do parole:
« *Decedi trucidato!!* ».

BEPI.

Agrestomazia Gigionica

Ci piace, al solito, riprodurre nella sua smagliante integrità la chiusa del discorso tenuto dall'on. Luzzatti al Congresso agricolo di Oderzo e artatamente alterata e sfrondata delle peregrine efflorescenze linguistiche dai giornali che ce l'hanno su coll'illustre uomo:

« . . . . *ed è questo il più bell'elogio che si possa triburare alla canissie onorata del vostro umile patrocinatore, o' villosi sconvolgitori della gleba, oggi che si eleva qui nella mia prediletta città un inno gratulatorio al broccoletto di rapa, a quella* brassica *che i nostri padri latini consideravano fulcro e pernio delle loro mense e ne connestavano la presensa colla lutulente acrimonia del limone da sugo.*

Non turbi adunque le vostre veglie, al focolare domestico presso i vostri figliuoli e nipotini, la visione tormentosa dell'assillamento della percentuale nella misurassione degli ettari, e valga a lenire le ambassie agricole ed enologiche d'ogni benfatto animo villereccio, la certessa perenne dell'assistensa amorevole mia e del qui presente competente collega on. Papadopoli.

Che ove poi foste assillati dal dubbio circa la produssione annuale dei fagiolini dall'occhio, sogguardantisi melanconicamente i baccelli insidiati dalla crittogama, o miei buoni figliuoli non vi scoraggiate, ma piuttosto siate come il robusto virgulto del frassino della Tolemaide, di cui dice la leggenda greca: Opetòn kalamâi arisotos Kolesepion!

Qui cesso, sicuro di essere penetrato profondamente negli incunaboli sacri dove gli aratri ferrnginosi sprofondano il dente, fra le zolle cosparse di tenere margheritine a portare nelle capaci ovaie terraquee, il germoglio vigile e fecondo della patatina novella.

E lasciatemi concludere colle parole ispirate del più grande Poeta agreste:

« O villanella – quanto sei bella,
Sembri una stella – in sul mattini »

GIGIONE LUZZATTI

Abdul Hamid padre!

Il vecchio ex-Sultano Abdul-Hamid, benchè più che ottantenne, è divenuto padre per la trecento sessantesima volta. La madre è una bellissima circassa di 18 anni. Lei 18 lui 81: la somma delle due cifre è identica. Che senza volerlo si sia fatta da noi una grande scoperta fisiologica?

Forse il fausto evento sarebbesi verificato anche nel caso che lo sposo avesse avuto 18 anni e la sposa 81?

Non sappiamo. E' certo che le statistiche provano che il fausto evento si verifica molto più spesso quando la sposa è giovane ed il marito vecchio che viceversa.

Ma nel caso del Sultano Abdul Hamid non è lecito fare insinuazioni maligne: le donne sono guardate severamente da guardiani con tanto d'occhi e l'infedeltà è impossibile.

E allora non resta che constatare come qualmente la poligamia sia un corroborante per l'uomo e gli prolunghi indefinitamente la gioventù!

E chiamano il Sultano un vecchio turco......

Ma i giovani turchi sanno fare altrettanto?

E dicevano che l'ex-Sultano ingannava gli ozi di villa Allatini facendo il falegname!

Il generale Caneva "retour de Tripoli"

Non è il caso del celebre turco di ritorno con relativo commento in pretto bolognese, giacchè il turco non ritorna mai, neanche ..... in sè stesso.

Si tratta invece del ritorno dell'anti-turco per eccellenza, vale a dire dell'ottimo generale Caneva, promosso per merito di guerra a... serpente di mare, data la siccità ognora crescente delle notizie estive.

Il ritorno del generale ha dato la stura a troppe dicerie, perchè dovessimo trascurare di mandare allo sbarco un nostro redattore il quale, avendo seguito fino al momento in cui scriviamo il governatore, ha potuto raccogliere su di esso alcune notizie non prive di una certa importanza.

Appena il generale ha messo piede sulla banchina, il sindaco di Napoli gli è andato in contro dicendogli:

— Eccellenza, come sta?

— Bene, gra..... Cioè (riprendendosi) così così....

In quel mentre il generale sternutiva e le autorità presenti all'arrivo si affrettavano a gridargli: *Salute!*

Al che il governatore si affrettava a rispondere:

— Quando c'è la salute c'è tutto e sento infatti che mi manca qualche cosa.

— Non si lasci impressionare e vada avanti.

— Avanti? Ma loro sono matti. Io sto fermo.

— Allora vuol dire che è guarito perchè è chi sta bene bche... non si muove.

La breve conversazione si è fermata a questo punto. Poi il generale Caneva è andato alla stazione ed è salito in treno non trascurando di raccomandare al macchinista di avanzare..... ma con una certa prudenza.

Durante il viaggio volendo mettersi al corrente della situazione, il governatore ha voluto dare uno sguardo ai giornali, ma in tasca non si è trovato che l'*Avanti*.

— *Avanti*? Giammai!

Ed ha gettato dal finestrino l'autorevole organo del colonnello Silva Viviani e dell'on. Pinchia.

Giunto a Roma, un fattorino lo ha fatto salire nell'omnibus della Pensione Avanzi, con suo grande rammarico perchè l'on. Caneva, non vuol sentir parlare di alcunchè che sappia di ... avanzata, ma ritiratosi in camera sua in albergo, gli è toccato con non minore contrarietà di gridare *avanti*! alla cameriera che bussava alla porta per chiedergli se avesse bisogno di qualche cosa.

Uscito finalmente all'aperto per recarsi al Ministero, gli è avvenuto d'imbattersi in un suo vecchio amico pensionato il quale gli ha detto:

— Eh, la salute c'è, ma col caroviveri non si può più andare avanti.

— Bravo! E tt lagni? Ma questa è una mezza fortuna.

— E dimmi un po' tornerai in Libia?

— Ti dirò: un buon generale può non andare avanti, ma non deve mai tornare indietro.

Fin qui il nostro informatore. Non ci è riuscito di scovare altro per ora, ma ci pare già di saperne abbastanza.

La coniuge allegra

OPERETTA DI LUISA SASSON-GIR-MONT-TOS. ECC. ECC. MUSICATA DAL MAESTRO ENRICO TOS MARITATO MONT E COMP

Prima che si levi la tela, l'orchestra attacca una sinfonia a base di fughe con un «a solo» di corno ch'è il *leit motif* di tutta l'operetta.

Il primo atto comincia con un coro di mariti, e c'è un magnifico punto coronato, di molto effetto, con cui si apre il canto. Ecco le parole del coro:

Noi siamo i mariti
nascosti o palesi,
visconti, marchesi,
maestri, pittor....
Abbiamo per moglie
la stessa signora;
siam cento per ora,
ma mille sarem!

La prima scena d'amore tra *Louise*, ch'è la protagonista, e un giovane tenore, sta per svolgersi quando *Louise* dà in urla, smanie, per...

Deh amor mio, fa del rumore
chè in silenzio io star non so,
schiudi l'uscio, accendi i lumi,
chiama i servi il chiasso io vo'l......
Fatto il fallo, senza fallo,
un bel libro scriverò.

Qui la musica è piuttosto sentimentale, con eccessi di pizzicato; v'è l'accenno ad un accordo che si guasta subito, e siamo alla scena madre – madre, naturalmente, di parecchi figli!

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Riconoscete tutti quanti in coro
di Monreale il baldo deputato,
ROCCO BALSANO della Conca d'Oro
dal ciuffo sale e pepe inanellato.

– quando nella Corte *Lovise* si lascia far troppo medesima, e la scena – o meglio, la scenata – termina in un passo della protagonista con un tenorino di grazia. In breve il passo a due diventa un passo falso, e la tela cade mentre la musica segna un finale di re, molto bemolle.

Il secondo atto abbonda – come il primo e come il terzo – di scene di amore, d'alcova e d'altro, frammiste a episodi chiamati giudiziari, benchè i personaggi non dimostrino affatto giudizio. C'è però il bell'incontro d'*Henry* con *Lovise*, arieggiante un po' il *Parigi o cara* della *Traviata*, opera questa da cui sono stati presi molti spunti. Ecco l'« a due »

Firenze, o cara, noi lasceremo,
andremo a Fiesole e suoneremo,
tu, come al solito, senza sordina
cambierai tono sera e mattina,
io t'accompagno sul piano forte;
e alle n[illegible]e spalle ti fan la corte!

Qui c'è però ogni tanto qualche mutamento perchè *Lovise* sente il bisogno di cambiar aria, e allora da un'aria di *boston* passa ad una cert'aria da vittima, mentre l'orchestra si abbandona ad un comento di strumenti a fiato, con buoni colpi di grancassa, che fanno prevedere il buon successo.. editoriale!

L'atto finisce con un *cake-walke* detto « delle memorie » che prende lo spunto dall'*Otello*, e si trova strano un tal richiamo nell'operetta chè mai c'è stata, intorno a *Lovise*, ombra di Otelli, benchè non sia mancata invece l'ombra di parecchi *Hotels*!. Ecco le parole del *cake-walke*:

Addio sante memorie
che l'editore stampa,
voi siete le mie glorie
e ognun vi leggerà!......
Frutto del mio dolore,
del mio cordoglio e lutto,
è il frutto che.... altro frutto
in oro mi darà!....

E cala la tela, con un forte strumentato d'ottoni, non senza l'intervento di qualche contrabasso lontano.

Il terzo atto – che non è niente affatto l'ultimo – si inizia assai graziosamente con un'altra ventina d'idillii, mentre *Henry* si mette a giocare con *Lovise* a « nascondarello » servendosi d'un *Bubi* che ora l'afferra lei ed ora lo piglia lui. Il duettino è efficacemente comico e finisce così:

Lei: *Questo è mio, lascialo star!*
Lui: *No! mia cara, il mio quest'è*
Lei: *Lo potresti tu giurar*
che appartenga proprio a te?
Lui: *Sì.... mi sembra.... un po' mi par....*
ma pur io suppongo che....

Qui c'è il gran coro così detto « di coloro che ne hanno rotte le tasche » preceduto dalla bella scena della « caccia al giornalista » in cui *Henry* dice al gazzettiere:

Vieni meco, l'intervista
più verista io ti concedo,
vo' narrarti, o giornalista,
come fu.. come non fu!

E *Lovise* risponde:

Ah no, no! Vieni al mio fianco,
non ti stanco, ma di nuovo
ti racconto il fatto ab ovo
con i suoi particolar!......

E il povero gazzettiere viene preso in mezzo dai due che urlano: A me! A me! A me! A questo punto, con molti *diesis* nelle trombe, entra una moltitudine d'uomini, donne, vecchi e bambini che intuonano il gran coro:

Basta basta, abbiamo rotte le tasche,
non vogliamo sentirne di più
quand'invecchiano troppo le frasche
dai lor alberi cascano giù,
e nè frasche, frasconi o fraschette
ormai ci divertono più!

Qui c'è la sorpresa finale, perchè mentre l'orchestra devasta i timpani, i personaggi devastano qualche altra cosa, che è e che non è, si sente un accordo di buona e sana comicità, che farà certamente ridere molto; e non è altro che l'« a solo » di corno il quale riprende il *leit motif*. Però si aspetta invano, dopo ciò, che caschi la tela, anzi tutti quanti si domanderanno: – Ma quando finirà? Ecco, proprio questa è l'unica cosa che nessuno potrà sapere mai dagli autori dell'operetta!

IL RE NICOLA ARMA

Il senatore Diego — Mi rallegro! Anche lei?

La chiusura del congresso degli artisti drammatici

Ecco l'ordine del giorno di chiusura votato dagli artisti drammatici:

Gli artisti drammatici riuniti a congresso, visto e constatato che la loro situazione è veramente drammatica

fanno voti:

a) che il Governo ordini la chiusura di tutti i cinematografi e teatri di varietà.
b) che faccia obbligo a tutti i funzionari civili e militari dello Stato di andar a teatro almeno una volta la settimana.
c) pensione dopo 20 anni di servizio.
d) Istituzione di un teatro di Stato per gli attori disoccupati.
e) Istituzione di una casa di riposo e di maternità per le attrici in istato interessante.
f) Istituzione di una casa di correzione per le attrici discole e pericolanti.
g) Fornitura di copioni possibili da parte della società degli autori e non già di macchine pneumatiche.
h) Abolizione del capocomico e degli agenti teatrali e costituzione di ogni compagnia in cooperativa di lavoro.
i) Abolizione delle prove e del suggeritore.
l) Boicottaggio dei *giovani autori giornalisti*.
m) Diritto di querelare per ingiuria e diffamazione i critici poco benevoli.

LA SITUAZIONE A COSTANTINOPOLI

— Annunciateci al Ministro.
— Il Ministro si è dimesso ieri.
— Allora annunciateci al suo successore.
— Ma egli si dimetterà domani.

IL SULTANO E IL MANTELLO DEL PROFETA

Maometto V. — Ormai siamo destinati entrambi ad esser presi pel... bavero.

ECHI DI UN ALTRO CONGRESSO

L'importante Congresso dei matematici testè chiusosi a Londra, non può passare senza un nostro autorevole cenno, ed è ciò che qui appresso facciamo brevemente.

Vi convennero scenziati in gran numero e persone d'alta sfera (la maggior parte in cilindro) le quali davano affidamento che gli scopi del Congresso dovessero convergere tutti su di un unico punto. Ma come accade spesso, l'assemblea si divise in « estremi » e « medi » vi fu pure una frazione di dissidenti irriducibili, che rappresentavano il minimo comune multiplo degli intervenuti e perciò il valore dell'avvenimento non cambiò, come si voleva dimostrare.

I discorsi furono tutti elevati...... a potenza e gli oratori si espressero con parola piana pur trattando argomenti solidi. Ci sarebbe impossibile riprodurne qualcuno, anche ridotto alla più semplice espressione, ma quasi tutti furono all'altezza della situazione, molto profondi e con larghezza di vedute ammirevole, allo scopo di sviluppare un'equa azione collettiva per ottenere la massima unità pur procedendo con...... passo cauto e intelletto acuto.

Dietro tutto questo, visto il lato buono della proposta, da alcuni membri fu fatto un parallelogramma sulle condizioni dei matematici e venne avanzata l'ipotenusa circa la possibilità e convenienza di fondare un Circolo a retta o tangente mensile, senza perciò spostare le virgole alle iniziative individuali ed evitare così risultati diametralmente opposti, alterni ed interni, che potrebbero essere fattori di prodotti letali.

A questo punto da un angolo ottuso della sala partì un grido di protesta: « Abbasso lo zero! ». L'invettiva restò incognita, e d'altro lato fu meglio così.

Un altro incidente venne provocato da alcune orizzontali introdottesi nel locale sacro ai logaritmi, ma esse dovettero ritirarsi subito prendendo la via più breve, seguite dagli sguardi obliqui dei congressisti.

Venne infine inviato un telegramma di augurio all'illustre Prof. Quoziente Millesimi, assente perchè malato di calcoli; dopo di che gli intervenuti uscirono all'aperto dividendosi allegramente per la città in gruppi di tre cifre ciascuno.

NON PIÙ SCONTRI

Non più dall'America, ma dall'Australia vengono le notizie delle invenzioni più strabilianti. Ed è giusto: non ci devono essere privilegi nè monopolii nè *trusts* in fatto di scienza.

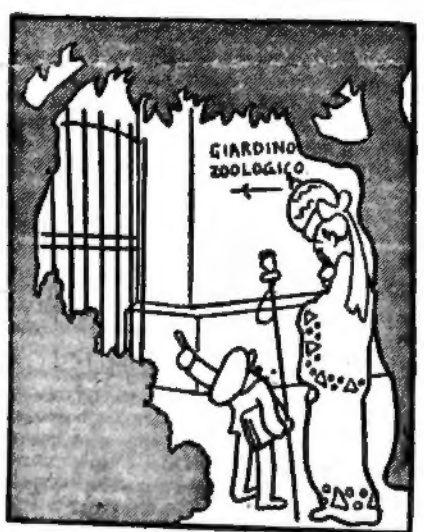
Ora è la volta del Sig. A. R. Angus di Sidney il quale ha inventato un congegno suo speciale, a base d'elettricità, per cui gli scontri ferroviari divengono assolutamente impossibili.

Ce ne dispiace per le Ferrovie di Stato Italiane ma il sistema del signore australiano — stando a ciò che ne riferiscono i giornali — è così perfetto che gli impiegati addetti al ramo Disastri possono dare le loro dimissioni, inquantochè, qualunque imminente disgrazia è prevenuta, impedita, scongiurata da tanti meccanismi che perfino se il macchinista si addormenta o diventa sordo d'un tratto, non è possibile che accada nulla.

Per esempio; già, appena il treno parte, c'è un grammofono che avverte il personale viaggiante che qualche disgrazia potrebbe verificarsi, e lo prega di stare in guardia.

Poi, ogni viaggiatore riceve una scossa che vuol dire « Occhio! » ossia che nessuno deve chiuderlo per sorvegliare la linea

Due ore prima dell'ora probabile in cui un treno dovrebbe scontrarsi con l'altro, sono radiograficamente avvertiti: la Croce rossa, i pompieri, i chirurghi, la Compagnia della Buona Morte e i becchini, ma questa precauzione è ritenuta eccessiva dal momento che Capo treno, Controllore, Macchinista, Fuochista, e frenatore di coda avvicinandosi il pericolo vengono misteriosamente avvolti da un circuito e presi pel bavero della giacca dalle onde Herziane materializzate, le ruote stridono, la caldaia sbuffa, le manovelle si stringono e i campanelli d'allarme squillano, i cavalli scalpitano, e persino — pare impossibile! — i giornali quotidiani sono avvertiti di non pubblicare notizie del disastro non avvenuto, o semplicemente limitarsi a descriverlo e fare l'elenco delle vittime che vi sarebbero state, se il Sig. Angus non avesse inventato e brevettato il suo meraviglioso e misterioso sistema antisentrifero, come direbbe quell'australiano autentico della Papuasia Bloccarda che è il nostro beneamato sindaco Nathan!

LA CRISI DEGLI ANIMALI.

— Eccellenza! Dunque il giardino zoologico si trova male?
NATHAN. [E ce n'è anche un altro che pericola!

LIBERALITA' POSTUMA

Un condannato a morte, colpito dai mira[...] di certe operazioni chirurgiche di sostituzione di organi, ha pensato di essere – una volta tanto – utile al suo simile *legando* (terminologia legale) beninteso dopo morto, anzi appena morto, i suoi occhi a un cieco.

Se l'operazione riesce – il che è probabile – bisognerà guardarsi gli occhi dai ladri o per lo meno assicurarseli contro i furti......perchè i [...] faranno di tutto per rubare un paio d'occhi e il dilemma classico dei briganti subirà una leggiera modificazione.

— O la borsa o la vista!

Al che il malcapitato potrà al massimo osservare:

— Via, siate buono, facciamo un occhio per uno!

***

Finora gli occhi erano ladri, assassini, birboni.. Ricordate *Rodolfo* nella *Bohême*?

Talor dal mio forziere
Ruban tutti i gioielli
Due ladri: gli occhi belli!

Adesso è diverso: gli occhi, invece di rubare sono rubati.

Rubati ...o venduti. Perchè la miseria è così grande che non sarebbe strano leggere nella 4ª pagina dei giornali dei piccoli annunzi come questi:

OCCHIO CILESTRE, espressivo, pieno di fiamme gialle cederebbe giovane povero in cambio di lire Centomila.

AGENZIA OCULISTICA, tiene disponibili occhi di ogni colore, vista, sesso ed età a prezzi di assoluta convenienza. Nel prezzo è compresa la messa in opera dell'occhio.

Riuscita garantita.

***

Non è poi detto che il commercio dei pezzi anatomici debba limitarsi ai soli occhi, ed è strano che quel condannato a morte già che ci si trovava, non abbia pensato a distribuire tutti gli altri organi all'umanità sofferente.

Poteva far felice molta gente.

E se non voleva regalare, poteva vendere: non gli sarebbero certo mancati i compratori e avrebbe lasciato un bel patrimonio agli eredi.

Pensate: poteva mettere all'asta i polmoni, il cervello, il fegato, la milza, lo stomaco, l'intestino, i reni, gli orecchi, i denti..tutta roba che serve, dal momento che la scienza chirurgica sta realizzando il gran sogno biologico del *corpo umano coi pezzi di ricambio*, come le biciclette!

Che un Senatore amico nostro viva ancora tanto da poter profittare di così grande fortuna......perchè per ora, non ne ha bisogno!

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor cronista,

Vengo con la presente per farci consapere che si lei ci ha in ufficio un impiegato svelto e nonchè in gamba, sarei disposto ad assumerlo ne le ore libbere in qualità di mio segretario, con l'aritribbuzione di mozze di toscano due al giorno, nonchè la mia eterna gratitudine e Teresina ci arigalerà un paro di ciavatte aricamate a tre colori in dove ci si vede la scritta: Viva Tripoli Itagliana, *un delveis, tre note de la* Cavalleria Rusticana *e una rondinella con una lettera sul becco. Il tutto perchè, nun ririvo a capire come mai, ma da parecchi giorni me ti capita fra capo e collo un vero fiume di lettere d'ariccommandazzione.*

Lei deve consapere che si è sparsa la voce che quel tal giovine che fu re, come lei me lo insegna, sul mare, me ti averebbe fatto chiamare per affidarmi un'alta carica al ministero de le colonie. Si figuri che la maggior parte dichiara che la cosa è verosimile, perchè io ci sono stato e come tale sono cumpetente, mentre invece è chiaro che si uno è cumpetente ci ha i preconcetti, mentre uno che non ne capisce il nato fico è libbero da ogni preggiudizzio e ti mette agli atti una cologna, un reggimento di cavalleria, una scuola secondaria o una Dragunete con 16 cannoni, come si fusse la pratica per l'arifornitura de la carta asciugante.

In base a queste savie massime ci ritrasmetto a lei alcune de le riccommandazzioni arievute, perchè le mandi a destinazzione per quel canale che ci parrà più adatto.

La prima dice:

« Sono dieci anni che faccio il sovversivo, ho sette scioperi e dodici cumizzi sciolti, grazie a Dio, con la forza, la sassata al brigadier Pappafico ce la tirai io, ma poi ci fu messa una pietra sopra in tribbunale, ho organizzato i lavoratori de le mozze di sighero arinvenute per via, ed oramai credo che sia ora che che il Guverno dovrebbe darmi il solito posto di fiducia. Altrimenti feniremo che la gioventù diventerà monarchica per disperazzione e sarà bello che finito il gioco. Veda lei di buttarci una parola bona. Si nun averò risposta favorevole un giorno o l'altro me ti butto coi partiti dell'ordine e riderà bene chi riderà per l'ultimo. »

Libborio Fiamma

L'altra dice:

« Sono figlio del cognato del padrone di casa di uno che per un pelo nun ci ebbe una mezza idea di strillare « Evviva Garibaldi, nei tempi quando questo scherzo era pericoloso, sono segretario del Ricreatorio Demetrio Bigonzetti, sono autore di una povesia in versi martelliani sulla gloriosa dinastia eccetera, ho pubblicato un'opuscolo intitolato: Vita e opere della Principessa Mafalda, *ci ho un fracche guasi novo, cinquant'anni, i capelli con la crina. Nun ci pare che sarebbe ora di riconoscere i miei meriti?...... »*

Mardoccheo Scivolosi.

Un'altra dice così:

« Sono uno spirito sdegnoso, ribbelle. L'umanità?...... la disprezzo. La patria?...... me la fumo ne la pippa!...... Gli onori?...... li arespingo. Perciò, nun prego, attendo. Anzi, attendo all'osteria del Panonto, *Vicolo delle Palle indove anniscondo la mia fierezza. Sono sozzo, lo so. Puzzo?...... Me ne van[...]to. Ci ho la cravatta unta?...... E' la mia bandiera. Se la monarchia mi vole, faccia il primo passo. E' un momento di crisi psicologica in cui ci averei una certa voluttà a maneggiare il potere e magari, una moneta da du[e] lire. Ho detto »*

Uno che si ariconosce a prima vista.

L'altra lettera è color violetta appassita [...] odora di pascioli lontano un chilometro. Ci [...] scritto in carattere fimminile:

Signore, quello che fate, non lo fate per un[a] ingrata. Mettetemi a posto Arturo, mettetec[elo] presto. E' tanto caro, ma dice che quand[o] un'omo ci ha qualche cosa nel cervello e un ne[...] qui nun è nato per lavorare. Perciò gli ci vo[...] le un impiego. Mi sono mossa io perchè tir[a] più un pensiero gentile che dieci peli di ne[...]. Mi dirà di sì?...... In questo caso nun s[...] però direi di no.

Basigliola Fleur sciantouse.

Laddovechè abbisogna che questo scherz[o] finisca perchè Teresina ha aperto per sbagli[o] la lettera di Basigliola, credendo dalla puzz[a] che fusse del patronato per lo sviluppo fisi[co] de la gioventù e ci ho avuto una scena con t[...] svenimenti, un attacco di convenzioni con ar[...] latira ciavatta in faccia, nonchè si è chiusa [...] cucina dichiarando che voleva morire di fam[e] e ci ho dovuto far vedere dal buco de la chia[ve] il riccio che m'arigalò quando fussino fidan[...]zati, per intenerirla a farla sortire.

Vi aggiunga che per fortuna ci ho potu[to] far toccare con la mano la mia innocenza, a[l]trimenti voleva suicidarsi e accusì fenivamo pu[re] sui giornali.

Dirà dunque a questi signori che nun se [...] fa guente!...... Questa del ministero de [le] cologne è un giochetto pulitico. Il Guver[no] si era spaventato dei suvversivi, per via che [i] socialisti ce l'aveveno con la Libbia e diceva[no] [...]

ZOOM[...]

Su da Villa Borghese mille voci
salgono al cielo, di protesta in coro;
i volatili sono e le feroci
fiere che temon per la sorte loro,
or che minaccia chiudersi il portone
del loco in cui stan, libere, in prigione.

« Che ne sarà di noi — dicon piangendo —
or ch'eravamo tutte abituate
a far da belve quasi sorridendo,
saggie, morali, oneste e costumate?
Restare senza tetto e senza pane...
qual per noi diverrà vita da cane!

« Ahi, forse anche il leon fia destinato
a finir chiuso dentro un baraccone,
passato a fil di ferro arroventato
da un domatore senza educazione!
E noi altri quadrumani, pennuti,
mammiferi, palmipedi, cornuti?

« Più non protegge alcuna Societade
i miseri animali capezzati?
Giunger dovremo alla più tarda etade
senza il pasto, a intervalli destinati?
Compagni, orsù; pria che la sorte cangi,
ciascun di noi conviene che si arrangi! »

Era la volpe, vecchia e astuta assai,
che, perso il pel, facea la propaganda;
e fecergli eco il lupo coi suoi lai,
il bisonte e il tapiro dell'Uganda;
mentre ognun procedeva al proprio esame
per procurar di non morir di fame.

« Io vendo la mia pelle » — disse l'Orso;
aggiunse il boa: « L'idea mi pare buona! »
Il lepre: « Io, cari miei, che sempre ho corso,

LIBERALITA' POSTUMA

Un condannato a morte, colpito dai mi[...] di certe operazioni chirurgiche di sostituzione di organi, ha pensato di essere – una volta tanto – [...]ile al suo simile *legando* (terminologia [...] beninteso dopo morto, anzi appena morto, i [...] occhi a un cieco.

Se l'operazione riesce – il che è probabile – [...]ognerà guardarsi gli occhi dai ladri o per lo [...] assicurarseli contro i furti......perchè i [...] faranno di tutto per rubare un paio d'occhi e il [...]emma classico dei briganti subirà una leggiera [...]ificazione.

— O la borsa o la vista!

Al che il malcapitato potrà al massimo osservare:

— Via, siate buono, facciamo un occhio per [...]

***

Finora gli occhi erano ladri, assassini, birbanti.. Ricordate *Rodolfo* nella *Bohème*?

Talor dal mio forziere
Ruban tutti i gioielli
Due ladri: gli occhi belli!

Adesso è diverso: gli occhi, invece di rubare [...] rubati.

Rubati ...o venduti. Perchè la miseria è [...] grande che non sarebbe strano leggere nella [...] pagina dei giornali dei piccoli annunzi come questi:

OCCHIO CILESTRE, espressivo, pieno di fiamme, [...]ne gialle cederebbe giovane povero in cambio di [...]re Centomila.

AGENZIA OCULISTICA, tiene disponibili oc[...]chi di ogni colore, vista, sesso od età a prezzi di assoluta convenienza. Nel prezzo è compresa la [...]essa in opera dell'occhio.

Riuscita garantita.

***

Non è poi detto che il commercio dei pezzi ana[...]tomici debba limitarsi ai soli occhi, ed è strano che quel condannato a morte già che ci si trovava, non abbia pensato a distribuire tutti gli altri organi [...] l'umanità sofferente.

Poteva far felice molta gente.

E se non voleva regalare, poteva vendere: non [...]i sarebbero certo mancati i compratori e avrebbe lasciato un bel patrimonio agli eredi.

Pensate: poteva mettere all'asta i polmoni, il cer[...]ello, il fegato, la milza, lo stomaco, l'intestino, [...]reni, gli orecchi, i denti..tutta roba che [...]e, dal momento che la scienza chirurgica sta rea[...]lizzando il gran sogno biologico del *corpo umano* [...] *pezzi di ricambio*, come le biciclette!

Che un Senatore amico nostro viva ancora tanto [...]a poter profittare di così grande fortuna......per[...]chè per ora, non ne ha bisogno!

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor cronista,

Vengo con la presente per farci consapere che si lei ci ha in ufficio un impiegato svelto e nonchè in gamba, sarei disposto ad assumerlo ne le ore libbere in qualità di mio segretario, con l'aritribbuzione di mozze di toscano due al giorno, nonchè la mia eterna gratitudine e Teresina ci arigalerà un paro di ciavatte aricamate [...] colori in dove ci si vede la scritta: Viva [T]ripoli Itagliana, *un delveis, tre note de la* [C]avalleria Rusticana *e una rondinella con [u]na lettera sul becco. Il tutto perchè, nun ri[...]vo a capire come mai, ma da parecchi gior[...] me ti capita fra capo e collo un vero fiume [d]i lettere d'aricommandazzione.*

Lei deve consapere che si è sparsa la voce che [q]uel tal giovine che fu re, come lei me lo inse[...]na, sul mare, me ti averebbe fatto chiamare [p]er affidarmi un'alta carica al ministero de le [c]olonie. Si figuri che la maggior parte dichiara [c]he la cosa è verosimile, perchè io ci sono sta[...] e come tale sono cumpetente, mentre invece [è] chiaro che si uno è cumpetente ci ha i pre[...]concetti, mentre uno che non ne capisce il [...] [...]co è libbero da ogni preggiudizzio e ti mette [ne]gli atti una cologna, un reggimento di caval[...]ria, una scuola secondaria o una Dragut[...] con 16 cannoni, come si fusse la pratica [pe]r l'arifornitura de la carta asciugante.

In base a queste savie massime ci ritrasmet[...] a lei alcune de le riccommandazzioni arie[...]te, perchè le mandi a destinazzione pe[r] [q]uel canale che ci parrà più adatto.

La prima dice:

« Sono dieci anni che faccio il suvversivo, [...] sette scioperi e dodici cumizzi sciolti, gra[zi]e a Dio, con la forza, la sassata al brigadiere [...]appafico ce la tirai io, ma poi ci fu messa [un]a pietra sopra in tribbunale, ho organizzato i lavoratori de le mozze di sighero ariac[...]te per via, ed oramai credo che sia ora che [...]e il Guverno dovrebbe darmi il solito posto [di] fiducia. Altrimenti feniremo che la gioventù diventerà monarchica per disperazzione [e] [sa]rà bello che finito il gioco. Veda lei di butta[re] una parola bona. Si nun averò risposta fa[vo]revole un giorno o l'altro me ti butto coi per[...]liti dell'ordine e riderà bene chi riderà per l'ultimo. »

Libborio Fiamma

L'altra dice:

« Sono figlio del cognato del padrone di casa di uno che per un pelo nun ci ebbe una mezza idea di strillare « Evviva Garibaldi, nei tempi quando questo scherzo era pericoloso, sono segretario del Ricreatorio Demetrio Bigonzetti, sono autore di una povesia in versi martelliani sulla gloriosa dinastia eccetera, ho pubblicato un'opuscolo intitolato: Vita e opere della Principessa Mafalda, *ci ho un fracche guasi novo, cinquant'anni, i capelli con la crina. Nun ci pare che sarebbe ora di riconoscere i mici meriti?...... »*

Mardoccheo Scivolosi.

Un'altra dice cusì:

« Sono uno spirito sdegnoso, ribbelle. L'umanità?...... la disprezzo. La patria?...... me la fumo ne la pippa!...... Gli onori?........li arespingo. Perciò, nun prego, attendo Anzi, attendo all'osteria del Panonto, *Vicolo delle Palle indove annisconde la mia fierezza. Sono sozzo, lo so. Puzzo?...... Me ne vanto. Ci ho la cravatta unta?...... E' la mia bandiera. Se la monarchia mi vole, faccia il primo passo. E' un momento di crisi psicologgica in cui ci averei una certa voluttà a maneggiare il potere e magari, una moneta da due lire. Ho detto »*

Uno che si ariconosce a prima vista.

L'altra lettera è color violetta appassita e odora di pascioli lontano un chilometro. Ci è scritto in carattere fimminile:

Signore, quello che fate, non lo fate per una ingrata. Mettetemi a posto Arturo, mettetecelo presto. E' tanto caro, ma dice che quando un'omo ci ha qualche cosa nel cervello e un neo qui nun è nato per lavovare. Perciò gli ci vole un impiego. Mi sono mossa io perchè tira più un pensiero gentile che dieci peli di neo. Mi dirà di sì?...... In questo caso nun saperò dirci di no.

Basigliola Fleur sciantcuse.

Laddovechè abbisogna che questo scherzo finisca perchè Teresina ha aperto per sbaglio la lettera di Basigliola, credendo dalla puzza che fusse del patronato per lo sviluppo fisico de la gioventù e ci ho avuto una scena con tre svenimenti, un attacco di convenzioni con arelativa ciavatta in faccia, nonchè si è chiusa in cucina dichiarando che voleva morire di fame e ci ho dovuto far vedere dal buco de la chiave il riccio che m'arigalò quando fussino fidanzati, per intenerirla a farla sortire.

Vi aggiunga che per fortuna ci ho potuto far toccare con la mano la mia innocenza, altrimenti voleva suicidarsi e accusì fenivamo puro sui giornali.

Dirà dunque a questi signori che nun se ne fa gnente!...... Questa del ministero de le cologne è un giochetto pulitico. Il Guverno si era spaventato dei suvversivi, per via che i socialisti ce l'aveveno con la Libbia e dicevano che si la Turchia perdeva una colonia il proletariato stava in mezzo a una strada che si l'Itaglia si metteva a fare sul serio, nun potendo più sputare in faccia alla patria si sarebbero doruti sputare in faccia fra di loro, eccetera, eccetera.

Allora che ti fa il Guverno? Per farci vedere che quest'affare de le cologne era uno scherzo, che nun faceva sul serio e che sarebbe andato tutto a rotoli, ci ha detto: Volete vedere che de le cologne nun me ne importa gnente?....

Tanto è vero che ci faccio un ministero Accusì, senza tanto rumore, un giorno o l'altro nun si trovano più nemmeno sulla carta geografica.

Con la quale ci stringo la mano e mi creda.

il suo dev.mo

ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, attualmente distaccato a Tripoli

ZOOMÈLIA

Su da Villa Borghese mille voci
salgono al cielo, di protesta in coro;
i volatili sono e le feroci
fiere che temon per la sorte loro,
or che minaccia chiudersi il portone
del loco in cui stan, libere, in prigione.

« Che ne sarà di noi — dicon piangendo —
or ch'eravamo tutte abituate
a far da belve quasi sorridendo,
saggie, morali, oneste e costumate?
Restare senza tetto e senza pane...
qual per noi diverrà vita da cane!

« Ahi, forse anche il leon fia destinato
a finir chiuso dentro un baraccone,
passato a fil di ferro arroventato
da un domatore senza educazione!
E noi altri quadrumani, pennuti,
mammiferi, palmipedi, cornuti?

« Più non protegge alcuna Societade
i miseri animali capezzati?
Giunger dovremo alla più tarda etade
senza il pasto, a intervalli destinati?
Compagni, orsù; pria che la sorte cangi,
ciascun di noi conviene che si arrangi!»

Era la volpe, vecchia e astuta assai,
che, perso il pel, facea la propaganda;
e fecergli eco il lupo coi suoi lai,
il bisonte e il tapiro dell'Uganda;
mentre ognun procedeva al proprio esame
per procurar di non morir di fame.

« Io vendo la mia pelle» — disse l'Orso;
aggiunse il boa: « L'idea mi pare buona!»
Il lepre: « Io, cari miei, che sempre ho corso,
farò il podista in qualche Maratona.»
E il camoscio: « D'inedia non si muore
facendo ai calzolai da fornitore!»

Il cammello, ch'è gobbo, ruminava
l'idea di far fortuna coi *Pianeti*
della medesma; il pappagallo andava
blaterando di dar corsi completi
di lingua, e il camaleonte era contento
di fare il deputato al Parlamento.

Qualcun nicchiò. Le zanne digrignando
l'elefante annusava lo sciacallo
che stava una carogna divorando;
e la scimmia dicea: « Ci ho fatto il callo!»
Intanto lagrimava il coccodrillo
mentre era assorto in estasi il mandrillo.

Alfine una congregà di men tristi
ospiti insigni, espresse l'opinione
di venire in aiuto agli azionisti
con opera di spontanea prestazione,
ciascun versando in pro' dell'Istituto
un personale, picciol contributo.

L'idea fece proseliti. Lo struzzo
offrì stomaco e penne a profusione;
la tartaruga (al pari di Del Guzzo
generosa) lasciò a disposizione
delle vittime casa e semicupio;
le Kangure cedettero il marsupio.

Tacque il leone, un femore leccando
(economia per fare insino all'osso)
e una foca bellissima ammiccando,
timidamente osò: « Ben poco posso,
ma se lo smercio fia che alquanto frutti,
un pezzetto di me lo cedo a tutti!

Vetturini e ta sametro

I nostri buoni padroni della città, i non mai abbastanza benemeriti vetturini romani, di cui si decantano ovunque il tratto squisito e il purgato eloquio, hanno sentito il bisogno di beneficare ancora una volta la cittadinanza e si sono riuniti a comizio. Naturalmente n' è uscito un vantaggio di più per il povero pedone.

Se non siamo male informati le cose si sarebbero accomodate nel modo seguente:

a) Per facilitare il calcolo del « prezzo del servicio » il ta sametro dovrà segnare l'aumento di *una lira per ogni metro* di percorso, evitando così la complicazione delle frazioni di lira e di chilometri.

b) per evitare discussioni e conseguenti perdite di tempo, dovranno essere abolite le sottili distinzioni del ritorno a vuoto, del bagaglio, [...] l'ora, del numero delle persone e il tassametro dovrà segnare *sempre tutti i supplementi.*

c) nei « supplementi permanenti » ora indicati dovrà essere compreso il *supplemento mancia* il cui importo, sempre per semplificazione di conteggi, dovrà essere il doppio giusto di quello della corsa.

d) il nuovo apparecchio dovrà avere posteriormente uno « sportello » che permetta al vetturino di regolare facilmente e rapidamente gli eventuali guasti.

S. P. Q. R.

Annunziato dalla tromba del suo araldo o Messaggero che sia, il rimaneggiamento delle tasse da parte del Blocco sta per essere un fatto....incompiuto.

Non è detto che la nuova politica tributaria porterà sensibili benefici all'erario municipale, ma che importa? bisogna guardare allo spirito democratico che informa la riforma e da questo lato, non c'è che dire, ogni fedel liberale non ha che da rallegrarsi.

Lasciamo da parte il genialissimo ritocco all'abbacchio, per cui vedremo la classe sfruttatrice un pò.... *abbacchiata*, non soffermiamoci davanti allo sgravio del *baccalà*, che puzza di favoritismo popolare, nè tampoco davanti al rialzo della carne giovane, per cui vedremo i ricchi piangere come vitelli, guardiamo piuttosto agli effetti psicodemo-socio-morali dovuti al progettato rimaneggiamento della tassa sui cani.

Qui siamo di fronte ad una vera rivoluzione sociale canina. La riforma municipale instaura la lotta di classe tra gli amici dell'uomo. Per essa avremo il *cane di lusso* tassato nella misura più alta il *cane medio da caccia* o borghese e infine il *cane proletario*, che avrà tutte le tenerezze del legislatore capitolino e del padrone carrettiere.

Questa classificazione canina avrà i suoi benefici effetti morali, cosicchè d'ora innanzi non sarà più permesso ad un cane di lusso ed a un lupetto plebeo, che s'incontrino sulla strada, di prendersi scambievolmente le generalità ed abbandonarsi ad atti di reciproco affetto.

E coi cani evoluti e coscienti, arriveremo presto al sabotaggio delle museruole e dei collari, ai comizi, agli scioperi, alle serrate ed anche ai congressi del partito da tenersi in qualche teatro, dove i cani si troveranno come in casa propria.

TEATRI DI ROMA

AL NAZIONALE. — Finalmente! Il cinematografo estivo si è squagliato alle prime aure settembrine e la Compagnia Lauri Ronzi debutta questa sera con la *Principessa dei dollari*. Ben arrivata!

ALL'ADRIANO. — Questi che abbiamo pupazzettato vestito da *Cardinale* è quello stesso Dillo Lombardi che avete applaudito nelle vesti di *Amleto*, di *Corrado*, di gladiatore, di *Otello*, sempre *lui* nelle varie trasformazioni.

Da stasera però potrete ammirare un trasformista ancor più rapido, e poichè vogliamo alludere a Costantino Bernardi, non abbiamo altro da aggiungere.

ALL'APOLLO. — Nuova metamorfosi per fine stagione..... estiva. Questa sera presentazione di S. M. la *Reginetta delle Rose*, fatica specialissima della Compagnia Magnani, se non proprio del maestro Leoncavallo, genitore adottivo.

Per fortuna la Compagnia ha in serbo nel suo repertorio attrattive irresistibili.

AL SALONE MARGHERITA. — Gli ascari feriti ospiti della nostra città, dopo visitati tutti i monumenti sono stati condotti al *Salone* e anche quelli che erano ancora convalescenti ne sono usciti perfettamente guariti, tanto ha loro fatto bene all'anima e al corpo lo spettacolo insuperabile di quel cinematografo.

L'ANIMALE
(Idea travasata)

L'animale *zoologico giardinato* in Villa Borghese si precipita al *fallo* e cioè si rinviene a punto di chiuder bottega per quella *fallimentaria* che dissi.

Esprimo franco e di ciglio fermo: se l'*animale falla*, accidenti all'uomo!

Accidenti all'uomo (che si dice *ragionevole*) poichè non compreso l'*irragionevole*, rendendosi così *più bestia di lui!*

Se l'uomo *visitasse la belva*, questa non *chiuderebbe* bottega. Se il ragionevole non la visita vuol dire che è *quadrilatero* della ignoranza e non comprende il *vario* e *civil vivar* di metropolaria!

Ciò che reca *bellezza nuova* e *svago di modernaggine* è condannato a *perire* o a *viver di sforzo*. Io ciuffo l'eterna Roma per il corvattino e ci grido: *Così non t'inoltri!*

Non tenerti paga della *sola anticaria*, altrimenti *retrocedi* e il *tiranno negro* è là per fregarsi le mani,

TITO LIVIO GIANNETTINI.

ENRICO SPICNBI *gerente responsabile*

Stab. Tipografico d. "Popolo Romano,,

Secolo II - Anno XIII

Robinson da... legare

Il mefistofelicamente barbuto e chiomato on. Pio Viazzi, di fronte alla iniziativa dei repubblicani livornesi per agitare il Paese contro la eventuale cessione alla Turchia delle isole conquistate, ha avuto l'infernale idea di scrivere una diabolica lettera al socialista Canepa direttore del *Lavoro* di Genova, esprimendo le seguenti diaboliche idee.

Se certi rompiscatole hanno la fregola del «Patriottismo criminale» che affligge l'Italia, potrebbero usare almeno qualche riguardo alla qualità di repubblicani che «si affibbiano».

Ma è inutile ed ingenuo attendere un po' di delicatezza dagli «impazziti».

Ora è la volta delle isole! Se sapessero «quella gente» che cosa sono le piccole isole, penserebbero che farebbe «un buon affare» l'Italia «regalandone qualcuna delle sue a chicchessia — Ebbene si tratta di altre piccole isole, lontane, abitate da greci «che è tutto dire»!

Hanno la «libidine» di rompersi il collo questi signori. E se la levino una buona volta ma non pretendano di romperlo agli altri, perdio! E lascino in pace quella povera repubblica!

Tuo
PIO VIAZZI

I repubblicani livornesi gli hanno già risposto per le rime...... e la risposta per le rime al nome del Viazzi non poteva essere che con significato retrospettivo. Infatti quei libidinosi *rompi-colli impazziti di patriottismo criminale* gli hanno ricordato un suo vecchio fiasco elettorale consumato nell'isola dell'Elba, insinuando che, solo un inguaribile rancore politico gli abbia ora ispirato l'idea di regalarla a chicchessia, insieme alle nostre piccole isole italiane e allo stol di quelle conquistate alla Turchia *abitate dai greci che è tutto dire.*

Però nel partito repubblicano la frase che ha prodotto maggiore impressione è quella con la quale il Viazzi chiude la lettera: — *E lascino in pace quella povera repubblica!*

Per un repubblicano il *propangandare* che sia lasciata in pace la repubblica in un paese dove essa è ancora di là da venire è il colmo del pacifismo — e noi non vogliamo turbare in questa sua serena concezione politica il deputato di Grosseto.

In sostanza il nocciolo della questione è qui: l'on. Viazzi concede che i repubblicani livornesi abbiano la libidine di rompersi il collo ma si ribella alla loro pretesa di romperlo agli altri. I repubblicani classici, se mai, devono tendere a rompere i colli grossi, come quello di Luigi Capeto, per esempio.

Da questo punto di vista il partito repubblicano italiano potrebbe proclamare l'on. Viazzi l'ultimo dei rompicolloni sicuro del consentimento di quanti ebbero la ventura di ascoltare l'illustre professore nello svolgimento delle idee in purtroppo reiterati discorsi politici e filosofici. Ma sopra a tutto il Partito Repubblicano, tenendo conto della sua ideologica mania fastosa nel regalare isole a chicchessia, farebbe bene...... a isolarlo.

Gigione "for ever"

Non è colpa nostra (*felix culpa del resto!*) se a così brevi intervalli ci vediamo costretti a propinare ai nostri cortesi lettori, oltre alla consueta dose di gigioncini pupazzettati e intercalati nel testo, i brani scelti dei discorsi che l' illustre Amico nostro va sciorinando con una meravigliosa profusione, lunghessa tutta la penisola, obliosa - a quel che pare - della sua caratteristica forma di stivale.

Questa multiforme attività dell'on. Luzzatti— che lo fa passare indifferentemente da un'inaugurazione dei locali d'un circolo di divertimento al battesimo del vessillo sociale di M. S. fra gli sbozzatori di pipe, o dall'apertura d'un congresso di pompieri al banchetto annuale dei lavoratori del formaggio pecorino — procura a lui dei grattapappafichi e a noi l'obbligo di segnalare al Mondo le Sue gesta, ma porta eziandio con sè meritate ricompense morali, non ultima quella d'essere nominato scaricatore onorario di tutti i porti d'Italia, visto e considerato che l'on. Luzzatti si scarica del potere anche contro voglia!

Un numero Cent. ...
... 10,00
Dirigere lettere ... cartolina-vaglia agli Uffici del giornale
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-770
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 6 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

I PROLIGÒMINI: Nego i Proligòmini della Pace e *nego la medesima.* Se *proligomini* deve sottointendere il vederci in cospetto il ceffo di bandito mosclmano che, *battuto e ribattuto*, chiede *milioni d'indennaria*, in guisa di trionfatore, tal ceffo merita *lo sputo* di ogni italiano! *Nego la Pace* se non è atto che ponga il bandito, sconfitto, *curvo dinanzi a noi sconfittatori!* Non di pari a pari si manopri; ma da *vincitori a vinti!* Se tal pace non può sussistere, *Viva la Guerra*, e il mosclmano prepari una *terga nuova*, impoichè già gli rendemmo *inservibile* la prima a forza di pedate!

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII — Roma, 8 Settembre Uffci: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1912 — N. 654

Robinson da... legare

Il mefistofelicamente barbuto e chiomato on. Pio Viazzi, di fronte alla iniziativa dei repubblicani livornesi per agitare il Paese contro la eventuale cessione alla Turchia delle isole conquistate, ha avuto l'infernale idea di scrivere una diabolica lettera al socialista Canepa direttore del *Lavoro* di Genova, esprimendo le seguenti diaboliche idee.

Se certi rompiscatole hanno la fregola del «Patriottismo criminale» che affligge l'Italia, potrebbero usare almeno qualche riguardo alla qualità di repubblicani che «si affibbiano».

Ma è inutile ed ingenuo attendere un po' di delicatezza dagli «impazziti».

Ora è la volta delle isole! Se sapessero «quella gente» che cosa sono le piccole isole, penserebbero che farebbe «un buon affare» l'Italia «regalandone qualcuna delle sue a chicchessia — Ebbene si tratta di altre piccole isole, lontane, abitate da greci «che è tutto dire»!

Hanno la «libidine» di rompersi il collo questi signori. E se la levino una buona volta ma non pretendano di romperlo agli altri, perdio! E lascino in pace quella povera repubblica!

Tuo
PIO VIAZZI

I repubblicani livornesi gli hanno già risposto per le rime...... e la risposta per le rime al nome del Viazzi non poteva essere che con significato retrospettivo. Infatti quei libidinosi *rompi-colli impazziti di patriottismo criminale* gli hanno ricordato un suo vecchio fiasco elettorale consumato nell'isola dell'Elba, insinuando che, solo un inguaribile rancore politico gli abbia ora ispirato l'idea di regalarla a chicchessia, insieme alle nostre piccole isole italiane e allo stok di quelle conquistate alla Turchia *abitate dai greci che è tutto dire.*

Però nel partito repubblicano la frase che ha prodotto maggiore impressione è quella con la quale il Viazzi chiude la lettera: – *E lascino in pace quella povera repubblica!*

Per un repubblicano il *propangandare* che sia lasciata in pace la repubblica in un paese dove essa è ancora di là da venire è il colmo del pacifismo – e noi non vogliamo turbare in questa sua serena concezione politica il deputato di Grosseto.

In sostanza il nocciolo della questione è qui: l'on. Viazzi concede che i repubblicani livornesi abbiano la libidine di rompersi il collo ma si ribella alla loro pretesa di romperlo agli altri. I repubblicani classici, se mai, devono tendere a rompere i colli grossi, come quello di Luigi Capeto, per esempio.

Da questo punto di vista il partito repubblicano italiano potrebbe proclamare l'on. Viazzi l'ultimo dei rompicolloni sicuro del consentimento di quanti ebbero la ventura di ascoltare l'illustre professore nello svolgimento delle idee in purtroppo reiterati discorsi politici e filosofici. Ma sopra a tutto il Partito Repubblicano, tenendo conto della sua ideologica mania fastosa nel regalare isole a chicchessia, farebbe bene...... a isolarlo.

Gigione "for ever"

Non è colpa nostra (*felix culpa del resto!*) se a così brevi intervalli ci vediamo costretti a propinare ai nostri cortesi lettori, oltre alla consueta dose di gigioncini pupazzettati e intercalati nel testo, i brani scelti dei discorsi che l' illustre Amico nostro va sciorinando con una meravigliosa profusione, lunghessa tutta la penisola, obliosa - a quel che pare - della sua caratteristica forma di stivale.

Questa multiforme attività dell'on. Luzzatti— che lo fa passare indifferentemente da un'inaugurazione dei locali d'un circolo di divertimento al battesimo del vessillo sociale di M. S. fra gli sbozzatori di pipe, o dall'apertura d'un congresso di pompieri al banchetto annuale dei lavoratori del formaggio pecorino — procura a lui dei grattapappafichi e a noi l'obbligo di segnalare al Mondo le Sue gesta, ma porta eziandio con sè meritate ricompense morali, non ultima quella d'essere nominato scaricatore onorario di tutti i porti d'Italia, visto e considerato che l'on. Luzzatti si scarica del potere anche contro voglia!

GRANDI MANOVRE ALTRUI

Rataplan! Per le grandi manovre
sono in armi le svizzere truppe,
e gli *chefs* hanno al fuoco le zuppe,
le granate hanno pronte i *garçons*!

Dai *bureaux* fino giù alle cantine
ecco in fila le belliche schiere,
camerieri nonchè cameriere:
servi, guàtteri e guardaporton!

Ogni *maitre* in tenuta guerresca
scende armato di note e di conti,
con i quali già tutti son pronti
a freddare il nemico stranier!

Del cannone assai più micidiale
è una nota lunghissima e truce:
la pensione, la doccia, la luce,
table d'hote... Armi orrende davver!

Parte un colpo.. ma pel cameriere!
Son due colpi? Ma allor vada lei
Cameriera, su al numero sei.
Son tre colpi? Ecco, viene il facchin!

Rataplan! tutte all'ordine dunque
van le truppe. Il signore comanda?
C'è la finta trincea da una banda,
presso un monte di cartavelin!

Lì c'è un lago con l'acqua dipinta
verso cui l'invasore si lancia:
presto, in fila, l'assalto alla mancia!
ecco già il personale in ardor!

C'è una finta di sguardo ossequioso,
un attacco d'inchini pian piano,
poi si fa l'avanzata di mano,
e il nemico è ferito al buon cuor!

Nuove schiere ecco sbucan lanciando
su d'un *kulm* in cartone ed in lacca
cacio svizzero, latte di vacca,
cioccolatto, cacao sopraffin!

Ciò nel mentre lì accanto si fanno,
in un bianco *chalet*, dei discorsi
per la pace ritrosa, tra i sorsi
di caffè, *kummel*, *thè*, *kirsch* e vin!

Ma per dare un più bellico aspetto
alle grandi manovre tremende,
da Berlino ecco il *Kaiser* che scende
a passare in rivista i ploton!

Artiglieri con tutta una vasta
batteria da cucina, in parata,
granatieri con ogni granata
e fuochisti del termosifon!

Aerostieri, o piuttosto arrostieri;
poi gli addetti ad aprir l'ascensore,
viene quindi lo stato maggiore,
direttor, segretari e *laquets*!

E Guglielmo solenne contempla
quell'esercito senza confronto,
quindi esclama: – Portatemi il conto,
su l'attenti! Vediamo quant'è!

Poi l'elvetiche schiere arringando,
egli grida: – Con giubilo ho scorto
che non manca il moderno conforto
e che gli ordini ognun sa eseguir!

Di tal lode l'esercito lieto
ha voluto che in modo preclaro
fosse offerto l'onore più raro
dello Stato al biondissimo sir!

L'hanno fatto ora dunque ammiraglio
della Svizzera; gran Commodoro!
nessun ebbe un tal titolo d'oro,
e nessuno può averlo mai più!

Ond'è stato servito alla carta
a Guglielmo il decreto ch'è adorno
d'un naviglio in *roast beef* e contorno,
con un tepido mar di *ragout*!

Ecco pertanto uno dei soliti brani storico-commerciali e sociali del discorso pronunziato testè al Goldoni di Venezia:

« *Bene disse, o amici operai, il Beato Ermolao nel suo XIV Canto*: et nunc parvo incipit ab fundamentis, sed post mihi transeat in Domo Petri! *Ed io dimostrai con inesauriente vicissitudine d'affetto di tenere in gran conto l'ammaestramento sgorgante qual polla d'acqua da queste auree parole quando fui ministro del Tesoro e bandii nel mondo infido della cooperassione la massima profonda:* chi fa per me fa per sè, *ovvero, in moneta spicciola* chi fa per sè non fa per me.

«*Siatemi dunque grati, voi che fate parte dolorante dei volghi oppressi dai puristi, dagli arcadi della mutualità fluttuante, o Venessiani diletti, che avrei con tanto fervore difeso se il fato avverso non mi avesse precluso anzi tempo il sedere presidensiale sui destini della Patria!*

« *Ma voi restate sempre i miei cari nepotini, vissiati dalle condiscendense senili del nonno longevo, pronto a distogliere dal petto dei vostri Istituti di credito la lama insidiosa dei sicari delle Banche di sconto che inquinano le acque solcate dal glorioso vessillo dei Dogi.*

«*Ricordatevi quello che avvenne nel 1877 quando il mio vecchio amico Gladstone permise al debito fiduciario di infiltrarsi nelle oscure propaggini delle* Trades - Unions *di cui si può dire io sono il cugino in 2° grado e negatemi se ve ne regge l'animo, il merito di aver rivelato, anzi vaticinato il trionfo del verbo d'ogni sana democrassia, ispirato e diretto a rinvigorire la generassione presente consia della propria dignità e dei propri bisogni!*

Siate dunque sollevati dalla mestissia iconoclasta da queste mie povere frasi che meriterebbero di essere lapidate nei più reconditi meandri delle vostri calli e siate come il sordomuto dalla nassita che si sente sciogliere le trombe di Eustachio e si bea nella contemplassione dell'umana favella a me concessa in sì larga misura ad esprimere le melodie portentose delle mie elucubrazioni.

Ed ove poi io non bastassi avete la vostra storia marinara che può darvi il sollievo desiderato colle memorie delle grandi battaglie combattute dalle vostre navi sotto l'egida simbolica del Bucintoro.

E' in esso che dovete prendere il coraggio per le lotte economiche, poichè è in esso che io medesimo l'ho preso tante e tante fiate!

Piedigrotta

Anche in questa annata, come nell'annata ventura e nella aventura – vale a dire nella trascorsa – la produzione piedipiùomenogrottesca è stata abbondantissima, come le pioggie d'ottobre contro le quali non s'è trovato ancora alcun rimedio; un rimedio s'intende, contro le pioggie, non contro Piedigrotta, come potrebbe insinuare qualche maligno. Noi non possiamo pubblicare tutto, ma abbiamo sott'occhio – e avremo tra breve sotto piedi – una deliziosa *canzone turchina* su maleparole del popolare poeta Maometto Quinto, con musica nell'Egeo, di grande effetto. Ecco la prima parte.

Turchi, turchè, turchiamoci
dovunque che si sia,
non c'è da stare allegro
tra Italia ed Albania,
e aggiungi il Montenegro,
e i russi ed i macedoni
e greci e serbi ancor!
Ahi, ahi che fremito,
ho un brutto trèmito,
mi sento un prèmito,
sto per cascar!......

La canzone continua su questo tono e finisce male!

Una graziosa *serenatella* è stata composta dal tenace maestro Del Guzzo, ed ha questo ritornello:

Torna, Gabriele, torna oramai,
tu m'ingannasti, ma ti perdono,
senti la voce del tuo colono.
che a borsa stretta ti sta a chiamar!

Il ritornello, naturalmente, ritorna spesso, ma l'Invocato no! Una romanza molto sentimentale è quella intitolata *Falsità*; è del maestro Falzacappa, e dev'essere cantata in falsetto:

Falza donna ch'hai la calza
falza come falza cappa,
cappa falza, falcazappa,
calza fappa pappa salza,
falpacalcazaffalappa
falfaspalpafalsità!.

La musica è in chiave falsa di violino, in tempo, anzi in temporale di galoppo...... in questura

Poi c'è questa canzone marcia che diventerà popolare subito, e che tutti certamente fischieranno per via. N'è autore il caro e simpatico poeta Enver Bey, e c'è una musica tutta a base di fughe e di pedali:

Io mi reco al Congresso
*dell'*Unione e Progresso,
Carmela del mio cuore
vienici pure tu!
Racconterò le balle
ma non dirò le palle
che al campo abbiamo avute
dove facean Bum! bù!
Al Congresso raccolto
voglio mostrare il volto
che agl'italian mostrai
facendo dietrofront!

La serie delle canzoni continua così che presto

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

E' TOSCANO soltanto di nome
L'onorev. FRANCESCO SAVERIO
Avvocato e barbuto sul serio,
Castrovillari i voti gli dà.

LA PACE IN CERCA DI COLLOCAMENTO

IL GIUOCO SVIZZERO DEI QUATTRO CANTONI

ne saranno pieni i caffè concerti, ed anche le tasche del prossimo!

Intanto siamo informati che per indisposizione della esimia artista Donnarumma, le canzoni da noi citate saranno invece cantate dal signor Uomorhum, un artista sotto le cui spoglie i maligni vorrebbero ravvisare l'on. Papadopoli.

MILITARE

Tu hai sempre avuto la stoffa, anzi il canevaccio, *del buon soldato che sa unire prudenza e ardire, due cose spesso inconciliabili come suocero e nuora o come due ufficiali superiori.*

Le male lingue dicono che ti sei fermato alla costa senza osare di avanzarti nell'interno; ma tu hai saputo rispondere loro che l'avanzata.... costa e non hai dato retta ai diversi Corradini più che alla cosiddetta vox clamantis in deserto.... libico.

Per quanto però (abituato come sei al ghibli) *non ti curi della calunnia, la quale è soltanto un venticello, tuttaria la maldicenza di questi ultimi undici mesi non ti ha certo reso l'esistenza* felice *nè tampoco Giuffrida; ma* sursum corda *– secondo gli usi locali – perchè una grande consolazione ti aspetta. Sappi dunque che fra pochi mesi nessuno più parlerà di te e fra pochi anni tutti riconosceranno - tutto può darsi! - la saggezza del tuo operato.*

Intanto un'avanzata
Potresti fare al Botteghino
Col 2, l'11 e il 12 vicino
Avrai un'altra vittoriosa giornata.

L'ANARCHICO FALCONI

L'anarchico Falconi a nome Caio
non è un Tizio o un Sempronio qual si sia,
egli le grandi gesta non oblia
degli eroi dell'Iliade, e ha fatto il paio
con Frocio, figlio d'Idio da Melota;
Caio ha cercato anch'ei di far l'Idiota!

E se al povero Troya, che ridente
per una patria combattè e morì,
egli ha tolto il vessillo eroicamente,
certo ha voluto dimostrar così
che il cavallo di Troia del passato
nel somaro di Troia s'è cambiato!

Oh, il caro Caio anarchico, del resto,
interrogato circa l'atto, degno
se non d'un marmo almeno d'un buon legno,
ha detto: Ma credetemi, il mio gesto
è logico, e le accuse vi ritorco:
per onorare Troya ha fatto il porco!...

UN DOCUMENTO IMPORTANTE

Siamo potuti venire in possesso, corrompendo -pare impossibile! – un alto funzionario dell'Impero Ottomano, dell'ultima circolare riservatissima emanata dal Ministero della Guerra della nazione nemica, e ne trascriviamo i punti principali, come ci vengono tradotti dal nostro Turco di Redazione:

« *In riferimento ecc., visto ecc., noi Ministro ecc. riteniamo opportuno richiamare l'attenzione di coloro cui spetta fare osservare le disposizioni regolamentari emanate dal nostro Governo, sul contenuto della presente circolare che avrà d'ora in poi valore di legge.*

a) *Gli appartenenti al Corpo degli Imperiali Gendarmi, oltre all'obbligo saltuario ed arbitrario di tutelare l'ordine pubblico con tutti quei mezzi violenti che essi crederanno più opportuni, sono autorizzati a costituirsi in bande armate e organizzare rivoluzioni per abbattere quel Gabinetto o Istituto che non garbasse loro o a chi per loro.*

b) *Agli equipaggi delle navi è data facoltà di non navigare, tenere bene arruginiti i cannoni e decorosamente inattive le macchine; gli esercizi militari a bordo (zecchinetta, carachè, quattro cantoni ecc.) saranno eseguiti a turno sul ponte di comando.*

c) *I facenti parte dei reggimenti di fanteria nei diversi presidi potranno, quando lo richieda la necessità ed anche senza alcun motivo plausibile, mettere in vendita i propri fucili con relativa dotazione di cartuccie. Non così le armi bianche le quali dovranno essere conservate per mantenere alto il prestigio dell'esercito ottomano e risolvere esaurientemente fino all'ultimo sangue le contese che potrebbero sorgere fra ufficiali, sottufficiali caporali e soldati.*

d) *E' concesso alla rispettabile classe degli Eunuchi di armare e formare un corpo, possibilmente di artiglieria da fortezza.*

e) *Infine è data autorità colla presente circolare agli attuali e venturi Ministri del Tesoro di non tenere deposte nelle casse dello Stato somme superiori ai 10 medjdjè, purchè venga provato che il denaro mancante fu erogato a beneficio del corpo di volontari socialisti testè istituitosi a difesa della cara Patria.*

Da Stamboul ecc... Il Ministro ecc.

Ferma o lettor gli sguardi
Sul Cardinale AGLIARDI
Ch'è giunto omai sul tardi
Degli anni suoi gagliardi.

IL RIFIUTO SDEGNOSO

Ovverosia l'amaritudine del Poeta che gli negano l'onesto compenso

Gabriele è un giovincello
Che abitando ad Arcachone
Ha una certa propensione
Far regali scritti a man.

Onde grato al deputato
Dell'elogio perugino
Ha donato un libricino
A Romeo Gallenga Stuàrt.

Nell'istesso poi contempo
(Che giammai lui non lo perde)
Mentre loda l'Umbria verde
Pensa al verde del taschin.

Ma repente in quattro salti
Fa quattr'atti di commedia,
Qualche cosa si rimedia
Se si porta all'editor.

Questi essendo un tal Taride
Che gli aride ognor la sorte,
Gabriel con mene accorte
Se l'Imaginificò

E a lui fatto un bell'inchino
Le cartelle presentate,
Disse: Caro Mecenate,
Guardi un po' che sciccheri!

Ma quand'ecco che saputo
Del Poeta le pretese
L'editor pensò alle spese
Che son franchi centomil:

Sul mio onore ci rimetto,
Non potrebbe fare un calo!
Gradirei pure un regalo
Manoscritto o stampatel.

Indignato il Gabriele
Mette il libro sotto il braccio,
Queste cose non le faccio
Specialmente col stranier,

E piuttosto sciolgo un canto
Sul gentile e forte Abruzzo
Che lo vendo al buon Del Guzzo
O a Camillo Mezzanò.

Serpenti di mare

Curioso il ricorso storico — estivo del serpente di mare!

Non manca mai: anche con la guerra italo-turca esso ha voluto fare la sua comparsa.

L'hanno pescato a Messina sotto le spoglie di un mostro dalla coda di lucertola e dalla testa di Quasimodo, poi è apparso in America modificato e servito caldo come..... ghiaccio.

Precisamente: l'unica trovata dei giornali americani è il ghiaccio caldo.

Non si può dire davvero che manchi di originalità. Scottarsi con un pezzo di ghiaccio è il *non plus ultra* della stranezza, e sorbirsi un gelato caldo è ormai l'ultimo *chic* della buona società, di Boston.

Invitiamo subito i nostri grandi caffettieri a fornirsi del macchinario adatto, perchè da oggi in poi noi e tutti i lettori del *Travaso*, che è quanto dire tutta Roma, non faremo che chiedere il gelato caldo, ed un cameriere che si rispetta e rispetta la casa, non può dire: non l'abbiamo — tutt'al più dirà: E' finito adesso. E' il prof. Bridgaman dell'Università di Harvard che ha fatto la geniale invenzione, le cui applicazioni industriali saranno assai importanti.

D'estate è giusto che si prenda il ghiaccio freddo, ma d'inverno è ovvio che nel vino si metterà un bel pezzo di ghiaccio caldo e si prenderanno le granite a 30° per riscaldarsi un pò lo stomaco.

Non parliamo poi delle spedizioni polari.

Se si potesse avere il ghiaccio caldo ai poli, diventerà un gioco da ragazzi la loro scoperta, perchè col ghiaccio caldo la temperatura sarà mitissima, primaverile e si potrà andare laggiù, vestiti di tela d'Africa.

E la tramontana diventerà uno zeffiretto tiepido come lo scirocco.

Adesso per compir l'opera, non resta che inventare il fuoco freddo....

Nulla è impossibile oramai, la chimica fa miracoli. Non ha creato l'aria liquida?

E così il cittadino del secolo XX andando al caffè potrà udire il cameriere ordinare con voce stentorea nelle cucine:

— Un gelato ben caldo..... un *ponnch* brulè alla neve!..... un bicchiere d'aria!

***

Un'altra storiella ci recano i giornali d'America: quello del topo suicida.

Un sindaco di provincia ebbe l'imprudenza di dire ad un giornalista che i documenti dell'archivio correvano il rischio di essere distrutti dai topi.

Naturalmente il giornalista fece il suo dovere e pubblicò la notizia.

Da quel giorno il sindaco è oppresso da una valanga di inventori che gli portano trappole, gli presentano gatti e progetti per distruggere topi.

Uno si vanta di poter costringere il topo al suicidio, lanciandogli sulla coda poche goccie d'un terribile acido. La bestiola è costretta a leccarsi la ferita, ma l'acido è..... prussico e la leccata gli produce la morte.

Il sistema assomiglia come due goccie d'acqua a quello classico che consiste nel mettere un pizzico di sale sulla coda degli uccelli per impadronirsene.

Quanto sale sciupa l'infanzia per questa ingenua credenza! Del resto il sale è fatto per la credenza e la credenza per il sale....

A proposito. Un professore dell'Università di Chicago ha trovato il modo di trasformare l'acqua di mare in acqua dolce..... Ecco dunque il sale dolce.....

— Cameriera! Un caffè gelato, ben bollente, con molto..... sale!

PERCHE' DUE NAVI OTTOMANE SONO USCITE DAI DARDANELLI.

DAL SEMAFORO ESTERNO – Si può tentare. Al largo non si vedono navi italiane!

Cronaca Urbana

NOTE DI VITA E D'ARTE

A ROMA D'ESTATE

Una dama schiettamente romana – fulva di quel fulvo corruscante e caldissimo che ancora oggi si può ammirare nella « Ancella di Caterina la Fradicia » quale la dipinse Salamino da Fabriano nel milleducento – mi confidava l'altra sera com'ella avesse l'intenzione di non abbandonare mai più Roma l'estate, ma di rimanervi a villeggiare, preferendola ormai alla fittizia ricreazione di un qualunque centro mondano celebrato non si sa più se per l'ipotetica salubrità d'un'acqua purgativa, o per l'equivoca società internazionale che vi si riversa e vi ribolle nella *season* stabilita.

Pare dunque che si vada inaugurando anche a Roma quel sistema del « *plaisir de la campagne chez soi* » così in voga a Parigi sullo scorcio del 700, quando il Bechamelle ne cantava le delizie nelle sue *Promenades autour de la chandelle*, e il Pillemouches ne empiva le sue tele suggestive in cui non si saprebbe se più ammirare la freschezza tecnica che ricorda la scuola di Ciondolone da Favara, o la spontaneità della concezione, arieggiante le più celebrate scene di interni, di quel poeta dell'intimità quattrocentesca siciliana, che fu Zozzaglione da Ficarazzi.

Ben venga dunque la dolce consuetudine anche fra noi! Del resto, per chi conosce gli studi completi del Gordalenta nella Roma papale, non giunge nuovo che Roma possa costituire, anche d'estate, un centro meraviglioso di vita e una suasiva diversità ai fervori mondani dell'inverno.

Il più grande poeta inglese del seicento, il Macadam, abbandonava Londra l'estate per scendere a Roma, dove lo attendeva un cenacolo d'amici i cui nomi erano quelli di Potapon, di Sbrodolowsky, del Visconte di Régarde La Fresque, di Vitagrapk, di Lucien Lysoform, dalla bella, ma tanto sciagurata principessa Selalyuska, che quando parlava pareva allora allora uscita da un trittico di Stranuto da Boscotrecase, e nei silenzi aveva tutto il misticismo di che Piaccicone il Vecchio materiò la sua Vergine della spugna da bagno, ancora oggi visitata da coloro che la sanno e l'ammirano, in quella chiesetta fuori le mura, dove ogni soffio di vento che passa tra le verzure, sembra ripetere il supremo grido del povero Cabaret:

......*Oh! la Nature!*......

Del resto, senza risalire fino al'700, anche un secolo dopo, noi troviamo che Roma – *cette ville magnifique*, come con fine sentimento di nostalgia che pur troppo, sfugge ai più, la chiamò il Wagonlit – accoglieva d'estate le brigate più intellettuali, di cui sono restate celebri le adunanze dei così detti « *Impertirristi* » che i nostri nonni rammentano ancora e che tenevano loro accademia nel grande salone del palazzetto a ai Coronari, mentre dalle pareti le belle creature nude del Sudaticcio da Bibbiena e di Pellecchia il Giovane mettevano la nota della sincerità murale, il famoso *language sans-souci*, come lo definì il Cognac.

Ecco perchè alla dama schiettamente romana che con la voce in cui pareva soffondersi tutta la dolce italianità armoniosa di una delle più fresche ballate mediovali del Tonto di Ficulle mi comunicava il proposito di passare da ora in poi, l'estate a Roma, io non potei fare a meno di offrire tutta la mia schietta approvazione, con le stesse parole del doloroso Suchard, il cui nome fu inciso sopra una tavoletta di cioccolata:

Allons, allons, allons, je reste ici......

SBIEGO ANGEL

GLI ULTIMI SCAVI

Continuano gli scavi al Palatino con interesse e profitto vieppiù crescenti da parte degli studiosi. Ora il piccone del prof. Boni è arrivato allo strato preromuleo, raccogliendo una ricca suppellettile di quell'epoca incerta. In un pozzo repubblicano è stata rinvenuta un'urna cineraria, ricoperta ancora da un drappo rosso e nero e certamente appartenente al tempo di.... Troia.

Anche venne alla luce, vicino a detta urna, una scatola di sardine vuota e col coperchio sfondato dal che il Boni è indotto a ritenere che fino da quei tempi remoti fosse conosciuta l'arte.... di rompere le scatole.

Fu trovata altresì un'unghia fessa di leone, che alcuni archeologi attribuiscono al periodo caetaniano, altri invece ritengono sia l'ultimo avanzo di un Giardino Zoologico dell'epoca..... falisca

NUOVE PUBBLICAZIONI

La nobil donna Madama Giovanna la Tripponа di Villa Ruffi, appena da 4 mesi uscita in libertà, dopo aver abbandonato l'idea di scrivere un'operetta in tre atti teppistici in collaborazione col M. Sig. Alfonso Sostenuti, ha deciso di tenere la via mezzana pubblicando le sue *Memorie* dove dell'autrice sarà descritta «la vita» insieme ad altre avventure piccanti interessantissime, nelle quali ne saranno dette di crude e di cocotte su importanti personaggi politici.

Ne sentiremo perciò delle belle, almeno se le promesse della nobile signora saranno —come non c'è dubbio — mantenute.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

PER LA CONSERVAZIONE DELLE OPERE D'ARTE

Riceviamo da Parma in data 3 corr.:

« L'on. Corrado Ricci ha visitato ieri gli affreschi del Correggio esistenti nella cupola del nostro Duomo per verificare *de visu* lo stato allarmante e, del caso, metter mano ai restauri.

« L'illustre uomo ha trovato infatti che l'opera del Correggio ha parecchio risentito gli effetti specialmente del vento e perciò merita d'essere efficacemente tutelata per evitare ulteriori borborismi.

« I parmigiani, dimenticando per un momento le lotte intestine che li travagliano e che fanno loro versare tante lagrime, hanno deciso di rivolgere al Governo una vibrata petizione per invocare il doveroso intervento, senza dover ricorrere all'offa del Vaticano e degli stranieri »

Per nostro conto è inutile aggiungere che questo soffio di vitalità artistica ci va proprio a fagiuolo.

PARTECIPAZIONE

Torino, Settembre 1912

Il cittadino Consumatore Paganini e la sua moglie Bolletta Negozianti, col cuore allargato dichiarano a mezzo nostro la improvvisa nascita della loro ultima ma forse non definitiva figliuola

CINTA DAZIARIA

inauguratasi durante l'acquazzone di mezzanotte del 2 corrente.

Il battesimo perciò ebbe luogo immediatamente e fu contribuente a rallegrare la cerimonia la contrabbanda nunicipale diretta dal Maestro Multe

rimaverile e si potrà andare laggiù, vestiti di tela l'Africa.

E la tramontana diventerà uno sofirotto tiepido come lo scirocco.

Adesso per compir l'opera, non resta che inventare il fuoco freddo....

Nulla è impossibile ormai, la chimica fa miracoli. Non ha creato l'aria liquida?

E così il cittadino del secolo XX andando al caffè potrà udire il cameriere ordinare con voce stentorea alle cucine:

— Un gelato ben caldo..... un ponnch bollente, lieve!..... un bicchiere d'aria!

***

Un'altra storiella ci recano i giornali d'America, quello del topo suicida.

Un sindaco di provincia ebbe l'imprudenza di dire ad un giornalista che i documenti dell'archivio correvano il rischio di essere distrutti dai topi.

Naturalmente il giornalista fece il suo dovere e pubblicò la notizia.

Da quel giorno il sindaco è oppresso da una valanga di inventori che gli portano trappole, gli presentano gatti e progetti per distruggere topi.

Uno si vanta di poter costringere il topo al suicidio, lanciandogli sulla coda poche goccie d'un terribile acido. La bestiola è costretta a leccare la ferita, ma l'acido è..... prussico e la leccata gli produce la morte.

Il sistema assomiglia come due goccie d'acqua a quello classico che consiste nel mettere un pizzico di sale sulla coda degli uccelli per impadronirsene.

Quanto sale sciupa l'infanzia per questa ingenua credenza! Del resto il sale è fatto per la credenza la credenza per il sale....

A proposito. Un professore dell'Università di Chicago ha trovato il modo di trasformare l'acqua di mare in acqua dolce..... Ecco dunque il sale dolce.....

— Cameriera! Un caffè gelato, ben bollente, con molto..... sale!

PERCHE' DUE NAVI OTTOMANE SONO USCITE DAI DARDANELLI

DAL SEMAFORO ESTERNO – Si può tentare il largo non si vedono navi italiane!

Cronaca Urbana

NOTE DI VITA E D'ARTE

A ROMA D'ESTATE

Una dama schiettamente romana – fulva di pel fulvo corruscante e caldissimo che ancora oggi si può ammirare nella « Ancella di Caterina Fradicia » quale la dipinse Salamino da Fabriano nel milleducento – mi confidava l'altra sera com'ella avesse l'intenzione di non abbandonare ai più Roma l'estate, ma di rimanervi a villeggiare, preferendola ormai alla fittizia ricreazione di un qualunque centro mondano celebrato non già più per l'ipotetica salubrità d'un'acqua purgativa, o per l'equivoca società internazionale che vi si riversa e vi ribolle nella *season* stabilita.

Pare dunque che si vada inaugurando anche a Roma quel sistema del *« plaisir de la campagne chez soi »* così in voga a Parigi sullo scorcio del 1700, quando il Bechamelle ne cantava le delizie nelle sue *Promenades autour de la chandelle*, e il Jallemouches ne empiva le sue tele suggestive di cui non si saprebbe se più ammirare la freschezza tecnica che ricorda la scuola di Ciondolone da Favara, o la spontaneità della concezione, leggiante le più celebrate scene di interni, di quel poeta dell'intimità quattrocentesca siciliana che fu Zozzaglione da Ficarazzi.

Ben venga dunque la dolce consuetudine anche a noi! Del resto, per chi conosce gli studi compiuti del Gordalenta nella Roma papale, non giunge nuovo che Roma possa costituire, anche d'estate, un centro meraviglioso di vita e una suasiva diversità ai fervori mondani dell'inverno.

Il più grande poeta inglese del seicento, il Macadam, abbandonava Londra l'estate per scendere a Roma, dove lo attendeva un cenacolo d'amici i cui nomi erano quelli di Potapon, di Sbrodolowsky, del Visconte di Régarde La Fresque, di Vilagrapk, di Lucien Lysoform, dalla bella, ma tanto sciagurata principessa Selalynska, che quando parlava pareva allora allora uscita da un trittico di Stranuto da Boscotrecase, e nel silenzi aveva tutto il misticismo di che Piacciocne il Vecchio materiò la sua Vergine della spugna da bagno, ancora oggi visitata da coloro che la sanno e l'ammirano, in quella chiesetta fuori le mura, dove ogni soffio di vento che passa tra le verzure, sembra ripetere il supremo grido del povero Cabaret:

......Oh! la Nature!......

Del resto, senza risalire fino all'700, anche un secolo dopo, noi troviamo che Roma – *cette ville magnifique*, come con fine sentimento di nostalgia che pur troppo, sfugge ai più, la chiamò il Vagonlit – accoglieva d'estate le brigate più intellettuali, di cui sono restate celebri le adunanze dei così detti *« Impertirristi »* che i nostri nonni rammentano ancora e che tenevano loro accademia nel grande salone del palazzetto ai Corenari, mentre dalle pareti le belle creature nude del Sudaticcio da Bibbiena e di Pellecchia il Giovane mettevano la nota della sincerità murale, il famoso *language sans-souci*, come lo definì il Cognac.

Ecco perchè alla dama schiettamente romana che con la voce in cui pareva soffondersi tutta la dolce italianità armoniosa di una delle più fresche ballate medievali del Tonto di Ficulle, mi comunicava il proposito di passare da ora in poi, l'estate a Roma, io non potei fare a meno di offrire tutta la mia schietta approvazione, con e stesse parole del doloroso Suchard, il cui nome fu inciso sopra una tavoletta di cioccolata:

Allons, allons, allons, je reste ici......

SBIEGO ANGELI

GLI ULTIMI SCAVI

Continuano gli scavi al Palatino con interesse e profitto vieppiù crescenti da parte degli studiosi. Ora il piccone del prof. Boni è arrivato allo strato preromuleo, raccogliendo una ricca suppellettile di quell'epoca incerta. In un pozzo repubblicano è stata rinvenuta un'urna cineraria, ricoperta ancora da un drappo rosso e nero e certamente appartenente al tempo di...... Troia.

Anche venne alla luce, vicino a detta urna, una scatola di sardine vuota e col coperchio sfondato, dal che il Boni è indotto a ritenere che fino da quei tempi remoti fosse conosciuta l'arte..... di rompere le scatole.

Fu trovata altresì un'unghia fessa di leone, che alcuni archeologi attribuiscono al periodo caetaniano, altri invece ritengono sia l'ultimo avanzo di un Giardino Zoologico dell'epoca..... falisca.

NUOVE PUBBLICAZIONI

La nobil donna Madama Giovanna la Trippona di Villa Ruffi, appena da 4 mesi uscita in libertà, dopo aver abbandonato l'idea di scrivere un'operetta in tre atti teppistici in collaborazione col M. Sig. Alfonso Sostenuti, ha deciso di tenere la via mezzana pubblicando le sue *Memorie* dove dell'autrice sarà descritta «la vita» insieme ad altre avventure piccanti interessantissime, nelle quali ne saranno dette di crude e di cocotte su importanti personaggi politici.

Ne sentiremo perciò delle belle, almeno se le promesse della nobile signora saranno —come non c'è dubbio — mantenute.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

PER LA CONSERVAZIONE DELLE OPERE D'ARTE

Riceviamo da Parma in data 3 corr.:

« L'on. Corrado Ricci ha visitato ieri gli affreschi del Correggio esistenti nella cupola del nostro Duomo per verificare *de visu* lo stato allarmante e, se del caso, metter mano ai restauri.

« L'illustre uomo ha trovato infatti che l'opera del Correggio ha parecchio risentito gli effetti specialmente del vento e perciò merita d'essere efficacemente tutelata per evitare ulteriori borborismi.

« I parmigiani, dimenticando per un momento le lotte intestine che li travagliano e che fanno loro versare tante lagrime, hanno deciso di rivolgere al Governo una vibrata petizione per invocarne il doveroso intervento, senza dover ricorrere all'offa del Vaticano e degli stranieri »

Per nostro conto è inutile aggiungere che questo soffio di vitalità artistica ci va proprio a fagiuolo.

PARTECIPAZIONE

Torino, Settembre 1912

Il cittadino Consumatore Paganini e la sua moglie Bolletta Negozianti, col cuore allargato dichiarano a mezzo nostro la improvvisa nascita della loro ultima ma forse non definitiva figliuola

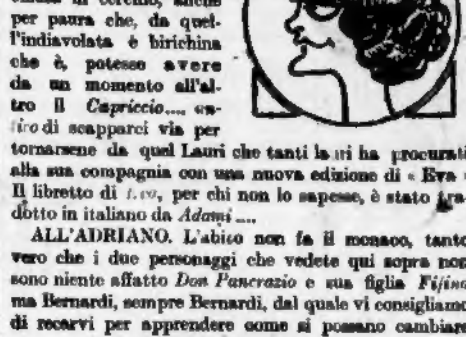
CINTA DAZIARIA

inauguratasi durante l'acquazzone di mezzanotte del 2 corrente.

Il battesimo perciò ebbe luogo immediatamente e fu contribuente a rallegrare la cerimonia la contrabbanda municipale diretta dal Maestro Multati.

TEATRI DI ROMA

AL NAZIONALE. La cugina della *Principessa dei dollari* si chiama Ellena e non *Beatrice*, ma noi la riteniamo egualmente degna di stare in cornice; l'abbiamo quindi chiusa in cerchio, anche per paura che, da quell'indiavolata è birichina che è, potesse avere da un momento all'altro il *Capriccio*..., estro di scappare via per tornarsene da quel Lauri che tanti lauri ha procurati alla sua compagnia con una nuova edizione di « Eva ». Il libretto di *Eva*, per chi non lo sapesse, è stato tradotto in italiano da *Adami*....

ALL'ADRIANO. L'abito non fa il monaco, tanto vero che i due personaggi che vedete qui sopra non sono niente affatto *Don Pancrazio* e sua figlia *Fifina* ma Bernardi, sempre Bernardi, dal quale vi consigliamo di recarvi per apprendere come si possano cambiare

le proprie generalità 60 volte al minuto, cosa utilissima per sfuggire alle persecuzioni dei creditori quando si hanno dei debiti e per acciuffare i debitori quando (e questo è certamente il caso di tutti i lettori del *Travaso*) si vantano dei crediti.

ALL'APOLLO. — Vi presentiamo il buon Petroni mentre allunga il collo come un turco (l'egregio artista scusi il paragone) che cerchi di scorgere all'orizzonte la pace che si avvicina. *I ministri di Portova*, riunitisi a consiglio, hanno eletta *Reginetta* la brava e squillante *Miklas*, ma per conto nostro preferiamo dichiararci sudditi della principessina *Anita Fioretti*.

— Il discorso del giorno ha per oggetto i falsari e tutti temono di essere mistificati, se non volete correre tale rischio anche andando al cinematografo, recatevi all'OLIMPIA, dove potrete ammirare uno spettacolo *dal vero* di prim'ordine ed uno composto, ma con la maggiore verità.

AL GIUOCO DEL PALLONE

Mirate il giovin giuocatore FASSI scender dal trampolino a longhi passi.

Granelli d'oro

Vi sono fanciulli che hanno maggior giudizio di molti grandi. Per esempio un ragazzo s'allontana dal collegio con gioia, il più presto che può, mentre don Leone Caetani, che è già tanto grande, non vuole distaccarsene mai! ...

***

La speranza è l'ultima a perdersi nell'esistenza, e finanche Sonnino può sempre sognare un ritorno di cento giorni. Non bisogna perciò sorridere di chi spera invano.

***

Oh qual gioia essere padre di parecchi figliuoli; ma è sempre meglio essere figlio di parecchi padri!

***

Fra la *marangona* del Campanile di Venezia e il Marangoni di Montecitorio c'è la sola differenza che — pur suonando e squillando entrambi — l'una è cara al papa, l'altro è carissimo all'antipapa Nathan!

***

Il suffragio ha di comune col diluvio l'universalità. Però, dal diluvio universale almeno si salvò il povero Noè, ma dal suffragio non c'è Noè che tenga e neppure le bestie innocenti saranno salve! Anzi, soprattutto le bestie saranno...... beneficate!

***

Guardati dal corvo ch'entra nel seminato, e dal pirocorvo ch'entra nel Senato: scompigliano tutto.

***

Com'è vero che *l'argent fait la guerre!* dicono certi giornalisti stranieri, narrando...... le vittorie turche!

***

Anche l'occhio vuole la sua parte! ebbe ad esclamare il ministro degli esteri americano, quando un senatore gli diede un pugno in un occhio, la settimana scorsa.

***

Si annunzia una disgregazione negli Stati Uniti. Era fatale! stati uniti, non vuol dire appunto che oggi non lo sono più?

Pasquinata elbana

MARFORIO

Perchè, Pasquino, andò deserta l'asta
Per la villa, che i Cento di ha contati?
Di Bonaparte il nome sol non basta?

PASQUINO

I comprator veduti non si sono
Perchè i cimeli furono asportati
E nella villa non c'è più.... Del Buono

LA TASSA SULLE AREE FABBRICABILI.

— Anche sulle aree comunali bisognerà abbrigarci a fabbricare?

NATHAN — Sicuro! Faremo dei castelli...... in aria.

Il trasferimento dell'on. Mezzanotte

Come i lettori sanno l'Italia non solo ha conquistato Bengasi ma anche Ben...godi.

Non altrimenti infatti può chiamarsi l'isola di Icaria dove il cacciatorpediniere *Turbine* avendo approdato per rifornirsi di viveri si è veduto presentare dagl'isolani un conto dove le partite sono tutte del genere seguente:

« Per due montoni centesimi 15 – per 20 litri d'olio cent. 5 - per 70 uova cent. 6 - per 40 litri di moscato di Samos cent.12. ecc. ecc. »

Appena conosciuta la lieta notizia l'amico nostro on. Camillo Mezzanotte non ha esitato un minuto a raccogliere i suoi pochi effetti personali tre fazzoletti, due colli e un paio di polsi impermeabili – preparandosi a partire alla volta di Icaria. Mentre scriviamo egli deve già essere arrivato nella sua nuova residenza dove si propone mercè un saggio regime economico di restaurare le sue dissestate finanze.

Gli elettori di Chieti – anche quelli del suffragio allargato – che desiderassero conferire con l'on. Mezzanotte saranno cordialmente da lui ricevuti nelle ore pomeridiane d'ogni giorno.... ad Icaria.

IL FALSARIO

(Idea travasata)

Miro alcuni insigniti di contèa (ovverosia conti) fare il *medesimo* senza l'oste, laddovechè costui intervenne in *guisa di legge*, piovendo quella *scandalo* che ne proven va in ragione filata di *pubblico bisogno*. Nego *la moneta* per mio *principio narchico*; ma mi sottometto ad essa, impoichè oggi tiene l'*alto* e il *basso di civil vivere*. In ragione *sillogica*, odio il falsario, che pur negandola, laddove adotta il falso di un *prim° falso* (carta *imitante carta*, che ha *valore supposto*) minaccia di pormi in quel *basso*, atto a *miseria*, scatituendo alla falsità *in corso* una *che n' è fuori*. Nego la moneta, ma *non il mio simile*: di cui ne nasce che non devo porlo in barazzo col renderlo possessore di *benessere* fittizio.

Fate forza alla legge e *manettate* la contea *falsaria*.

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stab. Tipografico del "Popolo Romano".

I COMANDAMENTI

del "Nazionalismo Economico Italiano"

Togliamo dall'ottima rassegna mensile *«Il Nazionalismo Economico»* che si pubblica in Torino:

— E' la Nazione ricca che comanda le altre Nazioni: i denari della Nazione sono i denari di tutti i suoi figli.

— Se noi sborsiamo denaro che non rimane agli Italiani, vergogniamoci di vivere mantenuti dall'Italia!

— Siamo troppo intelligenti per non saper fare cosa quale fa lo straniero! La nostra roba è cattiva solo quando non vogliamo pagarla per quel che vale.

— Donna, quando tu non acquisti merce italiana, fai ricca un'altra Nazione, che un giorno invaderà il tuo Paese; i tuoi parenti saranno uccisi con armi che tu hai pagato! la tua casa che non è stata italiana sarà distrutta!

— Usiamo sempre prodotti nazionali, cosicchè volgendoci attorno noi vediamo sfolgorare ovunque il nome grande ITALIA !—

Parole e verità sacrosante; — e, nel mentre ci rallegriamo che la stampa insorga finalmente a sostenere con grande dignità gli interessi industriali del nostro Paese, siamo pur lieti di constatare un largo risveglio di simpatia nelle nostre Signore per la produzione nazionale come, ad esempio, per le Profumerie e, in ispecie, per quelle finissime aristocratiche della celebre Società Bertelli (Sapol, il migliore dei saponi da teletta, Creme, Vellutine, Estratti finissimi, di gran lusso: Ambergris, Violette, Grand Parfum, Effluves Printaniers, Venus, Rose, ecc.).

Secolo II - Anno XIII

PONTIFI

Me racomando, per l'amor de Dio,
Che questa i no la peta sul giornal
Per el gusto de dir che gò dormio
Per tuto el tempo del Pontifical!

Ma cossa vorli? O i caldi scandalosi,
O el fumo dest'incenso a bon marcà,
O piuttosto i *zun zun* de Don Perosi...
Insomma, mi me son indormenzà.

El treregno cussì me sdindolava
Su le recie e la testa a picolon,
Tanto che Don Bressan che me guardava,
Me credeva imbriago d'*aneson*.

No, Mi no bevo più del mio bisogno
Gnanca per tutto l'oro del Perù.
La rason del scoràr xera un insogno,
Uno de quei che no se scorda più.

Donca passavo int'una note scura
Solo, soleto e chi sa mai perchè,
Per una imensa e squalida pianura
Come queste de Roma e andavo a piè.

Tuti i pol ben capir se mi sbasiva
De fufa in quel deserto fiol d'un can,
Co gò visto un lumin che me vegniva
Incontro, schiantizzando da lontan.

Gò pensà de scampar tornando indrìo
Ma int'un àtimo el lume el xe rivà,
Tanto che mi, sorpreso e incocalìo,
Invece de scampar me son fermà.

Sali chi el giera? El diavolo in parsona
Col so muso inrabià da can buldò,
Con la coa drita e con la so corona
De corni guzzi come porta el bò.

El giera in bizicleta, e su la spala
Pelosa, el balanzava un gran forcal
E gavea la cocarda bianca e zala
Cusìa int'un posto che no digo qual.

PRO E CONTRO LO "SPORT,,

Ecco un'altra prova che i proverbi, se è vero che sono la saggezza dei popoli, non è men vero che non rispondono affatto alla verità, talchè si potrebbe anche asserire che la bugia è la saggezza dei popoli. Si dice infatti che «gli estremi si toccano»; ma nel caso di cui vogliamo parlare apparisce chiaro l'opposto; oppure che si toccano ma per picchiarsi reciprocamente e non sempre nella forma incruenta della polemica.

Apprendiamo dai giornali che mentre la gioventù socialista italiana in un recente congresso è tornata a riaffermarsi contraria a qualunque genere di *sport*, S. E. il cardinale *Merry del Val ne è un caldo fautore ed altresì un impenitente sportman*.

Gli uni affermano che gli esercizi sportivi allontanano le masse giovanili dalle file socialiste e l'altro sostiene che il giovane cattolico ha bisogno di allenarsi a tutte le forme della ginnastica moderna, smettendo in ciò *la sua fama di antimodernista*.

Chi dei due abbia ragione non è cosa agevole

Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. ...
Per ... 10,00
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-770
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA BRECCIA: Nastàta il vissillo ad asta *doppia*, laddove in oggi il *Venti* del Settembre è *doppiamente* venti! Oggi la Patria si contempla *tale, dentro e fuori di sè!* In prima ella si disse: *sii te stessa per te!* — e pioppò suo piede in Roma traverso la Breccia. Poscia aggiunse: Diventa quel chè sei *per gli altri!* — e, tratti *scudo* e *lancia* dalli musei, mostrava che essi potevano essere maneggiati dall'*Italiano vivo* con vittoria e non restare *semplici oggetti di ammirazione* per lo straniero, che amava veder l'*Italiano vivo, inerme, albergatore* e *lustrascarpe!* L'Italia entrò in Breccia col *diritto* e ne uscì con *propria forza* per imporla al mondo che ciò non vedeva di *occhio sereno*. Oggi è il primo *venti* con duplice impero, *dentro* e *fuori Breccia*. Sia dunque doppia la festa! Viva la Patria due volte, col *diritto* e con la *forza!!* **Tito Livio Cianchettini.**

Secolo II - Anno XIII Roma, 15 Settembre Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1912 N. 655

PONTIFICANDO

Me racomando, per l'amor de Dio,
Che questa i no la peta sul giornal
Per el gusto de dir che gò dormio
Per tuto el tempo del Pontifical!

Ma cossa vorli? O i caldi scandalosi,
O el fumo dest'incenso a bon marcà,
O piuttosto i *zun zun* de Don Perosi...
Insomma, mi me son indormenzà.

El teregno cussì me sdindolava
Su le recie e la testa a picolon,
Tanto che Don Bressan che me guardava,
Me credeva imbriago d'*anezon*.

No, Mi no bevo più del mio bisogno
Gnanca per tutto l'oro del Perù.
La rason del scoràr xera un insogno,
Uno de quei che no se scorda più.

Donca passavo int'una note scura
Solo, soleto e chi sa mai perchè,
Per una imensa e squalida pianura
Come queste de Roma e andavo a piè.

Tuti i pol ben capir se mi sbasiva
De fufa in quel deserto fiol d'un can,
Co gò visto un lumin che me vegniva
Incontro, schiantizzando da lontan.

Gò pensà de scampar tornando indrio
Ma int'un àtimo el lume el xe rivà,
Tanto che mi, sorpreso e incocalìo,
Invece de scampar me son fermà.

Sali chi el giera? El diavolo in parsona
Col so muso inrabià da can buldò,
Con la coa drita e con la so corona
De corni guzzi come porta el bò.

El giera in bizicleta, e su la spala
Pelosa, el balanzava un gran forcal
E gavea la cocarda bianca e zala
Cusia int'un posto che no digo qual.

Malapena el me vede, el fa: – Ciào, Bepi!
Stàstu ben o i te seguita a purgar?
Sti Cardinali i spera che te crepi,
Ma ti, li mandi a farse buzardar! »

Mi son restà un bocàl, tuto int'un toco:
E gò dito – « Sior si, me sento ben
Grazie tante, paron; ma el diga un poco,
S'el crede, in cortesia, d'indove el vien?

–« Caro! – el dise – No fazzo un *raid* turistico
Ma viazzo per la nostra profession,
Son sta al Congresso, el to, quelo Eucaristico,
Ma per afari e no per divozion.

« Ah! quei Todeschi i xe gran bona zente
Che i se sfadiga a lavorar per mi
E in Germania quel clero intransigente
Noi me pol servir megio de cussì!

« No sàstu? I gà firmà una carta scrita
Per la restituzion del Temporal
E il ritorno dei Padri Gesuita
Espulsi come un Ordine imoral.

« Dopo i se gà tirà per i cavèli,
Dandose de i eretichi in latin
E confondendo l'anime e i cerveli
Fra le idee de Cologna e de Berlin.

« Torno contento de quel to Congresso
Ch'el xe stà per mio conto un bon afar
E se ti me vol ben, fali più spesso..
Ciào, caro Bepi, e vate a far purgar »!

Dopo, sta màcia, el xe scampà in volada
Con tanto de coa drita per l'insù,
El gà sbarà do bombe per la strada
E, adio putei! no lo gò visto più!

Qua gò molà una picola ostregheta
E in quel momento me son desmissià,
Ma invece del demonio in bizicleta
Chi gò visto? El De Lai serio e impalà!

BEPI.

PRO E CONTRO LO "SPORT"

Ecco un'altra prova che i proverbi, se è vero che sono la saggezza dei popoli, non è men vero che non rispondono affatto alla verità, talchè si potrebbe anche asserire che la bugia è la saggezza dei popoli. Si dice infatti che « gli estremi si toccano »; ma nel caso di cui vogliamo parlare apparisce chiaro l'opposto; oppure che si toccano ma per picchiarsi reciprocamente e non sempre nella forma incruenta della polemica.

Apprendiamo dai giornali che mentre la gioventù socialista italiana in un recente congresso è tornata a riaffermarsi contraria a qualunque genere di *sport*, S. E. il cardinale *Merry del Val ne è un caldo fautore ed altresì un impenitente sportman.*

Gli uni affermano che gli esercizi sportivi allontanano le masse giovanili dalle file socialiste e l'altro sostiene che il giovane cattolico ha bisogno di allenarsi a tutte le forme della ginnastica moderna, smettendo in ciò *la sua fama di antimodernista.*

Chi dei due abbia ragione non è cosa agevole a decidersi poichè se è vero che quegli che inforca una bicicletta non ha tempo di pensare alle teorie di Carlo Marx ma solamente ad evitare i paracarri delle strade e le pozze dovrebbe essere lo stesso per le vite dei Santi e la dottrina Cristiana non facilmente assimilabili da chi è trascinato dal demone dello *sport*.

Dicono i socialisti nel loro « ordine del giorno » che lo *sport* non può che rafforzare il sistema borghese, ma non parlano del sistema nervoso e muscolare, non si pronunciano in merito alla maggiore o minore energia fisica che gli esercizi di quel genere possono produrre negli individui che vi si dedicano.

Oppure sono i socialisti che tirano sempre fuori la lotta di classe la lotta economica, che vogliono «sollevare» il popolo ecc.; e come si compiono tali fatiche senza un corrispettivo sviluppo di torace e di bicipiti?

D'altro canto Merry del Val inneggia allo *sport* e *lo* applica lui stesso dedicandosi — sempre stando a ciò che ne dicono i giornali — al foot-ball, al nuoto, al canottaggio; ed è lui che ha dato incremento all'istituzione dei ricreatori e delle società ginnastiche cattoliche.

Qui le parti s'invertono: la fede — che si sappia finora — ha predicato sempre l'umiltà, la rassegnazione, la pietà, tutte cose che fanno a....box colle gare, coi *records*, coi *matchs* e coi poco cristiani investimenti ciclo — automobilistici; ora come va che il sotto-capo del mondo cattolico predica e vagheggia un esercito di fedeli ben risoluti e vigorosi — secondo la concezione ch'egli ha degli effetti dello *sport* — saldi di muscoli dai colli taurini, dal sangue ricco di globuli rossi?

O che ne dirà quel povero e striminzito S. Luigi Gonzaga finora dato come esempio di.... saggezza alla gioventù cristiana?

Come vedete il problema è complesso, e l'unica spiegazione possibile sulla diversità di vedute esistenti fra i giovani socialisti e S. E. il Segretario di Stato Pontificio in materia di *sport* potrebbe trovarsi nell'avversione che i sovversivi hanno per tutto ciò che sa di religione e viceversa.

Infatti è noto che coloro che si abbandonano alle varie manifestazioni sportive — come oggi sono intese — e gli stessi spettatori, debbono sempre.... raccomandarsi l'anima!

Dimenticavamo il meglio: « l'ordine del giorno » votato dai giovani antisportivi prescrive, allo scopo di coadiuvare maggiormente il lavoro di propaganda ad *hoc*, la costituzione in ogni Sezione d'un gruppo di.... « ciclisti rossi »!

E allora?

LA CANZONE DELL'ISOLARO

Nel numero scorso, parlando delle canzoni di Piedigrotta, non tenemmo conto della *Canzone dell'Isolaro* che sebbene inspirata al più schietto umorismo fu accolta dal pubblico con tali fischi che pareva d'essere a un comizio di locomotive. Ma poichè l'autore ci tiene e ci insiste, diamo per debito di imparzialità la prima strofa di questa canzone come demmo la prima strofa delle altre.

Del PRI fra i capi io son capo Viazzo,
Son deputato e al PSI fo l'occhio Pio,
e al livornese PRI dando del pazzo,
sui giornali del PSI grido: Perdio!
Son antitripolino e pacifista
e l'isole regalo a chicchessia,
le dono volentieri al socialista
purchè il voto a suo tempo egli mi dia.

Signori, chi vuol'isole?
Ce n'ho del mare Egeo
e del Mediterraneo,
pel ricco e pel plebeo......
Chi vuole l'isolaro?
Chi vuole? Eccolo qui..
Isole a un soldo al paro..
Vuole? Pri, pri!..Psi, psi!..

MOVIMENTO PROLETARIO

L'agitazione dei portinai

Nel progetto di legge sul contratto di lavoro degli impiegati privati e di commercio, non sono stati inclusi i portieri.

Questa esclusione della benemerita classe di lavoratori dall'elenco ufficiale degli impiegati privati, ha giustamente offeso i *Pipelets* che si stanno agitando, per ottenere anch'essi il riconoscimento ai loro diritti.

Noi, pur riconoscendo che l'opera del portinaio, se non necessaria sempre, riesce qualchevolta utile, specialmente ai padroni di casa, pure incliniamo a credere che nei riguardi dell'inquilino, il portiere si potrebbe sopprimere.

In ogni modo non è questo il momento opportuno per una agitazione dei portinai, data la forte corrente di ostilità che c'è attualmente in Italia contro la..Porta.

D'altra parte l'elevazione del portiere è in un prossimo avvenire certa ed inevitabile; la *porte-cochère* verrà man mano sostituita, almeno nelle case signorili, da un *hangar* per areoplani, e la sede del portinaio salirà dal pian terreno alla terrazza.

Perciò noi consiglieremmo i capi di agitazione a rimandarla a dopo conclusa la pace: allora vi sarà necessariamente un periodo idilliaco fra il nostro Governo e la Porta, e questo accoglierà senz'altro tutti i voti ed i desideri della classe voti e desideri che si possono riassumere come appresso:

1. Diritto di censura sulla corrispondenza privata degli inquilini soggetti alla loro giurisdizione, con quei criteri e poteri discrezionali circa i ritardi nella consegna o eventualmente anche nella soppressione, sempre nell'interesse del destinatario, o del mittente o delle quiete e tranquillità delle famiglie.

2. Tariffa legale per le commissioni degli inquilini. Per il recapito e lo scambio delle corrispondenze amorose clandestine prezzo da convenirsi. Se trattasi di favorire l'adulterio, oltre alla tariffa massima, percentuale o compartecipazione agli utili.

3. Riconoscimento della qualifica di pubblici ufficiali per l'opera e la prestazione di loro competenza nei rapporti con la questura. In Russia i portinai sono stipendiati dalla Pubblica Sicurezza.

4. Diritto di avere quel numero di figli che il buon Dio sei il regolare ed onesto commercio coniugale comandano e mandano, senza imposi limitazioni ingiuste ed immorali.

Ormai è invalso l'uso di cercare per adibire alle funzioni del portierato *coniugi senza figli* e se poi i figli vengono, il licenziamento è sicuro. I portinai pretendono anzi che ad ogni figlio corrisponda un congruo aumento nella mercede.

5° Limitazione delle ore di lavoro dalle 8 antimeridiane al tramonto. L'ultima mansione del portinaio deve essere quella di accendere i lumi delle scale, dopo di che egli diventa libero cittadino, chiude il portone e buona notte.

6. Istituzione in tutta l'Italia dell'usanza partenopea della *compagna* e corrispondente abolizione del diritto da parte degli inquilini di avere la chiave del portone.

Ne consegue che chiunque voglia entrare ed uscir di casa prima delle 8 del mattino o dopo il tramonto dovrà pagare una tassa che da un minimo di mezza lira può salire ad un massimo di 1 lira a testa da mezzanotte alle 5 ant.

Se piove o nevichi o la temperatura sia sotto zero, la contrattazione fra il portinaio e l'inquilino è libera.

7. L'inquilino deve al portinaio rispetto, deferenza e obbedienza e non incaricarlo di commissioni poco decorose salvo la corrispondenza di un equo compenso a titolo di multa ed indennizzo,

8. Il portinaio è il capo del personale di servizio di tutto il palazzo ed è il solo arbitro di tutti i movimenti e mutamenti, assunzioni in carica e licenziamenti, nell'interesse del buon andamento dei servizi.

9. Mancia mensile obbligatoria.

10. Doppia mancia e doppia paga a Natale, Pasqua, Ferragosto, onomastico e genetliaco di tutti gli inquilini di qualsiasi sesso, età, condizione.

Il comizio dei clowns

I clowns si sono uniti in lega di resistenza ed hanno fatto un comizio.

Intanto hanno incominciato con l'iscriversi alla Borsa del Lavoro e col fregiarsi dell'appellativo di *Lavoratori del Lazzo.*

Il lazzo è infatti la caratteristica, la nota dominante nella professione di clown, perchè senza il lazzo egli non val niente.

La capriola è anche un elemento di successo, ma non è caratteristica: ci sono gli uomini politici che su questo punto gli fanno una spietata concorrenza, mentre, meno qualche rara eccezione, l'uomo politico non sa adoperare il lazzo.

I *clowns* adunque tra i loro *desiderata*, oltre al solito aumento di stipendio e relativa pensione di quiescenza, vogliono:

a) essere riconosciuti pubblici funzionari;

b) aver diritto di querela ad ogni schiaffo ricevuto in servizio e per causa del loro ufficio:

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Da Gavirate eletto deputato
ANGEL LUCCHINI industrial barbuto
Dal giorno che a la Camera è arrivato
Al Centro se ne sta sempre seduto.

c) l'abolizione del [illegible] mortale;

d) il diritto di [illegible] baffi e barba, quello di [illegible] la faccia e di indossare la ...[illegible] la tradizionale [illegible];

e) il diritto di rispondere con schiaffi autentici a quelli simulati.

f) proibizione e ritiro dello spartito di Leoncavallo « I Pagliacci » ritenendosi così il titolo che la produzione offensiva e diffamatrice alla classe;

g) iscrizione alla Cassa di Previdenza sugli infortuni professionali e divieto all'Impresario o al Direttore del Circo di obbligarli ad eseguire esercizi pericolosi, come quello di attaccarsi alla coda dei cavalli o alle gonne delle cavallerizze, il quale ultimo *numero* è di competenza degli abbonati alle *baracce*........

"SYLVA VIVIANI" CANDIDATO

Se « candidato » derivo' da « candido »
come succede mai – ci sia spiegato –
che sui collegi il vecchio Sylva stendere
voglia un dominio, e fare il candidato!

Per che cosa entrerebbe nella Camera
*questo Sylva silvaggio ed aspro e.... **quasi***
anzi che forte noi diremo debole,
debole e forte un po' secondo i casi..

Egli difatti ha un debole grandissimo
pel giorno sacro a Santa Riscossione;
è un pensatore, e pensa pensa, è inutile
non lo si puo' staccar dalla pensione !

Vada dunque alla Camera (a proposito,
con quale dei due nomi è candidato?)
diventi dunque subito onorevole,
visto che fino ad oggi non lo è stato!

L'antimilitarismo avrà il più eroico
guerriero in lui che per un atto egregio
da militare, disprezzò l'esercito,
da deputato sprezzerà il collegio!

E in parlamento potrà pur discutere
di società, di roba commerciale,
di ditte per azioni, ditte anonime....
l'anonimo è un suo fatto personale!

Poi tuonerà contro Bengasi, Tripoli,
contro la guerra, insomma, verso cui
ha un antico rancore e poi, diciamolo,
avea paura che ci andasse lui !

E' colonnello, sì, ma aborre l'agili
colonne di soldati guerreggianti;
è un miglior colonnello assiso al tavolo
*tra le amiche colonne dell'*Avanti!

Egli vorrà che si abolisca subito
l'esercito che ormai troppo oro storna,
e invece la pensione si quadruplichi
a quelli i quali n'hanno detto corna!

E ne dicono ancora, e ne rispondono
personalmente innanzi al magistrato,
ma dopo molto tempo, e a lungo tirano
tanto da far prescrivere il reato!

Ond'è che vuole il vecchio Silva stendere
sempre il suo passo avanti, ed ha ragione!
Egli era colonnello per esempio,
ed ora è generale..indignazione!..

DISCORSI CHE CORRONO.... IN TURCHIA

— Si sente odore di bulgaro.
— Allora bisognerà salvare la pelle.

IL CAMPIONATO DELLA BISTECCA

Non sappiamo dove arriverà la passione per il *record*, la mania del campionato, la frenesia per il *raid*; certo dal pianista che suona per 48 ore consecutive arriveremo al cantante che batte il record della nota tenuta, al mozzonaro che si guadagna il gran campionato della cicca, allo scrittore che compie il raid dello sproposito,

Avevamo già il *recordman* della pipa, oggi – sempre in America, beninteso – abbiamo il campione della bistecca.

E' Frank Dotaler, un uomo che pesa 161 ch. qualche dozzina di chili più del Presidente Taft, che alla presenza di 1600 soci del circolo politico di cui fa parte, ebbe, non dico il coraggio, ma lo stomaco di divorarsi 4 chilogrammi e mezzo di bistecche, oltre a 19 pani imburrati, 2 piatti di patate e 11 tazze di caffè.

I competitori della strana gara pantagruelica erano 15, e il risultato fu il seguente. Dieci si ritirarono dopo 1 ch. e mezzo di beafsteak; 5 rimasero coraggiosamente sulla breccia, divorando rispettivamente 3.800, 3, 2.300 e 2 chili. Il solo Dotaler arrivò ai 4 kg. e mezzo, vincendo il campionato tra gli applausi deliranti degli amici e degli scommettitori.

C'è da credere che il nuovo campione sarà eletto deputato, ministro, e verrà portato candidato alla presidenza della Repubblica. Certo non si possono negare al Dotaler qualità di fondo e disposizioni spiccate per la vita pubblica. Con 161 ch. aumentabili *a vista* egli non potrà non pesare sui destini della patria mostrando i denti ai nemici.

Del resto sembra che la politica non sia sempre la nemica dello stomaco. Il compianto Duca di San Donato teneva il record dei maccheroni e l'attuale Presidente del Consiglio è arrivato a bere fino a 15 bicchieri di... acqua fiuggi in una mattinata.

Sarebbe curioso di sapere se ha battuto anche il *record* delle... conseguenze.

Così a Montecatini il record dei.. *benefici* lo deteneva il Lurati, ma quest'anno ha perduto la gran coppa Challenge che gli fu rapita dal comm. Vigliani Dr. G ie della P. S.

Lo spaventoso incendio balcanico

I pompieri sul luogo del disastro

PIETOSA ISTORIA
DELLA LETTERA SPEDITA AL SUO DESTINATARIO FESTIVO CHE NON LA PUOLE RICEVERE

La giovane Miss Iva
Già tanto disgraziata
Esser recapitata.
Di festa non potè.

Ed il destinatario
Ch era il suo proprio amante
Quantunque nonostante
Invano l'aspettò.

Atroce gelosia
Nel core a lui gli punge
Laddove non gli giunge
La lettera affrancà.

Pagando la mia tassa
Affaccio anche il diritto
Leggere il manoscritto
Per quindici centè.

Ma invece c'è il riposo,
Precetto assai divino,
Che al giovine postino
Si deve anche applicar;

E lui mette la borsa
Appesa in un cantone
Senza distribuzione
Della corrisponden.

Protesta il sventurato
Che attende la risposta,
Ci vuole faccia tosta
Mancare al suo dover.

Ma dice il fattorino
La colpa è del governo,
Speditelo all'inferno
Col francobollo esprè.

GLI OCCHI RIVELATORI

Tutti sanno che l'occhio si può paragonare alla camera oscura di una macchina fotografica e che le immagini si stampano sulla rètina come su di una lastra sensibile.

E' avvenuto che sugli occhi di un cadavere si arrivò a vedere ed a fotografare l'immagine dell'assassino.

Nulla di più facile quindi che un giorno o l'altro il marito geloso cerchi di scoprire negli occhi della moglie l'immagine dell'amante. E' quindi pericolosa l'abitudine che hanno gli amanti di fissarsi negli occhi....

Sarà quindi opportuno che nei convegni d'amore la moglie interponga sempre tra sè e l'amante la fotografia del marito. L'intervista perderà forse di poesia per la presenza di quel terzo incomodo, ma la pelle è cara a tutti....dal momento che gli occhi fanno certi scherzi....

***

Ma lo scherzo che è ora oggetto di studio di tutti i medici di Filadelfia, è veramente straordinario. Si tratta di un bimbo di due anni, i cui occhi portano stampate o riflesse nitidamente due lettere dell'alfabeto a stampatello, alte un centimetro. Sono le iniziali del nome che i genitori del bambino decisero di porgli parecchi mesi prima che nascesse. Nel centro dell'occhio destro il piccolo John Duyan – così chiamasi il bimbo – ha un magnifico J e nell'iride dell'occhio sinistro c'è una splendida D.

Tutti gli scienziati non sanno trovare una ragione scientifica accettabile che spieghi lo strano fenomeno.

Noi, senza essere scienziati, crediamo che il fatto entri nella categoria di tutte le *voglie* che si trasmettono dalla madre al figlio durante la gestazione.

Probabilmente la madre avrà pensato al nome del figlio, ne avrà forse ricamato le iniziali sul corredino, avrà avuto forse nella mente o dinanzi agli occhi quelle iniziali e le avrà trasmesse al bimbo che aveva in seno.

***

Certo che come segno di identificazione è prezioso: ecco un bimbo che è facile riconoscere subito tra mille, a meno che la moda non spinga le madri a ritentare la prova, per vedere se i loro nascituri vengano al mondo con l'iniziale del nome e cognome stampata sugli occhi o altrove.

E se invece de una iniziale si potesse riprodurre fisiologicamente una intera firma?

Quale orizzonte aperto alla fantasia! Pensate: mia moglie o la vostra durante il loro stato interessante fissano gli occhi sulla firma.... puta caso dell'On. Camillo Mezzanotte e dopo i 9 mesi di rito nasce un bimbo che porta sul di dietro la firma autografa del deputato di Chieti.

Si toglie delicatamente il lembo di pelle, si prepara ad uso pergamena, si trasforma in un *chèque* e si presenta alla Banca D'Italia. Chi oserà affermare che quella firma è falsa?

Eppure non vi daranno un centesimo.

IL SINDACO IN VACANZA A TERRACINA.

Nathan — E' veramente strano: nessun pesce abbocca all'amo....
— Ormai anche a Roma scende la stessa cosa. Per fortuna abbiamo fatto una buona retata di.... granchi a secco.

Per il XX Settembre

La maggiore nostra festa nazionale, sta per assumere nella sua celebrazione imminente una importanza straordinaria quasi inopinata.

Badate che la Libia — ossia il prezzemolo di ogni buona vivanda patriottica — c'entra in quantità infinitesimale.

C'entra invece una nobile emulazione di partiti, per fare in modo che la Breccia vale a dire il buco nel muro-possa quasi — apparire il buco.... nell'acqua.

Lasciamo andare che i clericali hanno fatto proprio in questi giorni la peregrina scoperta che il XX settembre ha carattere... anticlericale. Tuttavia essi non hanno neanche torto, dal momento che fino all'ora di andare in macchina sono assicurati per giovedì prossimo i seguenti cortei:

— Corteo ufficiale..... non ben definito.
— Corteo sovversivo, massonico, anarchico, razionalista, antimilitarista, messo in iscena dalla compagnia Bloccarda in liquidazione con adesione.... fino ad un certo punto, dell'ameno nonchè numerosissimo Partito Democratico Costituzionale.
— Corteo monarchico nazionalista.
— Corteo Ginnastico e dei Ricreatori cittadini.
— Corteo degl'impiegati.

Capirete che dopo tutto, visto che il XX settembre pare diventato un oggetto di gomma elastica per uso esterno, anche i clericali potrebbero formare il loro piccolo corteo ed intervenire alla cerimonia magari per festeggiare la data.... alla rovescia.

C'è posto per tutti!

Tuttavia sarà bene stabilire una specie di turno di servizio, in modo che dall'alba al tramonto, la Breccia non rimanga senza commemoratori.

Chè se si volesse d'altra parte incoraggiare la fusione dei cortei, si avrà invece lo spettacolo fuori programma della con...fusione dei partiti con relativi spintoni, gomitate, ecchimosi e viva l'Italia!

Dal campo turco

— Son sbarcati a Mac-a-bez ! —
Da più voci si gridò,
— Son già dentro a Buc-a mez! —
E tal grido mi svegliò.

Fremea il campo mussulmano
Contro gli ascari eritrei;
L'urlo udivasi lontano:
Salàm Fethi e Nescial-Bey.

Ma al chiaror crepuscolare,
Quando l'alba apparve in ciel,
L'ordin venne di scappare
Più che in fretta sul Gebèl.

Questa è l'arte che consiglia
Per la guerra il Caimacan:
— Star lontani alquante miglia
Dallo *srapnell* italian. —

Così che se Fara avanza,
Fethi Bey si sposta in giù
E, arrivato a gran distanza,
scrive: *J'ai toujour vaincu.*

P. S. ....
Per finirla coi ribelli
E coi Turchi, gioverà
Toglier loro i Dardanelli,
Ed a questo si verrà.

Maria T.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Sig. Cronista.

Si per avventura Ella ci avesse fra i ferri vecchi di redazione una martinicchia da automobbile o un freno vestingause, abbia la bontà di favorirmelo in ufficio, accusì vederò di applicarlo al pupo, laddovechè per Teresina, sto studiando un sistema di freno all'acqua di Cologna modello Fogazzaro, sul tipo di quello che adoperava Pietro Maironi quando si scordava che doveva fare il Sant..

Comechè appena è uscito il manifesto del Sinnico per il premio all'Eroi, nel lascito del Signor Carnegge, eccheti che me ti scoppia in casa una specie di antipasto de la rivoluzione sociale, indovechè ogni matina o Terresina o il pupo ti zompano su che vogliono fare la domanda per essere promossi eroi, e aritirare il premio arelativo.

E io ci voglio sgnaccare una protesta che certo nun servirà a gnente ma appunto per questo te là ho suddivisa in tanti articoli come una legge.

E sarebbe la seguente:

Articolo I. Dice, colui che aritiene che in un momento qualunque dentro l'anno ci sia scappato un eroismo, in forma più o meno pacifica, deve arivolgere domanda al relativo committato nazionale, presentando i documenti. E qui mi precipita il somiero, come diceva Ludovico il Moro a la battaglia di Canne, o casca l'asino, come dice la plebbe.

Laddovechè si mettiamo un cummitato, co... chete che è come si fusse una cummissione go... vernativa d'esame o di concorso, e allora è pegg... gio d'uno spettacolo per adulti.

Indovechè prima poteva essere che uno che c... aveva la moglie simpaticona o quanto meno fa... ceva la spia, o vogliam dire l'aggente lettorale... ariusciva di vincere un concorso a un monu... mento o magari a un posto fisso. Ma l'eroe, no... Quella era una specie di referendume general... che il guverno, per quanto si alzasse in punta d... piedi nun rivava a sporcarlo. Il popolo pigliav... e ti diceva a Pietro Micca, a Balilla, a Tizio... a Caglio o a Semprogno: sai, caro maschietto... Tu sei un eroe. Ma si fai una cummissione t... succede che un bel giorno ti trovi davanti cert... eroi che nun ci sputi in faccia per conomia.

Accusì eccoti che l'eroismo te lo hanno ari... dotto peggio di una onorificenza.

Ma scusi, questi Americani nun farebber... meglio a mettere un po' meno di carne umana n... le scatole di carne in conserva e impicciarsi d... l'affari loro?

Parte 2° Me la saluta lei, la modestia? S... l'eroe te si deve ricercare il premio da se, è fi... nito il meglio. Laddovechè ti succederà com... l'Itaglia, che quelli che l'avevano fatta per da... vero te si aritirarono in un cantone brontoland... perchè, a dire la verità, nun era venuto fori u... capolavoro, e quelli che avevano fatto la spi... fino al giorno avanti, furono nominati gariba... dini per decreto reggio e con la passata del cu... rato per cui lei me lo insegna che zomparon... fori diecimila dei Mille *e settantamila di quel... settanta che vennero a Villa Glori.*

Ed eziandio quel profumo di mammoletta ch... come diceva il mandrillo e la Vispa Terresa, sa... rebbe come la mostarda della virtù, eccoti che ... ne va a raggiungere le illusioni pulitiche d... sottoscritto e l'ideale infranto della sua signor...

La quale, salvando indove mi tocco, è diven... tata una tigre. Ogni tanto ti zompa su che h... fatto un eroismo pacifico. Fra l'altre cose su... stiene che solo per aver abbozzato in cumpagni... mia e del sor Filippo per tanto tempo, ci toc... cherebbe una patente d'eroina con tanto di boll... Giorni fa me ti aritirò fori l'affare del sorci... che ci si era ficcato sotto la giuppe con l'intrav... *quando usava quel meccanismo lì, e ha volut... fare la domanda, ma ci hanno arisposto ch... va bene che lei dimostro' molto sangue fredd... ma che ci vogliono le generalita del sorcio, co... nome da zitella, per cui ora idaghiamo. I... fondo a tutto lo sa che vi è di nuovo? Che l'ero... raspa raspa, sono io.*

Chi è che abbozza da matina a sera? Chi è ch... da la spinta a la barca? Chi è che sustiene ... peso, salvando indove mi tocco, de la famiglia... Chi è che sorregge come torre che non crolla il s... guente carico: Mogli una, pupi uno, sori Filipp... uno?...

E vederà che succede come il solito: l'eroe so... io e il premio se lo becca il capodufficio, per cui f... nirà che un giorno o l'altro soffio su la fiacco... dell'ideale cerco di combattere per la giustizi... divento un imbecille qualunque e mi fo dare d... governo l'avanzamento a scelta e qualche li... almeno di gratificazione.

Colla quale ci stringo la mano e sono il ...
il suo dev.m

ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario,
ex candidato, attualmente distaccato a Trip...

I VIAGGI DEL SINDACO

L'on. Nathan impressionato dalle vicende cat... strofiche della Repubblica Cinese, allo scopo di st... diare da vicino gli usi e costumi politici dei pop... li dell'Estremo Oriente dopo consultate varie c... te geografiche dell'America del Sud ha deciso di ... carsi – e il telegrafo ne annuncia l'arrivo – a T... ra.... cina, dove è stato accolto con molta festa... ...... del grano, dal bonzo Fausto Tsal-wa-thor...

SOTTO IL VELAME DELLI VERSI STRANI.

Il sacro volume dantesco si presta sempre più a nuove e più p... fonde interpretazioni. Un dotto ha ora rivelato al mondo atte... l'intimo senso dei primi versi del Purgatorio:

— *Per correr miglior acqua alza le vele — Omai la navicella del ... ingegno....*

Nessuno aveva saputo precisare di quale acqua si t... tasse, eppure è chiaro che se si parla di acqua migliore deve s... tamente intendersi dell'acqua *Preclia*, la diuretica, rinfresc... che trovasi su ogni tavola bene imbandita.

I DUE CANCELLIERI A COLLOQUIO

Le notizie ufficiali si contraddicono non meno delle uffici... Niente si sa di preciso. Sino ad ora non è stato chiarito che co... siano detto scambievolmente il conte Berchtold e il grande can... liere Bethman Hollweg. L'unica indiscrezione trapelata ha riv... to come i due grandi personaggi abbiano bevuto l'eccellente *Ma... di Salvatore Amodeo e figlio*, rappresentata in Roma dalla *DIT... BETHELL e AMBROSI* in via della Guglia 66 vicino a Mon... torio.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIO...
a favore del "Travaso"

Somma precedente	L. 174...
Dal cardinale van *Rossum*, arrivato col suo seguito.... van *Nerum* al Congresso eucaristico di Vienna	» 10...
Dal ragioniere Bruto, congiurando... ai danni dell'Istituto V. E. di Catanzaro.	» 100...
Dal ministro turco della Guerra, temendo che alla rivoltella faccia seguito la rivolta de' suoi ufficiali.	»
Dai fiduciari italo-turchi, trasferendosi a Lucerna.... per vederci più chiaro.	»
Dai due cancellieri tedeschi, sperando di non aver fatto un... — Buchlau nell'acqua.	» 20...

Per il XX Settembre

La maggiore nostra festa nazionale, sta per assumere nella sua celebrazione imminente una importanza straordinaria quanto inopinata.

Badate che la Libia — ossia il prezzemolo di ogni buona vivanda patriottica — c'entra in quantità infinitesimale.

C'entra invece una nobile emulazione di partiti, per fare in modo che la Breccia valga a dire il buco nel muro-possa quasi — apparire il buco.... nell'acqua.

Lasciamo andare che i clericali hanno fatto proprio in questi giorni la peregrina scoperta che il XX settembre ha carattere... anticlericale. Tuttavia essi non hanno neanche torto, dal momento che fino all'ora di andare in macchina sono assicurati per giovedì prossimo i seguenti cortei:

— Corteo ufficiale..... non ben definito.

— Corteo sovversivo, massonico, anarchico, razionalista, antimilitarista, messo in iscena dalla compagnia Bioccarda in liquidazione con adesione.... fino ad un certo punto, dell'ameno nonchè numerosissimo Partito Democratico Costituzionale.

— Corteo monarchico nazionalista.

— Corteo Ginnastico e dei Ricreatori cittadini.

— Corteo degl'impiegati.

Capirete che dopo tutto, visto che il XX settembre pare diventato un oggetto di gomma elastica per uso esterno, anche i clericali potrebbero formare il loro piccolo corteo ed intervenire alla cerimonia magari per festeggiare la data.... alla rovescia.

C'è posto per tutti!

Tuttavia sarà bene stabilire una specie di turno di servizio, in modo che dall'alba al tramonto, la Breccia non rimanga senza commemoratori.

Chè se si volesse d'altra parte incoraggiare la fusione dei cortei, si avrà invece lo spettacolo fuori programma della con...fusione dei partiti con relativi spintoni, gomitate, ecchimosi e viva l'Italia!

Dal campo turco

— Son sbarcati a Mac-a-bez! —
Da più voci si gridò,
— Son già dentro a Buc-a meni —
E tal grido mi svegliò.

Fremea il campo mussulmano
Contro gli ascari eritrei;
L'urlo udivasi lontano:
Salàm Fethi e Nescìat-Bey.

Ma al chiaror crepuscolare,
Quando l'alba apparve in ciel,
L'ordin venne di scappare
Più che in fretta sul Gebèl.

Questa è l'arte che consiglia
Per la guerra il Caimacan:
— Star lontani alquante miglia
Dallo *srapnell* italian. —

Così che se Fara avanza,
Fethi Bey si sposta in giù
E, arrivato a gran distanza,
scrive: *J'ai toujour vaincu.*

P. S. ....
Per finirla coi ribelli
E coi Turchi, gioverà
Toglier loro i Dardanelli,
Ed a questo si verrà.

Maria T.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egregio Sig. Cronista.

Si per avventura Ella ci avesse fra i ferri vecchi di redazione una martinicchia da automobile e un freno vestinghause, abbia la bontà di favorirmelo in ufficio, acciuò vedrò di applicarlo al pupo, laddovechè per Terresina, sto studiando un sistema di freno all'acqua di Cologna modello Fogazaro, sul tipo di quello che adoperava Pietro Maironi quando si scordava che doveva fare il Santo.

Comechè appena è uscito il manifesto del Sinnico per il premio all'Eroi, nel lascito del Signor Carnegge, eccheti che me ti scoppia in casa una specie di antipasto de la rivoluzione sociale, indovechè ogni matina e Terresina e il pupo ti zompano su che vogliono fare la domanda per essere promessi eroi, e aritirare il premio arcìatico.

E io ci voglio agnaccare una protesta che certo nun servirà a gnente ma appunto per questo là ho suddivisa in tanti articoli come una legge.

E sarebbe la seguente:

Articolo I. Dice, colui che aritiene che in un momento qualunque dentro l'anno ci sia scappato un eroismo, in forma più o meno pacifica, deve arivolgere domanda al relatico comitato nazzionale, presentando i documenti. E qui mi precipita il somiero, come diceva Ludovico il Moro a la battaglia di Canne, e casca l'asino, come dice la plebbe.

Laddovechè si mettiamo un cummitato, cobbiete che è come si fusse una commissione governativa d'esame o di concorso, e allora è peggio d'uno spettacolo per adulti.

Indovechè prima poteva essere che uno che ci aveva la moglie simpaticona o quanto meno facera la spia, o vogliam dire l'aggente lettorale, ariusciva di vincere un concorso a un monumento o magari a un posto fisso. Ma l'eroe, no. Quella era una specie di referendume generale che il governo, per quanto si alzasse in punta di piedi nun rivava a sporcarlo. Il popolo pigliava e ti diceva a Pietro Micca, a Balilla, a Tizio, a Caglio o a Semprogno: sei, caro maschietto! Tu sei un eroe. Ma si fai una cummissione ti succede che un bel giorno ti trovi davanti certi eroi che nun ci sputi in faccia per conomia.

Accusi eccoti che l'eroismo te lo hanno aridotto peggio di una onorificenza.

Ma scusi, questi Americani nun farebbero meglio a mettere un po' meno di carne umana ne le scatole di carne in conserva e impicciarsi de l'affari loro?

Parte 2ª Me la saluta lei, la modestia! Si l'eroe te si deve ricercare il premio da se, è finito il moglio. Laddovechè ti succederà come l'Itaglia, che quelli che l'avevano fatta per davero te si aritirarono in un cantone brontolando perchè, a dire la verità, nun era venuto fori un capolavoro, e quelli che avevano fatto la spia fino al giorno avanti, furono nominati garibaldini per decreto reggio e con la passata del curato per cui lei me lo insegna che somparono fori diecimila dei Mille e settantamila di quelli settanta che vennero a Villa Glori.

Ed eziandio quel profumo di mammoletta che, come diceva il mandrillo e la Vispa Teresa, sarebbe come la mostarda della virtù, eccoti che se ne va a raggiungere le illusioni politiche del sottoscritto e l'ideale infranto della sua signora.

La quale, salvando indove mi tocco, è diventata una tigre. Ogni tanto ti zompa su che ha fatto un eroismo pacifico. Fra l'altre cose sostiene che solo per aver abbozzato in compagnia mia e del sor Filippo per tanto tempo, ci toccherebbe una patente d'eroina con tanto di bolli. Giorni fa me ti aritirò fori l'affare del sorcio che ci si era ficcato sotto la giuppe con l'intrave quando usava quel meccanismo lì, e ha voluto fare la domanda, ma ci hanno arisposto che va bene che lei dimostrò molto sangue freddo, ma che ci vogliono le generalita del sorcio, col nome da zitella, per cui ora idaghiamo. In fondo a tutto lo so che vi è di nuovo? Che l'eroe, raspa raspa, sono io.

Chi è che abbozza da matina a sera? Chi è che da la spinta a la barca? Chi è che sostiene il peso, salvando indove mi tocco, de la famiglia? Chi è che soregge come torre che non crolla il seguente carico: Mogli una, pupi uno, sori Filippi uno!...

E vederà che succede come il solito: l'eroe sono io e il premio se lo becca il capodufficio, per cui fenirà che un giorno o l'altro soffio su la fiaccola dell'ideale cerco di combattere per la giustizia, divento un imbecille qualunque e mi fo dare dal governo l'avanzamento a scelta e qualche lira almeno di gratificazione.

Collo quale ci stringo la mano e sono il suo dev.m

ORONZO E. MARGINATI

ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, attualmente distaccato a Tripoli

I VIAGGI DEL SINDACO

L'on. Nathan impressionato dalle vicende catastrofiche della Repubblica Cinese, allo scopo di studiare da vicino gli usi e costumi politici dei popoli dell'Estremo Oriente dopo consultate varie carte geografiche dell'America del Sud ha deciso di recarsi – e il telegrafo ne annuncia l'arrivo – a Terra..... cina, dove è stato accolto con molta festa.... ...... del *grano,* dal bonzo Fausto Tsal-wa-thory.

SOTTO IL VELAME DELLI VERSI STRANI.

Il sacro volume dantesco si presta sempre più a nuove e più profonde interpretazioni. Un dotto ha ora rivelato al mondo attonito l'intimo senso dei primi versi del Purgatorio:

— *Per correr miglior acque alza le vele — Omai la navicella del mio ingegno...*

Nessuno aveva saputo precisare di quale acqua si trattasse eppure è chiaro che se si parla di acqua migliore deve alludersi evidentemente dell'acqua *Fiuggi*, la diuretica, che trovasi su ogni tavola bene imbandita.

I DUE CANCELLIERI A COLLOQUIO

Le notizie ufficiali si contraddicono non meno delle ufficiose. Niente si sa di preciso. Sino ad ora non è stato chiarito che cosa si siano detto scambievolmente il conte Berchtold e il grande cancelliere Bethman Hollweg. L'unica indiscrezione trapelata ha rivelato come i due grandi personaggi abbiano bevuto l'eccellente *Marsala di Salvatore Amodeo e figlio*, rappresentata in Roma dalla *DITTA BETTELLI e AMBROSI* in via della Guglia 66 vicino a Montecitorio.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del "Travaso"

Somma precedente	L.	1746.50
Dal cardinale van Rossum, arrivato col suo seguito..... van Nerum al Congresso eucaristico di Vienna	»	100.00
Dal ragioniere Bruto, congiurando... ai danni dell'Istituto V. E. di Catanzaro	»	1000.00
Dal ministro turco della Guerra, temendo che alla rivoltella faccia seguito la rivolta de' suoi ufficiali	»	1.00
Dai fiduciari italo-turchi, trasferendosi a Lucerna..... per vederei più chiaro	»	2.05
Dai due cancellieri tedeschi, sperando di non aver fatto un..... Buchlau nell'acqua	»	200.—

TEATRI DI ROMA

AL NAZIONALE – Era nelli tempi andati in Moncalieri un cotal messer *Filiberto da Virle*, che Palombi eziandio nomò vasi, lo quale invaghitosi di Monna *Zilia-Duca* (se non duchessa) De Nardis, donna bella a vedere e altresì a toccare, ebbesi da costei promessa formale che, se taciturno anni tre stato fusse, potuto averebbe, alla fine di tale epoca, ella medesima fare sua.

Ma imperocchè lo Re di Francia promesso avea premio grande a chi a Filiberto la favella ridonasse, recossi Monna Zilia appo colui per indurlo a parlare, ma egli fintosi veramente mutolo (come mutolo stassi nel pupazzetto che qui vicino mirare potete) mostrò come amare si possa eziandio senza lingua e pei giorni 15 e notti altrettanti si diede alla gioia più pazza tra gli applausi degli spettatori, che per lo malvagio et *Antico capriccio* della bella dama, ella per ischerno nomarono *Casta Susanna*, la quale fu di loro piacimento grande.

ALL'ADRIANO – Dopo un viaggio di nozze a vapore, che finisce con l'intervento della polizia perchè Bernardi, geloso del signor Bernardi che fa la corte alla signora Bernardi, scotenna Bernardi, Costantino Bernardi fa stupire il pubblico facendo sparire e riapparire perfino sè stesso e il piccolo *paesano Ismael* che vi presentiamo mentre sale verso le nubi, da dove cadono gli spettatori meravigliati.

ALL'APOLLO – Se ormai non fosse troppo tardi, vorremmo lanciare la proposta di scegliere pel monumento al Gran Re una *Rosa* più seducente di quelle dei Dazzi e dello Zanelli e che farebbe certo ripetere al Padre della Patria: « A Roma ci siamo e ci resteremo » — Voi avete già capito che alludiamo a Roma Criscuolo di cui abbiamo voluto ritrarre il sorriso aperto, per non dire addirittura spalancato, che allieta oltre che tutta la « Primavera scapigliata » anche la fine di questa estate deliziosa.

La Faltona – si è abbandonata a una gaio *Valzer d'amore*, insensibile ai lamenti del povero Sultano, Maometto V, che invece del valzer... sente suonare... l'ultima ora della Turchia.

MOTUS VELOCIOR

La vita è un sogno fantastico. I grandi avvenimenti si incalzano e si susseguono. Come si fa a vederli tutti? Si può correre dal Monte Rosa alle Isole dell'Egeo, dalle manovre svizzere alla guerra in Libia, dalla rivoluzione di Costantinopoli alla frontiera turco-montenegrina? No, ma tutto ciò si può sempre vedere recandosi ogni sera al CINEMATOGRAFO DELL'OLIMPIA con programma sempre rinnovato.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

L'ULTIMO RAID DI MILLO.

I giornali — *e pour cause* —non ne hanno parlato, ma una nuova scorreria, e non meno gloriosa di quella dei Dardanelli, è stata compiuta l'altra notte dall'ammiraglio Millo.

Col favore dell'oscurità, in cui è tenuta Roma dal patrio Municipio, l'intrepido nostro ufficiale riusciva a penetrare inosservato in Piazza dell'Esedra e, senz'aver tempo di ammirare i nostri marini della fontana rutelliana, imboccava via Nazionale filando parecchi nodi all'ora sopra una *botte* presa a nolo. All'altezza però di via Milano venne scorto dal riflettore del forte Malagodi e fu dato l'allarme lungo tutto il canale della stampa romana. Al Corso Umberto, dalla ridotta Bergamini furono lanciate al fragile legno delle bombe nazionaliste rimaste però senza effetto.

Tutte le imbarcazioni furono messe in acqua e lanciate contro il prode navarca, ma inutilmente.

Ventiquattr'ore dopo, Millo, miracolosamente salvo come sempre, era in vista.... di suo figlio a Livorno.

LA DAMA E IL PATRIARCA

Il Patriarca di Venezia, più fedele delle.... fedeli alla sua recente omelia circa l'abbigliamento della donna, ha fatto passare un brutto quarto d'ora ad una bella signora, che gli si era presentata in chiesa a scopo di cresima con un abito leggermente scollato, e non ha voluto ammetterla alla sua presenza se non quando essa si decise a gettare un pietoso e non trasparente velo... sul corpo del delitto.

Allora soltanto la cresima potè essere impartita, per quanto la donna ne avesse ricevuto in anticipazione lo schiaffo di rito.

Si dice però che la signora, dopo tale scacco, non abbia mancato di versare in.... seno ad un monsignore le sue rimostranze, la questa non velata guisa esprimendosi: — Io davvero non mi ci raccapezzolo più! ma perchè allora si permettono a tante imagini sacre di Madonne e Sante i più aperti e completi *decolletés*? ma se c'è perfino un Santo San Giovanni, che la Chiesa ha messo sugli altari soltanto perchè era... *decollato*! e perchè poi prender-ela tanto..... di petto con me! mi sembra un'ingiustizia bella e buona, a meno che l'austero Patriarca non intenda da oggi di porre un freno a tutto ciò che sembri inverecondo e senza guardare più in faccia (o più sotto) a nessuna, dia ordine di coprire con tela da imballaggio tutte le oscenità, niuna esclusa, perfino le poppe.... delle navi, i seni... del mare e la..... via lattea.

LA METEOROLIGICHERIA A CONGRESSO

A Napoli si è tenuto testè l'XI Congresso di Idrologia e Climatologia, durante il quale, in omaggio agli scienziati intervenuti, il tempo si è mantenuto invariabilmente splendido; son piovute solo...... molte adesioni.

Senza troppo scendere a particolari, diremo che, salvo poche variazioni atmosferiche, le sedute si svolsero serenamente e le discussioni si mantennero sempre elevate e in forma temperata.

Furono ventilate molte proposte e discusse le probabilità di esercitare una forte pressione barometrica sulle autorità per ottenere l'appoggio e il calcio di interessamento. Venne inoltre deciso di tenere da Nord a Sud un grande ciclo, o ciclone, di conferenze.

I lavori del Congresso isoterminarono la sera del 7...... corrente alle 6, anzi all...... sol.

L'ITALIA E LO ZUCCHERO

Diamo ai lettori la notizia che dal 1° settembre u. s. l'Italia si è ritirata dall'Unione internazionale degli zuccheri.

L'informazione colmerà i nostri lettori di amarezza, meno quelli che, poveretti, soffrendo di diabete, hanno in sè tanta dolcezza da poter bere il caffè senza zucchero e magari il rabarbaro...... senza fare le boccacce. Inutile dire che approfittando della bella occasione il nostro amico Avv. Zuccari si affretterà a posare anzi a riposare la sua candidatura alle prossime elezioni politiche a suffragio universale, sperando nell'appoggio governativo.

Quanto all'On. Maraini, già delegato italiano alla Conferenza di Bruxelles per gli zuccheri, egli ha tanto zucchero a sua disposizione da poter fare a meno di qualsivoglia unione perchè in Italia, dopo la crisi del P. S. I. vi è un enorme campo di bietoloni da sfruttare tanto più che il nuovo zuccherificio di Milano non potrà tirare Avanti!

QUESTA E' NUOVA.... DI ZECCA!

Secondo le ultime notizie, il Governo della Repubblica francese ha deciso di alleggerire non solo le tasche dei contribuenti, ma eziandio le monete e a tal l'uopo ha immaginato un tipo di soldi, doppi soldi e ventini in metallo poco pesante, e per di più di introdurre l'uso già adottato da altri paesi civili – come ad esempio la Cina – delle monete perforate, ossia con un buco nel mezzo.

In tal modo non si avranno più in Francia soltanto de' le persone che hanno le mani bucate ma anche persone che hanno nelle mani bucate delle monete dello stesso tipo, con evidente vantaggio dell'igiene cativa, inquantochè è sperabile che da ognuno di quei buchi potrà cavarsi il relativo analogo ragno moschicida.

E' cretino, ma è così!

Risultano irreperibili alla nostra Amministrazione e li abbiamo perciò denunziati per appropriazione indebita, i seguenti rivenditori:

— Camardello – *Teramo* — Genovese – *Siracusa* — Caputi *Matera* — Esposito – *Foggia* — Caretta – *Tripoli* — Galli – *Comacchio* — Belli – *Camaiore* —

LA NETTEZZA

(Idea travasata)

Accidenti al lordume pioppato e comelato a *provista* in *ciottolo romano*, di che ne risulta offesa all'occhio *che vede*, al piede *che posa*, all'olfato *che nusa!*

Io grido *porcaria* contro il *triplice insulso*, laddove l'occhio non mira che *bruttume*, il piede scivola in *buccia di anguria* e l'olfato inorbe il *miasmi* del mondezzaro lasciato in *potedrine pubblica!* Accidenti alla nettezza urbana mutata in *inurbana sudiceria*, dappoichè non si dopra *granata* e *flotto d'acqua* qual suggerisce *decenza gienica*. Io dichiaro fuori legge il cittadino che *fa mondezzaro* e il pizzardone che ve lo *mantiene* e l'officio di nettezza che *passa oltre*. Essi son coalizzati per pormi buccia di anguria sotto il *tacco libero ambulante* e microbe letale in *circolazione sanguigna!* Deviate il corso del Tebro e che esso trasporti seco *lordume, cittadini luridi, pizzardoni e officio*, lo mi trarrò sul colle Sacro ad osservare l'*opera fluviale di bellezza.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stab. Tipografico del "Popolo Romano,"

LE NOTE EXTÈRE

La question scoptante de la concentration de la flotte française dans le Lague Méditerrain tiens surpensier les circules politiques internationales, tant est vrai qu'il s'est noté un cert soubouille dans les merqués des fics sèques; signe que la chose importe parèches medèmes.

A que mire la nation sorelle? Il est clair qu'elle intend mettre les mains avant pour ne casquer pas, et les bâtiments qu'a mandé à Tolon en sont la prouve edairante, lampante. Dieu nous l'envoye bonne!

Mais d'autre chant la France fait les comptes sans l'oste, feingeant de ne s'accorger pas du disage qu'elle cause, et prêt ou tard se trouvera dans les empiches, quand la question balchiennique sera acopiée du tout et dans la matasse des interesses orientals déjà arruffée ne se trouvera plus ni chef ni coude!

Nous sommes avèces à spiattieler les choses sens regard pour aucun et les notres paroles cheminent à petit-bras avec les notres convintions. L'amis Poincaré fera bien donc à ne friger le pèche sens garder le chat et à conseiller à son collègue Millerand quelque ulterieure et oculée modification aux boutons sur les maniques de la jaque caki des fantacine français, sens les quels le prestige de l'armée peut aller à rotoles.

***

Ne baste pas. Il sont jointes à nos orèches des voses insistentes circule une possible alleance Franco-Spagnole, et franquement ceci ne l'aspettions pas.

Comme? Le nobile patrie de Chiquito, Benito, Cocorito, Seneito, Diluito et autres eroics matadeurs aurait le barbare courage de se squierer contre nous et de se metter à compéter avec cette pouvre Italie, avec le risque de nous faire manquer le pain... de Spagne!

Sperons qu'il se traite de diceries sens fondement comme l'autre de l'alleance de la Germanie avec la Republique de Sain Marin, tant plus que la France a bien autres grattechefs et facendes plus graves à sbriguer. En fait il est note que l'ambachadeur turque à Paris, Rifaat pascià, a été réclamé à Costantinopole et ceci devrait enseigner au gouverne de la Repubblique la verité de l'adage italien: Ciò che si fa vien Rifaat.

C'est force pour cette rajon que les notres voisins séguitent de tant en tant à faire esercitar dans les leurs brillantes manovres les corps des Francs-Voleurs.

Sens incidià

MASQUERIN.

La propaganda col Cinematografo

In America non esiste la coscrizione per gli equipaggi da guerra che sono composti di volontari.

Una società produttrice di *films* propose al governo di far note mediante il cinematografo le attrattive della vita marinaresca con rappresentazioni *ad hoc* ove la fortuna in tutte le sue forme, ricchezza, gloria, amore, arride sempre al marinaio - ed il Governo accettò la proposta e mise a disposizione della società una intera squadriglia di torpediniere e parecchie navi da battaglia.

Il metodo ha dato risultati meravigliosi ed il numero dei marinai arruolati in questa guisa è enorme.

***

L'idea dei servizi del cinematografo per acquistare proseliti ad una idea o ad un partito doveva necessariamente sorgere nella mente pratica positiva degli americani, e c'è anzi da meravigliarsi che Roosevelt e Taft nella loro epica e recente lotta non abbiano fatto uso della geniale invenzione dei fratelli Lumière, per dimostrare con l'evidenza della rappresentazione cinematografica la felicità del cittadino repubblicano sotto il regime repubblicano di Roosevelt e la rovina economica e politica dello stesso sotto il regime di Taft o viceversa. E' vero che unico risultato logico di quella propaganda fatta in senso inverso dai due competitori sarebbe stato quello di

Il Travaso delle idee della Domenica

Il Travaso - s. c. Posta - ... ROMA 656
L. 5,00
... (con premio) » 10,00
...vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Crociferi 60 - Tel. 16-110
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 6 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

***L'AGRO ROMANO*:** Dono occhio benevolo a questo sbandieramento manoprato a scopo di Commissione fondata in ragion diretta di *Agro romano*. Ma il mio occhio *vede oltre* e si tramuta in *malevolo*, fino al giorno in cui l'Agro non *rifiorirà*. La Commissione è un congiobato di uomini in *prò della terra*. Datemi il risultato terreno che bisogna ed io plaudirò agli uomini. Il *conglobato* rappresenta zero se non si spiega nel *desiderato notorio* di *albero frottifero*, di *messi*, di *vite* e di altro genere *erbuàrio*, voluto dal *terreno incolto*. La Commissione è un nome. Tito Livio è uomo di *fatto*. E il fatto sussiste di quell'*erbuàrio* che dicsi. Oggi la Commissione. A quando le patate, le cucurbite e le pigne della medesima?

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII — Roma, 22 Settembre - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1912 — N. 6..

LE NOTE EXTÈRE

La question scoptante de la concentration de la flotte française dans le Lague Mediterrain tiens surpensier les circules politiques internationales, tant est vrai qu'il s'est noté un cert soubouille dans les merquée des fics sègues; signe que la chose importe parèches medèmes.

A que mire la nation sorelle? Il est clair qu'elle intend mettre les mains avant pour ne casquer pas, et les bâtiments qu'a mandé à Tolon en sont la prouve éclairante, lampante. Dieu nous l'envoye bonne!

Mais d'autre chant la France fait les comptes sans l'oste, feingeant de ne s'accorger pas du dizage qu'elle cause, et prêt ou tard se trouvera dans les empiches, quand la question balchtonnique sera ecopiée du tout et dans la matasse des interesses orientals déjà arruffée ne se trouvera plus ni chef ni coude!

Nous sommes avèces à spiatteler les choses sens regard pour aucun et les notres paroles cheminent à petit-brus avec les notres convintions. L'amis Poincaré fera bien donc à ne friger le pèche sens garder le chat et à consiller à son collègue Millerand quelque ulterieure et oculée modification aux boutons sur les maniques de la jaque caki des fantacins français, sens les quels le prestige de l'armée peut aller à rotoles.

***

Ne baste pas. Il sont jointes à nos orèches des voces insistentes circà une possible alleance Franco-Spagnole, et franquement ceci ne l'aspettions pas.

Comme! Le nobile patrie de Chiquito, Benito, Cocorito, Seneito, Diluito et autres eroics matadeurs aurait le barbare courage de se squierer contre nous et de se metter à compéter avec cette pouvre Italie, avec le risque de nous faire manquer le pain... de Spagne?

Sperons qu'il se traite de dicerics sens fondement comme l'autre de l'alleance de la Germanie avec la Republique de Sain Marin, tant plus que la France a bien autres grattechefs et facendes plus graves à strigner. En fait il est note que l'ambachadeur turque à Paris, Fifant pascià, a été réclamé à Costantinopole et ceci devrait ensseigner au gouverne de la Repubblique la verité de l'adage italien: Ciò che si fa vien Rifaat.

C'est force pour cette rajon que les notres voisins séguitent de tant en tant à faire accroiter dans les leurs brillantes manoevres les corps des France-Velours.

Sens invidie!

MASQUERIN.

La propaganda col Cinematografo

In America non esiste la coscrizione per gli equipaggi da guerra che sono composti di volontari.

Una società produttrice di *films* propose al governo di far note mediante il cinematografo le attrattive della vita marinaresca con rappresentazioni *ad hoc* ove la fortuna in tutte le sue forme, ricchezza, gloria, amore, arride sempre al marinaio - ed il Governo accettò la proposta e mise a disposizione della società una intera squadriglia di torpediniere e parecchie navi da battaglia.

Il metodo ha dato risultati meravigliosi ed il numero dei marinai arruolati in questa guisa è enorme.

***

L'idea dei servizi del cinematografo per acquistare proseliti ad una idea o ad un partito doveva necessariamente sorgere nella mente pratica positiva degli americani, e c'è anzi da meravigliarsi che Rooselvet e Taft nella loro epica e recente lotta non abbiano fatto uso della geniale invenzione dei fratelli Lumière, per dimostrare con l'evidenza della rappresentazione cinematografica la felicità del cittadino repubblicano sotto il regime repubblicano di Roosevelt e la rovina economica e politica dello stesso sotto il regime di Taft o viceversa. E' vero che unico risultato logico di quella propaganda fatta in senso inverso dai due competitori sarebbe stato quello di abbandonarli entrambi e indicare a futuro presidente della repubblica un terzo candidato, come succede quasi sempre quando ognuno dei due candidati cerca di distruggere l'avversario.

***

Ma le *films* politiche e di parte non tarderanno ad entrare nella vita pubblica. Già Pio X ha concesso che si facciano proiezioni cinematografiche nelle chiese. Saranno cinematografie di argomento sacro, ma sempre a scopo di propaganda religiosa, e per accrescere il numero dei frequentatori delle chiese.

Le solite funzioni sacre, luminarie, prediche, messe cantate, non bastano a far correre la gente in chiesa, il cinematografo riuscirà nello scopo come riesce a rialzare le sorti di un *cafè chantant* abbandonato; e pian piano si passerà dalla storia sacra alla profana; dal sagrificio di Abramo al Ricreatorio, dalla vita di Gesù alla imprese libiche del Banco di Roma, dalla Resurrezione di Lazzaro, all'elezione di Cornaggia.

***

Se al Congresso di Reggio Emilia avessero cinematografato l'on. Bissolati che sale in giacca lo scalone del Quirinale e ne discende in marsina e feluca creato ministro e grande ufficiale della Corona d'Italia, l'effetto sarebbe stato decisivo; così pure se avessero projettato sul muro la figura dell'On. Podrecca - *retour de Libie*, su di un *Asino* da battaglia non già *paziente e bastonato* ma impennacchiato, con ginocchiere ed armatura d'acciaio brunito tolta dall'Armeria Reale, con appese alla sella due o tre teste di arabo e di turco, dove sarebbe andato a finire l'innegabile successo oratorio del deputato di Budrio?

Ma quello che non hanno fatto i socialisti farà il Governo. Già si è messo sulla via, incoraggiando e dando concessioni per cinematografare le scene della guerra di Libia.

Il dolore dei turchi è quello di non poter fare altrettanto perchè non potrebbero cinematografare che fughe e batoste di terra e di mare.

Però avevano tentato un magnifico trucco che se riusciva avrebbe fatto credere al mondo una nostra disfatta. Ricorderete che furono sequestrate molte balle di uniformi militari italiane. Quelle dovevano servire a rivestire qualche migliaio di turchi che messi in fuga e sbaragliati come sempre, dai nostri, avrebbero fornito col documento irrefragabile della fotografia una *autentica* sconfitta italiana. Ma le balle furono sequestrate e il piano diabolico andò a monte.

***

Il Governo dunque istituirà un nuovo ministero della propaganda politica.

Il campo è vastissimo, ed il personale assai numeroso verrà reclutato fra i giornalisti ufficiosi, fra gli agenti elettorali, questori, prefetti e funzionari abili e avvezzi ad avere le mani in pasta.

Ecco il titolo delle prime *films* che verranno lanciate sulla piazza:

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE - umoristica, spettacolosa con sorprese.

IL MONOPOLIO DELLE ASSICURAZIONI - commovente, drammatica: durata 10 anni e anche più.

LE DELIZIE DEL DEPUTATO MINISTERIALE E LE 99 DISGRAZIE DEL DEPUTATO D'OPPOSIZIONE *féerie spettacolosa impressionante.*

Lo scambio di vedute dei fiduciarî in Isvizzera

— Certamente, onorevole, anche a lei
piace codesto largo panorama?...
— Oh! sì, mi piace molto, caro bej!
— Sembra d'essere in casa del Gran Llama
tanto è tranquillo il luogo; è pur ferace...
— Silenzioso, pacifico... — A proposito,
Se parlassimo un poco della pace?

— Già... già.. la pace! Io trovo che a Parigi
rue de la Paix sia la più bella via.
— Preferisco i pratetti verde-grigi
del bosco di Boulogne, ove l'ombria
a un certo punto è data da un tenace
groviglio d'ulivi... — Ulivi? oh diamine,
si può dunque parlare della pace?

— Senza dubbio! a tal uopo un giornalista
questa mattina m'ha fotografato.
— A me, ieri, hanno chiesto un'intervista.
— Io, mio caro onorevole, ho scansato
un fotografo il quale, invece, audace
m'ha preso per di dietro...— Allora è logico
che fra noi si discorra della pace!..

— Ma certamente! Un inviato inglese
ha copiato il *menu* della mia cena.
— Un russo ha intervistato nel paese
il barbiere! — Un romano, con gran lena,
ha ritratto il mio cane mentre tace.
— Un altro, un pacifista.. — Ma, a proposito
vogliamo anche parlare della pace?...

— Io ci penso, o pascià, non lo nascondo.
— Anch'io, ma presto occorre ch'io riparta,
— Guardi, per cogitarci un po' più a fondo
m'allontano un momento; ha un po' di carta,
così mi segno qualche idea fugace?
— Che si dirà nel mondo? — Oh, lo capiscono
che noi stiamo parlando della pace!..

— Io trovo che la Svizzera d'estate
sia meglio che d'autunno, non le pare?
— Oh! sì! queste montagne abbandonate
sembrano tante gigantesche bare
su cui si possa scrivere: « Qui giace
il tal dei tali, *requiescat in*... » — Caspita,
cade acconcio il discorrer della pace!

— In ogni modo, questa residenza
ora ha varie attrattive, non è vero?
— Sì, la gita al Cervino, la presenza
di qualche curioso forestiero
onde l'altura si fa più vivace...
— E poi ci siamo noi.. — Già noi.. che al solito
non facciamo altro che parlar di pace!

— Intanto ho detto che ci sia portata
una scacchiera, sa.. gioco morale!
— Ha fatto bene; è un'ottima pensata!
— Ella gioca, o pascià? — Sì, ma assai male
tanto vero che spesso, e mi dispiace,
ricevo qualche scacco che... — A proposito,
è il caso di parlare della pace!

— Ma sicuro, sicuro! ho scritto ai miei
che mi mandino gli abiti d'inverno.
— Io ci avevo pensato, egregio bej...
— Non dico che staremo qui in eterno,
ma il premunirsi non è mai fallace.
— Tanto più che oramai dobbiam discorrere
(guardi un po' che stranezza!) della pace!

— Sono giunti i giornali nel paese?
— Eccoli qui! — Ci sono novità?
— I turchi.. - I turchi? - I turchi.. l'anno prese
un'altra volta.. — Oh, strano, e come va?
— Va.. che l'Italia è un po' troppo pugnace!
— Ma, caro bej.. — Su, su, presto onorevoli
parliamo veramente della pace.

CARLO MARX IN SOFFITTA - creazione del 1° ottobre del Teatro Reale di Montecitorio, *Palamidone*.

LA PARISINA O IL RITORNO DEL FIGLIUOLO PRODIGO - Ultima novità della casa Mascagni - D'Annunzio: grandiosa *film* d'arte lunga da Roma a Parigi e ritorno.

Solo per adulti.

IL VINCITORE DELLA LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE - ovvero DALL'AGO AL MILIONE E MEZZO!

DAL CERVINO AL ROSA

(Noterelle d'uno dei Mille)

MILANO, 19 — Eccomi qua in perfetta tenuta alpinistica - popolare come era prescritto nel libretto delle norme ad uso del perfetto gitante. Mi sento molto in forze specialmente dopo l'allenamento fatto compiendo dieci giri attorno alla vasca dei giardini pubblici di Alzate di Sotto e le sei volte che ieri sono stato sulle « montagne russe » fuori Porta Venezia. Ora posso sfidare i colossi delle Alpi.

IN TRENO PER CHATILLON, 19 — Dio, quanti siamo! E quasi tutti eroi! C'è qualcuno un po' arrembato, ma « l'unione fa la forza » Arriviamo a Chatillon e ci mettiamo subito in marcia, preceduti da un Corriere... della sera. Infatti sono le 9 pom. - Così il *Bundschaft*.

VALTOURNANCHE, 20 Ah! Perdio, si comincia a sudare. Facciamo colazione. Io son seduto sopra un mucchio di breccia W. il 20 settembre, W. Porta Pia, W. lo Statuto... Albertini!

In cammino di nuovo, verso i piani - anzi i Roma piani di Breuil. C'è un po' d'in... breccia nell'ordine della marcia ma finalmente si arriva al Giomein. Così la *Neuesnachrichten*.

GIOMEIN, 21 — (ore piccole) Suona la sveglia. E' nuvolo, ma *Gouraniec* dice che ciò dipende dal fatto che non è sereno per via dei vapori acquei che si sono condensati, e ci assicura che farà bel tempo se non pioverà. Ci avviamo perciò tranquilli verso il ghiacciaio del Theodul dove arriviamo verso le 10 abbastanza affaticati benchè ci siamo liberati di tutti gli Ojetti pesanti.

Bel panorama! A sinistra il Cervino color Rosa

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

La grande traversata del Cervino
Al monte Rosa, fatta in più persone
Per vedere su l'Alpi cosa c'è,
Scoprì le scarpe grosse e il cervel fine
DI CAMILLO ingegner detto PERRON,
Onorevole fatto da Verrès.

e a destra il Rosa color Cervino. Meravigliosi! Così il *Fremdenblattezeitungzeitung*.

LAGHETTO DELLE CIME BIANCHE, 21 — Ammiriamo l'azzurro inverosimile delle acque. Il dottor. Ry fa una conferenza sull'influsso benefico dei pediluvi nell'organismo giornalistico in relazione alle malattie monarchico-costituzionali. Ci divertiamo un mondo.

CHAMPOLUC, ore 20 — Accampiamo sotto le tende. Molti sono scontenti e quelli d'Alessandria accampano... il buon pretesto che la paglia è insufficiente. Interviene Barzini il quale persuade i protestanti assicurandoli che nel Tibet si sta assai peggio; e finalmente ci addormentiamo tutti, cullati a turno da una novella sarda di Grazia Deledda e da un racconto... umoristico di P. Randello.

CHAMPOLUC, 22— Ancora un'ascesa; e questa volta sulla Bettaforca. Un vero patibolo! E non manca la corda, per le cordate. Ho i piedi indolomiti; me ne ricorderò per un pezzo! – Così la *Pall – Mall – Koll – Fol - Dun – Kan – Gazette*.

GRESSONEY, 22— Siamo arrivati, ringraziando la SS. Trinité; e il merito è tutto della nostra patrona S. Domenica del Corriere della Sera dei Piccoli che ci ha assistito e confortato coi suoi articoli... di fede moderata nelle istituzioni.

Certo il nostro è stato uno dei più arditi e memorabili cimenti alpini popolari del secolo; da non confondersi col giornale omonimo, il quale ha voglia a mordersi i pugni, ma non riuscirà mai a portare così bene a spasso la gente e specialmente a mandarla con tanta facilità sulla Bettaforca.

Così...

APPARTATO

Sei nato in terra mantovana come Virgilio e fin da giovane hai saputo percorrere una bella strada senza fermarti alla prima bettola, anzi al primo Bettolo. Più tardi hai spezzato il pane integrale del Socialismo cosicchè ora non ne hai più nemmeno una briciola. Fidandoti troppo di Filippo e degli altri amici hai avuto molte delusioni. Per diragarti hai compiuto viaggi dell'altro mondo e pur essendo partito bianco, rosso e ricciolino sei ritornato bianco rosso e verde.

Ora ti sei appartato a Rocca di Papa, che tra i Castelli romani è quello più in aria; da lassù non attendi più nulla; però sta di buon animo chè la Fortuna – sia pure attraverso un vetro rotto o ad un tramonto.... D'Alba – ti tiene d'occhio e ti vuol bene, e non sarai sempre a questi Ferri.

Intanto non passerà sotto i ponti tutta l'acqua che hai messa nel tuo vino che sarai chiamato dall'on. Bettolo a guardare i sigilli, ricevendo così quel tale onore che non speravi ormai più che ti venisse fatto.

Se vuoi aver frattanto
Quello che brami e speri
Giuoca 2, 9, 30
Che questi almeno sono sinceri.

GLI ANIMALI PARLANTI

Tutti conoscono il cavallo parlante Hans che ha tanto fatto scrivere i dotti. Ora è la volta di altri due cavalli parlanti *Zarif* e *Muhamed* che rispondono con la massima esattezza alle domande rivolte loro dal padrone. non solo, ma di loro iniziativa aggiungono molto a proposito interiezioni o frasi come questa:

— *Uffah!..., Sarebbe ora di piantarla! Diamoci un taglio! Sono stanco! Mi hai rotto gli zoccoli* e simili.

Una volta il padrone domandò a *Zarif*:

— Ma tu parli mai a *Muhamed*?

— Sì.

— Con che gli parli?

— Con la bocca.

— E allora perchè non parli con la bocca anche a me?

— Perchè non ho voce...

***

Si potrebbe dire che questa è una vera e buona ragione, perchè anche il tenore Caruso parla spesso alle scimmie e le scimmie lo capiscono, ed egli capisce le scimmie

Il padrone di *Zarif* provò invano a fargli pronunciare le vocali; il cavallo se la rideva sotto i baffi e nitriva che sarebbe il modo di ridere forte del cavallo.

Ora se noi diciamo che l'uomo è il Re del Creato, perchè non impara lui la lingua del cavallo, invece che il cavallo impari la lingua umana?

Gli scienziati che hanno esaminato i cavalli affermano che la loro capacità mentale si può finora paragonare a quella di un giovanetto quindicenne assai intelligente, ma non escludono possa aumentare.

Insomma a quei due cavalli si potrebbe dare la licenza ginnasiale o tecnica, salvo, se progrediscono nello studio, a dar loro la licenza di liceo o d'istituto tecnico e laurearli addirittura in matematica perchè essi in fatto di attitudine al calcolo, sono addirittura meravigliosi; infatti danno sempre la risposta esatta ed immediata di quesiti algebrici comprendenti perfino le radici quadrate – cosa che non ci meraviglia affatto perchè il cavallo essendo eminentemente erbivoro, si ciba di radici fin dalla più tenera età. Che poi siano quadrate o bislunghe, poco ci porta.

Concludendo gli animali parlano; e questo sapevamcelo, anzi, più uno è animale e più parla o per meglio dire, più uno parla e più dice bestialità, gli animali comprendono l'uomo e gli rispondono; invece l'uomo non capisce quello che dicono gli animali fra loro e quello che dicono a lui Gli animali non fanno debiti e l'uomo sì. E tutta la superiorità dell'uomo consiste forse solo in ciò. Se l'uomo non firmasse delle cambiali sarebbe l'ultimo degli animali.

Ma fate che *Zarif* e *Muhamed* arrivino ad aver la capacità mentale non diciamo di Gabriele d'Annunzio, ma del Senatore Bastogi, e ne firmeranno dei pacchi, in bianco. Ma ormai, son fuori di questo pericolo, primo perchè non hanno la licenza di Ginnasio; secondo: perchè l'on. Targioni si è ritirato a vita privata.

I GRANDI CIMENTI ALPINI

La pericolosa ascensione dei « fiduciari » in Isvizzera

La storiella del Karak'ri
ovverosia
gli estremorienti si toccano e ti salutano

Karakiri è un bel giuochetto
Nel Giappone molto usato
Dove l'uomo addolorato
Si sopprim con la consor.

Per esempio se ci muore
Il suo gatto o il canarino
Lui ti afferra il temperino
E ci dice: veng'anch'i.

A tai detti la sua moglie
Imbrandito l'agoraio,
Senza dir nemmeno aio
Si trafigge il proprio sen.

Onde fu che un tal bel giuoco
Trasportato nell'Itaglia
Qualche cosa ognun si taglia
Per rispetto al Karakir.

Già ad un ferro acuminato
Gabriello nell'esiglio
Disperato dà di piglio
Per ferirsi nel Del Gus.

C' è Gigion che si munisce
D'un pugnal consolidato
E il Concin del destro lato
Si sepàra dal sinistr.

E l'*Avanti* ch'è distolto
Dalla propria direttiva
Va dall'una all'altra riva
Perforandosi il Vivian.

C'è perfin, ridotto al verde,
Don Camillo Mezzanotte
Con rasor del « 48 »
Che si amputa il borsellin.

Scherzi e passatempi di stagione
UN CASO DI SPIONAGGIO.

E' un ottimo ed infallibile sistema per *sbafare* una quindicina di giorni d'ottima villeggiatura in luoghi di montagna e per conseguenza eminentemente salubri.

Lo scherzo — che fa mettere in moto la diplomazia ed i gabinetti d'Italia e di una grande nazione europea a scelta (preferibilmente l' Austria) — si fa in questo caso al confine austriaco.

Arrivate un bel giorno al paesotto vicino al confine e – munito ostensibilmente di carnet, carta geografica e macchinetta fotografica – incominciate le vostre escursioni verso la linea di confine. E' inutile dire che la vostra presenza — dato il grande riserbo e l'aria di mistero di cui vi circonderete — sarà subito segnalata e che i vostri passi saranno seguiti dalle autorità austriache. Quando vi parrà opportuno, sconfinerete, e potrete star sicuro di essere subito arrestato, condotto al più vicino posto di guardia ed interrogato.

Qui incomincia il bello. Voi dovete chiudervi nel più assoluto mutismo facendo finta di non capir nessuna delle lingue che vi parlano; d'altra parte voi siete perfettamente sconosciuto nei dintorni e nessuno riuscirà a scoprire l'essere vostro. Ciò porterà in lungo la faccenda e intanto che le autorità indagano, scrivono, telegrafano e non concludono niente, voi avete alloggio e vitto gratis e sarete trattato con tutti i riguardi dovuti all'importanza del grado perchè il meno che possano pensare sul conto vostro è che siate un capitano dello Stato Maggiore e non s'azzarderanno di usarvi la menoma sgarberia per tema di provocare uno dei soliti incidenti. Quando poi avrete fatto perdere la testa a tutti e voi ne avrete abbastanza della *cura*, svelerete il vostro innocuo nome e cognome e confesserete candidamente che avendovi il medico ordinato 20 giorni di riposo assoluto nell'alta montagna per curarvi della nevrastenia, nè essendo d'altra parte in grado di sopportare lo speseto di una *pensione*, avete scelto il comodo sistema di farvi credere una *spia militare*, per avere vitto e alloggio gratuito.

E ve ne andrete libero, glorioso e trionfante, aumentato di 4 chilogrammi.

DOPO IL DISCORSO A PORTA PIA

NATHAN. — Sono orgoglioso di aver onorato con la mia parola i caduti.

— Eccellenza, cominci a preparare il discorso anche per noi.

IL COLONNELLO CARDINALE AGLIARDI

Si sono visitati; fu una visita
del colonn. al cardin. entrambi Agliardi,
il col. e il card. e il card. e il col. unitisi
furon l'un l'altro pieni di riguardi.

Che cosa disse mai l'eminentissimo
Cagliardinale al suo Colonnegliardi?
Essendo essi parenti, si chiamarono
Cardicolon o forse Coloncardi?

O Colonnale? o Cardinello? o fecero
tutt'un Cardicolonnalellagliardi?
o Colagliardinallo? o Cagliardicole?
Colcoardi? Cordecol? oppur Colcardi?

Ma sia comunque, in essi s'abbracciarono
Chiesa e Stato, onde ognuno avrà veduto
che a traverso gli Agliardi si confusero
« Quel che detiene » e « Quel... ch'è detenuto ».

L'ultima invenzione di Edison

E' apparentemente modesta, ma ha già messo in subbuglio la Direzione Generale delle Privative.

Si tratta che *Edison*, gran fumatore di Avana preoccupato dello sciupo che era costretto a fare per offrire sigari ai suoi innumerevoli amici pensò di fabbricarne con materia più vile.

Quando Edison vuol fare una cosa, ci riesce sempre. E trovò in breve che con le foglie secche di granturco e con dei crini di cavallo si potevano confezionare dei magnifici avana che non la cedono in nulla agli avana autentici.

Veramente l'invenzione non è originale; da tempo immemorabile le nostre *tabacchine* insinuavano il crine, non di cavallo ma della propria testa nella foglia che arrotolano tra le dita e sostituivano la foglia della *nicotiana* con oggetti svariati che vanno dal pezzetto di strofinaccio al truciolo, alla carta; ma i sigari così confezionati non sono precisamente i più accetti ai fumatori che generalmente li portano alle redazioni dei giornali per accrescere la raccolta che ogni cronista che si rispetta tiene in bell'ordine a edificazione del pubblico.

Basta: se le foglie di mais son buone a fumare, prevediamo in breve un ribasso enorme nei prezzi del tabacco ed un corrispondente rialzo sul costo del pane e della polenta.

Non potremo più mangiare – è vero; ma in compenso fumeremo come turchi e ciò sarà un'ottima base per la conclusione della pace.

Altre invenzioni in vista ed allo studio:

— Il pane fatto con la segatura e l'acqua di mare.

— Le uova fatte con la cromatina e la colla di pesce.

— Il salame di cautchou

— Le bistecche di micaschisto

— Il vino d'uva....

Ma su quest'ultima invenzione facciamo tutte le nostre riserve...

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend,

Mi sono concedato (right?) una diecina di giorni di vacanza e li ho passati a Terracina. Qualcuno mi voleva sconsigliare di andarci, perchè dicono che c'è la malaria. Ingenui! Aria più cattiva di quella che tira in Campidoglio da qualche tempo, dove volete trovarla! Lì sì, davvero, che la terzana fa strage! Il Consiglio e la Giunta sono già decimati per effetto della puntura di quel terribile anofele che è la dimissione autunnale intermittente..... Dunque, a Terracina ho trovato aria buonissima, e quel riposo di cui avevo bisogno. Il difficile è stato, sul principio, abituarmi all'inazione, e trovare il modo di ingannare il tempo, visto che anche in ferie municipali qualcheduno bisogna pure ingannare. Poi ho finalmente scelto la pesca alla canna, come avrai letto anche in qualche giornale che ha dato la notizia come se si trattasse di un importante provvedimento sindacale.

Sono sollecito di assicurarti che la pesca con la canna è una distractione sufficientemente occupatifera, abbastanza riposatoria and istructifera anzichenò. Il primo giorno ho pescato un ghiozzo, due barbi, e un animale che lì per lì non ho saputo decifrare. A prima vista mi è sembrato un anfibio, ossia uno di quegli invertebrati (right?) che campano tanto nell'acqua come nell'aria, della specie di certi nostri amici che, pure di non abbandonare lo scoglio capitolaceo si adatterebbero a viverci vuoi nuotando nelle acque – ahimè – basse, oggi, della compagine bloccarda, vuoi boccheggiando in una pestilenziale atmosfera clericaloide futura: ma poi un naturalista che stava sulla banchina mi ha chiarito l'equivoco: si trattava di una vecchia pantofola a suola di corda, abbandonata da qualche cittadino bagnante. Ad ogni modo, il parogone regge lo stesso. Certo, è curioso constatare come al mare anche le vecchie scarpe di cittadino abbocchino all'amo: a Roma, pur troppo, gli stessi cittadini cominciano a non abboccare più. Comincio a pensare anche io che sia l'ora di portare una buona volta... Roma al mare.

Ho pescato anche una triglia di così grosse dimensioni che penso sia stata addirittura una quadriglia. Ma in complesso ho preso poca roba, anche perchè sono poco pratico, e andavo a pescare sempre nell'acqua chiara, mentre l'ultimo giorno Rosario mi scrisse da fuori che è preferibile il torbido, per la pesca grossa. Sarà per l'anno venturo, perchè ormai sono tornato a Roma, anticipando sul prestabilito, per portare i soccorsi d'urgenza a Giovannino Montemartini, alle prese con i suoi nemici che gli r[illegible] di avere combinato una azienda elettrica dove l'energia si produce a venti e si rivende a sette. Povero Giovannino: ecco un'altra nobile vittima de[illegible]rosità bloccarda. Se l'energia municipalizzata costasse sette e si vendesse a venti i nemici [illegible]ebbero da strozzini, preti, e peggio: Giovannino ha escogitato il sistema inverso, ed ecco che si [illegible] sul suo capo quei fulmini che la sua cen[illegible]rica non può ancora scaricare, per mancanza di elettricità. Per quanto egli sia dimissionario, l'ho trovato ancora tutto affaccendato negli studi e nei calcoli dell'azienda elettrica. Ci si è fissato, e non fa altro che dire: eppure ho fatto tutto bene! Come quel personaggio dell'antica geografia che [illegible] lo accecarono perchè non si scopriva [illegible] la terra da lontano, andò davanti al Senato e [illegible] eppur si muove! Chi era Tobia o Flavio Gio[illegible]? Non ricordo bene, ma giù di lì. Ho cercato di consolarlo, dicendogli che abbia pazienza che il tempo gli darà ragione, come succede a tutti i grandi inventori: ma lui è proprio inconsolabile, e giura che se dovesse rifare un'altra azienda elettrica la rifarebbe così, magari con qualche ingegnere stipendiato in più, ma così. Ora sta almanaccando di ridurre ancora l'economia dell'Azienda, sostituendo ai quattro mila cavalli di forza altrettanti somari, che costano meno, e si trovano anche facilmente ora che il blocco è in liquidazione per cessazione di commercio. Insomma, povero Giovannino, l'ho trovato molto sfiduciato e con ancora meno energia che la sua azienda municipale, la quale ne ha così poco che bisognerà darle gli accumulatori per conservargliela, come si fa con la conserva di pomodoro per l'inverno. Con la differenza che questa conserva costa qualche migliaio di lire alla scatoletta. Cari quegli spaghetti, my dear friend!

Cre[illegible] che se la campagna dei nemici contro il nostro Montemartini non cesserà subito, egli si ritirerà in convento con tutti i suoi ingegneri, fondando l'ordine dei minori elettrizzanti scalzi e a scartamento ridotto, riducendosi magari ad ascoltare la marcia reale in piedi ogni ventisette del mese.

Ho trovato invece il piccolo Vercelloni molto cresciuto nelle vacanze: quel cavalierino, visto così oggi, pare quasi un commendatore. Certo il suo progetto sullo scarico delle immondezze ha fatto buona impressione: l'idea di mandare le immondizie in tram elettrico per la città con vettura riservata, è piaciuta a tutti. Meno, naturalmente, ai soliti pretacci, che hanno subito voluto infiltrare (right)? che da ora in poi il servizio comodo e pronto in tram a Roma ce l'avranno solo i rifiuti della popolazione. Ma noi possiamo rispondere che a Roma capitale, dove il due ottobre fece quella tale cosa alle spalle al venti settembre, dove il binoccolo del futuro suona imperterrito la diana allo stereoscopio del presente, dove infine, l'imbuto del forte consapere, raccoglie ogni stilla dell'assolutamente non prostituirsi, con i rifiuti della popolazione si fanno talvolta molte cose, non esclusi i singoli reggitori, e good night al secchio. Well?

Rosario mi scrive di farti sapere che egli si sente ognora sempre più forte. Dice che la querela è stata per lui come l'aceto pei peperoncini. Altro che pillole d'Ercole! Figurati che l'altro giorno ha sollevato a braccio teso tutto l'incartamento con i progetti relativi, della ottantaquattresima sistemazione di Piazza Colonna riveduta e corretta da Mister Carbone. E col tempo spera di fare di più.

Hai visto gli articoli obbiettivi che pubblica il Messaggero sui lavori pubblici di Roma con relativo lancio di progetti? C'è qualche cosa che arieggia il suo stile.

Stringo la mano con te e sono il tuo affmo.

ERNESTO NATH.·.

CRONACA F. S....COLASTICA

Finalmente, dopo tanto ansiosa aspettativa da parte delle famiglie dei nostri bravi alunni della Scuola tecnico-amministrativa ferroviaria, sono state distribuite dal signor Direttore le « pagelle » coi punti di merito riportati nell'ultimo anno di esercizio scolastico.

In complesso non ci possiamo lamentare; i cari scolaretti si sono comportati lodevolmente, e tranne alcune eccezioni per qualche indisciplinatello che non ha saputo piegare in tempo la schiena a e giuste osservazioni del maestro, le votazioni hanno raggiunto la media necessaria per il passaggio di classe senza esame... di coscienza.

La presentazione delle giustamente attese pagelle nelle famiglie degli alunni ha apportato qua una nota di sincera letizia, là un lievito di malcontento, talchè le oneste dimore dei nostri studenti sono state spettatrici di scenette intime di varia indole.

Quivi elogi della cara consorte, congratulazioni della sorella minore, regalucci dai nepoti, e altrove piantarelli, rimbrotti, nonchè sculacciate per punire gli svogliati che non son riusciti a ottenere il 6 su tutte le materie e il materiale mobile. Non parliamo poi delle assenze, le quali hanno dato luogo a rimorchi severi da parte delle mogli degli alunni, tanto più non essendo tutte.... giustificate.

Sappiamo anche di alcuni figliuoli degli alunni peggio classificati, che hanno mandato a letto senza cena i loro genitori per avere riportato un 5 dove essi si erano distinti con un bel 7 —. Vergogna. !

Per fortuna c'è l'esame di riparazione... età co[illegible] sentendolo; e ci permettiamo di consigliare i bocciati di oggi di approfondirsi bene nella ginnastica: flessioni, capriole ecc. le quali hanno un grande valore presso la commissione esaminatrice.

IL RITORNO DEI FIDUCIARI

Oltre all'on. Bertolini è ritornato in questi giorni a Roma l'on. Enrico Ferri, il quale era anch'egli, come molti forse non sanno, un « *fiduciario* » p[illegible]

IL COLONNELLO CARDINALE AGLIARDI

Si sono visitati; fu una visita
... colonn. al cardin. entrambi Agliardi,
...col. e il card. e il card. e il col. unitisi
...con l'un l'altro pieni di riguardi.

Che cosa disse mai l'eminentissimo
...gliardinale al suo Colonnegliardi?
...sendo così parenti, si chiamarono
...rdicolon - o forse Coloncardi?

O Colonnale? o Cardinello? o fecero
...d'un Cardicolonnalellagliardi?
...Colagliardinallo? o Cagliardicolo?
...locard? Cordecol? oppur Colcardi?

Ma ... comunque, in essi s'abbracciarono
...iesa e Stato, onde ognuno avrà veduto
...a traverso gli Agliardi si confusero
...Quel che delone » e « Quel... ch'è delonuto!»

L'ultima invenzione di Edison

...E' apparentemente modesta, ma ha già messo ...subbuglio la Direzione Generale delle Privative. ...Si tratta che *Edison*, gran fumatore di Avana ...occupato dello sciupo che era costretto a fare ...offrire sigari ai suoi innumerevoli amici pensò di fabbricarne con materia più vile.

...Quando Edison vuol fare una cosa, ci riesce ...sempre. E trovò in breve che con le foglie secche ...granturco e con dei crini di cavallo si potevano confezionare dei magnifici avana che non la ...cedono in nulla agli avana autentici.

...Veramente l'invenzione non è originale; da tempo immemorabile le nostre *tabacchine* insinuano il crine, non di cavallo ma della propria testa, nella foglia che arrotolano tra le dita e sostituivano la foglia della *nicotiana* con oggetti svariati che vanno dal pezzetto di strofinaccio al tappo, alla carta; ma i sigari così confezionati sono precisamente i più accetti ai fumatori che generalmente li portano alle redazioni dei giornali ad accrescere la raccolta che ogni cronista che si rispetta tiene in bell'ordine a edificazione del pubblico.

...Basta: se le foglie di mais son buone a fumarsi, vediamo in breve un ribasso enorme nei prezzi del tabacco ed un corrispondente rialzo sul costo del pane e della polenta.

...Non potremo più mangiare – è vero; ma in compenso fumeremo come turchi e ciò sarà un'ottima ...e per la conclusione della pace.

...Altre invenzioni in vista ed allo studio:

– Il pane fatto con la segatura e l'acqua di ...re.

– Le uova fatte con la cromatina e la colla di ...ce.

– Il salame di cautchou

– Le bistecche di micaschisto

– Il vino d'uva....

...Ma su quest'ultima invenzione facciamo tutte ...nostre riserve...

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend,

Mi sono concedato (right?) una diecina di giorni di vacanza e li ho passati a Terracina. Qualcuno mi voleva sconsigliare di andarci, perchè dicono che c'è la malaria. Ingenui! Aria più cattiva di quella che tira in Campidoglio da qualche tempo, dove volete trovarla? Lì sì, davvero, che la terzana fa strage! Il Consiglio e la ...unta sono già decimati per effetto della puntura di ...l terribile anofele che è la dimissione autunnale ...ermittente..... Dunque, a Terracina ho trovato ...a buonissima, e quel riposo di cui avevo bisogno. ...difficile è stato, sul principio, abituarmi all'ina...ne, e trovare il modo di ingannare il tempo, visto ...anche in ferie municipali qualcheduno bisogna ...re ingannare. Poi ho finalmente scelto la pesca ...a canna, come avrai letto anche in qualche gior...e che ha dato la notizia come se si trattasse di un ...portante provvedimento sindacale.

...Sono sollecito di assicurarti che la pesca con la ...na è una distractione sufficientemente occupa...ra, abbastanza riposatoria and istructifera anch...nò. Il primo giorno ho pescato un ghiozzo, due ...bi, e un animale che lì per lì non ho saputo deci...are. A prima vista mi è sembrato un anfibio, ossia ...di quegli invertebrati (right?) che campano ...to nell'acqua come nell'aria, della specie di certi ...tri amici che, pure di non abbandonare lo scoglio ...itolaceo si adatterebbero a viverci vuoi nuotando ...le acque – ahimè – basse, oggi, della compagine ...ccarda, vuoi boccheggiando in una pestilenziale ...mosfera clericaloide futura: ma poi un naturalista ...stava sulla banchina mi ha chiarito l'equivoco: ...rattava di una vecchia pantofola a suola di corda, ...andonata da qualche cittadino bagnante. Ad ogni ...do, il parogone regge lo stesso. Certo, è curioso ...statare come al mare anche le vecchie scarpe di ...adino abbocchino all'amo: a Roma, pur troppo, ...stessi cittadini cominciano a non abboccare più ...mincio a pensare anche io che sia l'ora di parlare ...a buona volta... Roma al mare.

Ho pescato anche una triglia di così grosse dimensioni che penso sia stata addirittura una quadriglia. Ma in complesso ho preso poca roba, anche perchè sono poco pratico, e andavo a pescare sempre nell'acqua chiara, mentre l'ultimo giorno Rosario mi scrisse da fuori che è preferibile il torbido, per la pesca grossa. Sarà per l'anno venturo, perchè ormai sono tornato a Roma, anticipando sul prestabilito, per portare i soccorsi d'urgenza a Giovannino Montemartini, alle prese con i suoi nemici che gli rimproverano di avere combinato una azienda elettrica dove l'energia si produce a venti e si rivende a sette. Povero Giovannino: ecco un'altra nobile vittima d... ...rosità bloccarda. Se l'energia municipaliz... ...ostasse sette e si vendesse a venti i nemici... ...rebbero da strozzini, preti, e peggio: Giovan... ...scogitato il sistema inverso, ed ecco che si ... sul suo capo quei fulmini che la sua cen...rica non può ancora scaricare, per man... di elettricità. Per quanto egli sia dimis... ...ho trovato ancora tutto affaccennato negli studi e nei calcoli dell'azienda elettrica. Ci si è fissato, e non fa altro che dire: eppure ho fatto tutto bene! Come quel personaggio dell'antica geografia che quando lo accecarono perchè non si scopriva ancora la terra da lontano, andò davanti al Senato e ... eppur si muove! Chi era Tobia o Flavio Gioia? Non ricordo bene, ma giù di lì. Ho cercato di consolarlo, dicendogli che abbia pazienza che il tempo gli darà ragione, come succede a tutti i grandi inventori: ma lui è proprio inconsolabile, e giura che se dovesse rifare un'altra azienda elettrica la rifarebbe così, magari con qualche ingegnere stipendiato in più, ma così. Ora sta almanaccando di ridurre ancora l'economia dell'Azienda, sostituendo ai quattro mila cavalli di forza altrettanti somari, che costano meno, e si trovano anche facilmente ora che il blocco è in liquidazione per cessazione di commercio. Insomma, povero Giovannino, l'ho trovato molto sfiduciato e con ancora meno energia che la sua azienda municipale, la quale ne ha così poco che bisognerà darle gli accumulatori per conservargliela, come si fa con la conserva di pomodoro per l'inverno. Con la differenza che questa conserva costa qualche migliaio di lire alla scatoletta. Cari quegli spaghetti, my dear friend!

Cre... che se la campagna dei nemici contro il nostro Montemartini non cesserà subito, egli si ritirerà in convento con tutti i suoi ingegneri, fondando l'ordine dei minori elettrizzanti scalzi e a scartamento ridotto, riducendosi magari ad ascoltare la marcia reale in piedi ogni ventisette del mese.

Ho trovato invece il piccolo Vercelloni molto cresciuto nelle vacanze: quel cavalierino, visto così oggi, pare quasi un commendatore. Certo il suo progetto sullo scarico delle immondezze ha fatto buona impressione: l'idea di mandare le immondizie in tram elettrico per la città con vettura riservata, è piaciuta a tutti. Meno, naturalmente, ai soliti pretacci, che hanno subito voluto infiltrare (right)? che da ora in poi il servizio comodo e pronto in tram a Roma ce l'avranno solo i rifiuti della popolazione. Ma noi possiamo rispondere che a Roma capitale, dove il due ottobre fece quella tale cosa alle spalle al venti settembre, dove il binoccolo del futuro suona imperterrito la diana allo stereoscopio del presente, dove infine, l'imbuto del forte consapere, raccols ogni stilla dell'assolutamente non prostituirsi, con i rifiuti della popolazione si fanno talvolta molte cose, non esclusi i singoli reggitori, e good night *al secchio.* Well?

Rosario mi scrive di farti sapere che egli si sente ognora sempre più forte. Dice che la querela è stata per lui come l'aceto pei peperoncini. Altro che pillole d'Ercole! Figurati che l'altro giorno ha sollevato a braccio teso tutto l'incartamento con i progetti relativi, della ottantaquattresima sistemazione di Piazza Colonna riveduta e corretta da Mister Carbone. E col tempo spera di fare di più.

Hai visto gli articoli obbiettivi che pubblica il Messaggero sui lavori pubblici di Roma con relativo lancio di progetti? C'è qualche cosa che arieggia il suo stile.

Stringo la mano con te e sono il tuo affmo.

ERNESTO NATH.·.

CRONACA F. S....COLASTICA

Finalmente, dopo tante ansiosa aspettativa da parte delle famiglie dei nostri bravi alunni delle Scuole tecnico-amministrative ferroviarie, sono state distribuite dal signor Direttore le « pagelle » coi punti di merito riportati nell'ultimo anno di esercizio scolastico.

In complesso non ci possiamo lamentare; i cari scolaretti si sono comportati lodevolmente, e – tranne alcune eccezioni per qualche indisciplinatello che non ha saputo piegare in tempo la schiena a e giuste osservazioni del maestro, le votazioni hanno raggiunto la media necessaria per il passaggio di classe senza esame... di coscienza.

La presentazione delle giustamente attese pagelle nelle famiglie degli alunni ha apportato, qua una nota di sincera letizia, là un lievito di malcontento, talchè le oneste dimore dei nostri studenti sono state spettatrici di scenette intime di varia indole.

Quivi elogi della cara consorte, congratulazioni della sorella minore, regaluccì dai nepoti, e altrove piantarelli, rimbrotti, nonchè sculacciate per punire gli svogliati che non son riusciti a ottenere il 6 su tutte le materie e il materiale mobile. Non parliamo poi delle assenze, le quali hanno dato luogo a rimorchi severi da parte delle mogli degli alunni, tanto più non essendo tutte.... giustificate.

Sappiamo anche di alcuni figliuoli degli alunni p...o classificati, che hanno mandato a letto senza cena i loro genitori per avere riportato un 5 là dove essi si erano distinti con un bel 7 —. Vergogna. !

Per fortuna c'è l'esame di riparazione... età consentendolo: e ci permettiamo di consigliare ai bocciati di oggi di approfondirsi bene nella ginnastica: flessioni, capriole ecc. le quali hanno un grande valore presso la commissione esaminatrice.

IL RITORNO DEI FIDUCIARI

Oltre all'on. Bertolini è ritornato in questi giorni a Roma l'on. Enrico Ferri, il quale era anch'egli, come molti forse non sanno, un « *fiduciario* » per le trattative di pace... tra i Castelli Romani e si trovava anch'egli nella Svizzera... romana, secondo che viene da lui definito il Lazio.

Anche l'on. Ferri, per non essere da meno dell'altro fiduciario più vero e maggiore, era molto abbottonato, forse anche per il fresco che fa. Abbiamo tuttavia potuto comprendere che anche la pace tra Frascati e Albano è più vicina di quel che si pensi e la grossa questione della sovranità... dell'on. Valenziani sul territorio laziale, sarebbe messa da parte... fino alle prossime elezioni.

IL BAGNO UNICO

Dopo il bagno – in genere – si passa al massaggio.

BOLLETTINO METEORICO DEL 20 SETTEMBRE.

In Europa pressione massima sulla Bulgaria perchè non rompa... la pace.

In Italia nelle ultime ventiquattr'ore venti... di settembre con relative concioni, luminarie etc. – Mare Mediterraneo agitato... dall'aumentata flotta francese. – Pioggia di benedizioni papali su Vienna. – In seguito al maltempo il Cervino e il Rosa sono coperti... di alpinisti popolari – Ventuccello fiduciario dalla Svizzera.

A Roma — Continua la siccità di notizie essendo il Governo a Fiuggi con umidità relativa – Stato del cielo capitolino: blocco rossastro di nubi... verso il tramonto.

MOIZO TELEGRAFA

L'eroico capitano caduto dal cielo nelle mani dei Turchi ha telegrafato nuove notizie alla propria famiglia, a Saliceto. Egli rassicura i congiunti circa il trattamento usatogli dal nemico: solo si duole che nel campo avversario manchi addirittura una bottiglia di CORDIAL BETTITONI o di ELISIR CAFFE', le celebri specialità della Ditta di Ancona.

DOLCE TEPORE

Su le montagne svizzere si seguita a chiacchierare amichevolmente dai fiduciari italo-turchi su l'argomento della pace di là da venire, con una tranquillità stupefacente. E sì che i primi freddi cominciano a farsi sentire. Ma evidentemente le sale adibite al colloquio internazionale sono riscaldate dalla DITTA V. FERRARI di Milano (con Succursale a Roma, via del Tritone 102), e allora l'indugio e anche il dolce torpore sono spiegabilissimi.

TEATRI DI ROMA

AL NAZIONALE – A proposito della *Casta Susanna* vi somministriamo *vecchioni*, ossia gli scienziati *De Aubrais e Clarencey* (nei quali non vi sarà difficile ravvisare il *Crechi* ed il *Mos atelli*) accademico di giorno e viveur di notte il primo, ed il secondo aspirante, sebbene invano, all'una e all'altra carica.

ALL'APOLLO – Questa che, così come ve la offriamo, può rammentare un dipinto del Beato Angelico, vista... in originale concorre con la bellissima Crifiscuolo a far dimenticare ogni affanno, non solo quando canta, ma altresì quando balla: già, perchè la piccola Fioretti, oltre che egregia artista cantante, è la prima ballerina di quella Compagnia che Alfredo Petroni dirige artisticamente, nel senso più completo della parola.

Il ricco repertorio si svolge con rapidità cinematografica e le *filme* delle principali case estere si alternano a quelle nazionali.

ALL'ADRIANO – Domani addio di Bernardi, il quale, nonostante che il fresco abbia incominciato a farsi sentire, continua imperterrito a spogliarsi un centinaio di volte ogni sera per rivestirsi altrettante, ingannando i pochi ... tempi di tempo tra un abbigliamento e l'altro, disegnando, ballando, suonando, cantando, dirigendo l'orchestra e.. facendo il pagliaccio.

AL SALONE MARGHERITA – Se la scena è un riflesso della vita, bisogna riflettere come il Cinematografo sia la vita stessa. Chi vuol vivere questa vita nel modo migliore, percorrendo in un'ora sola tutto il globo e passandone in rivista i luoghi più belli e gli avvenimenti più importanti, non ha che ad andare al Salone Margherita. Noi lo invidiamo.

CHI HA SCOPERTO L'AMERICA?

Tutti, anche Cesare Pascarella; tutti... meno Cristoforo Colombo, il quale non ha scoperto forse, che Isabella la Cattolica, che gli ha dato la caravella per simpatia o, magari, per levarselo d'attorno.

Niente meno, quando Colombo telegrafava a tutti i giornali del mondo, compreso il nostro, di avere scoperto l'America, questa era già stata scoperta 400 anni prima da alcuni Norvegesi che scappati da casa per debiti, in automobile si inoltrarono pei ghiacci finchè smontarono sulle coste settentrionali dell'America ove si stabilirono.

E poichè con loro si trovavano alcune *divettes* di caffè concerto, ne nacquero dei discendenti che a forza di discendere, son discesi fino al 1912 anno in cui il dottor Stephanson li scoprì. Sono circa 2000 persone che vivono come vivevan all'età della pietra; gli uomini cacciando e pescando e le donne cucendo vesti con aghi d'osso.

Ora, per questi poveretti, è finita la pace ed il quieto vivere.

Conosceranno l'agente delle tasse, il padrone di casa, la leva militare, la scuola obbligatoria, la scheda elettorale, lo stato civile, il Codice Penale e tutti gli altri portati della Civiltà che hanno ridotto l'uomo moderno a così mal partito.

Basta: noi invieremo loro un pacco di *Travasi* per consolarli; capisco che non sanno leggere, ma che fa? Ammireranno le illustrazioni....

AL GIUOCO DEL PALLONE

AMATI; un nome sì gentile, e certo!
E' quel d'un *battitore* così forte.

LA PORTA

(Idea travasata)

Ecco due *Porte*, La *Sublime* e la *non sublime*. La Porta Ottomana e quella Pia. In ragione capoversa, la prima è quella di un *antro brigantesco*, laddove la seconda è *porta di luce*.

Nella prima entra *la tenebra* e vi si cumula; dalla seconda sbuca la fiaccola della civiltà e *si sparpaglia sull'universo! Fango e sangue e potredine* la prima. *sublimaria di progresso* la seconda.

Intanto *la prima sussiste* pur sussistendo in faccia *l'altra!*

Avanti, perdio! Perchè la fiaccola *si resta* in soglia dell'altro?

Son sì duri l'ossi delli martirj con cui fu architettata la Porta ottomana da resistere al maglio che vi batte contro *la civiltà di mille secoli?*

Civiltà? Luce? Progresso? *Menzogne tutte!... L'interesse di differenti botteghe*: ecco la forza che domina e muove l'Europa *bagnarola e strozzina.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI gerente responsabile

Stab. Tipografico del "Popolo Romano,

Secolo II - Anno XIII Roma,

Conosciamo noi stessi!

Il cav. Enrico Garda, residente a Parigi, ha depositato nelle mani dell'Ambasciatore Tittoni, L. 6.000 per premiare un libro che parli degnamente dell'Italia e dei suoi Grandi Uomini, e possa servire per le scuole italiane all'Estero, deferendo allo stesso Ambasciatore la nomina di una commissione che stabilisca le norme del concorso e giudichi i lavori presentati.

In questi tempi, in cui è così di moda, all'estero, la denigrazione dell'Italia, l'idea è buona, e merita di venir raccolta con entusiasmo dai nostri migliori scrittori.

Ai quali il *Travaso* si permette di dare qualche spunto pei capitoli del futuro libro.

Innanzi tutto l'autore che si accinge a scrivere il volume, farà bene a dare una ripassata alla stampa italiana di questi ultimi dieci mesi, con particolare attenzione alle colonne dell'Avanti!, e a quella estera con preferenza alla *Neue Freie Presse*, e per non confondere i due giornali tenga bene a mente che l'unica differenza esistente......è che uno è stampato in italiano e l'altro in tedesco.

Per ciò che si riferisce alla illustrazione dei Grandi Uomini d'Italia, nel momento presente, ecco qua alcuni profili che non dovranno assolutamente mancare nel libro ad uso delle scuole italiane all'estero.

G. DE FELICE GIUFFRIDA. — Nacque in Sicilia e fu dato a balia al partito socialista, dal quale succhio' i sani principi democratici ed antimilitaristi che gli permisero poi di conquistare la Libia a colpi di telegrammi, di interviste col senusso influente, di istantanee miracolose prese in giro qua e là, come i lettori del suo giornale. Al suo consiglio saggio e previdente si devono le tante iniziative lodevoli del comando generale tripolino. In una parola, l'Italia deve a lui la nuova colonia, alla cui nascita egli ha assistito, distribuendo generosamente migliaia di strette di mano ad ufficiali e soldati con effetto incomensurabile sul morale dei combattenti. Ai piu' valorosi giunse perfino a fregiare loro il petto con la medaglia ....dell'Asino.

GIGIONE. — Nacque......o meglio fu rinvenuto in fasce tra i fogli di un bilancio finanziario. Crebbe nudrito di cifre, di traslati e di modestia, tanto che la sua prima fotografia con dedica la diede a sette anni d'età. A otto anni aveva già scoperto la teoria delle tasse che figliano debiti in silenzio, a quindici quella più vasta dell'insidioso deficit che si appiatta fra le pieghe suasive dell'imprevidenza, a sedici anni gli spunto' il primo embrione di pappafico e si assicuro' così la celebrità.

Verso i trent'anni, poi, gli spuntarono anche i concini, e si slanciò' nel vortice della finanza internazionale. Divenne amico personale della Francia, della Germania e dell'Inghilterra e Buddha anche lo volle con sè nei momenti piu' difficili, nominandolo Vice-Buddhino a vita con diritto a pensione.

Ha nello stemma gentilizio la mammola e il soffietto, col quale ama gonfiare certi suoi pallonetti di prima pagina sul Corriere della Sera.

ERNESTO NATHAN. — Il luogo di nascita di questo illustre è incerto. A Londra lo dicono italiano, ma quando parla a Roma lo chiamano inglese. Grande riformatore in tutti i campi dello scibile, si è particolarmente dedicato alla riforma dell'Atlante Geografico, riuscendo a convincere gli svedesi a trasportare la loro capitale in Norvegia. Cultore grande della fisica il suo nome è legato a molti importanti e nuovi apparecchi come il binocolo della passata amministrazione, lo specchio ustorio del perseverante operare, il teodolite del consenso plebiscitario, e il lungo sedere automatico distributore di polvere.......negli occhi.

PIETRO MASCAGNI. — Livorno gli dette i natali e gli insegno' il primo moccolo. A sette anni fletico con la balia e fuggi per ignota destinazione. Ripreso dalla famiglia fu messo in conservatorio, dove compose uno scopone classico a quattro voci col morto, che gli preconizzo' grande avvenire.

In conservatorio lo ritroviamo, piu' grandicello, ma col grado di direttore, a Pesaro. Quivi insegno' e questiono' moltissimo, tanto che quando venne via fece sopra se stesso una grande freddura, battezzandosi col nome di....arcigno di Pesaro. (carina eh!) Incontro' sul suo cammino una ragazza nuda, e la rivesti di note e di atti giudiziari di bellissimo effetto sinfonico. Prese molte impuntature, che finirono tutte nel barattolo delle.......spuntature, poi sotto la Casa Sonzogno, fu crocifisso con il grande ufficialato della corona d'Italia, ma non fu affatto espulso, tanto è vero che è di là da venire un'altra volta a farci sentire un'opera nuova, qualche migliaio di freddure, e alcune scene giudiziarie.

Un numero Cent. 10 Arretrato ... 657
ABBON...
L. 5.00
» 10.00
...lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via del Grande 60 - Tel. 10-770
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 3 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL BALCANO; il conglomerato nazionale a scopo *balcanico*, fiammeggia in suo territorio, si manopra a *splosivo micidiale*. Il suo *affermativo vittorioso* sembra *imminente*; poscia tutto *ritorna* in silenzio e lo scoppio fu *fuoco fatuo*. Così *accadde*, così *accade*. Così accadrà *ancor di lunga pezza*? Il balcano *bolle*; il brigante despota mosolmano vi *riman sopra e dorme*. Sotto un popolo *vivo*, sopra un cadavere *potrefacentesi*. Di che si manopra dunque il cadavere per *sussistere sui vivi*? Non tu, non tu sussisti o *defonto mosolmano*; ma il *pugno complice* dell'Europa *calcolante*. Il pugno preme il cadavere e con esso il coperchio della *caldare che bolle*. Tu, Europa, *negatrice di vita e sostenitora di cadaveri* sei *più vile* dello stesso verme della putrefazione!

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII — Roma, 29 Settembre Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1912 — N. ...

Conosciamo noi stessi!

Il cav. Enrico Garda, residente a Parigi, ha depositato nelle mani dell'Ambasciatore Tittoni, L. 6.000, per premiare un libro che parli degnamente dell'Italia e dei suoi Grandi Uomini, e possa servire per le scuole italiane all'Estero, deferendo allo stesso Ambasciatore la nomina di una commissione che stabilisca le norme del concorso e giudichi i lavori presentati.

In questi tempi, in cui è così di moda, all'estero, la denigrazione dell'Italia, l'idea è buona, e merita di venir raccolta con entusiasmo dai nostri migliori scrittori.

Ai quali il *Travaso* si permette di dare qualche spunto pei capitoli del futuro libro.

Innanzi tutto l'autore che si accinge a scrivere il volume, farà bene a dare una ripassata alla stampa italiana di questi ultimi dieci mesi, con particolare attenzione alle colonne dell'Avanti!, e a quella estera con preferenza alla *Neue Freie Presse*, e per non confondere i due giornali tenga bene a mente che l'unica differenza esistente......è che uno è stampato in italiano e l'altro in tedesco.

Per ciò che si riferisce alla illustrazione dei Grandi Uomini d'Italia, nel momento presente, ecco quà alcuni profili che non dovranno assolutamente mancare nel libro ad uso delle scuole italiane all'estero.

G. DE FELICE GIUFFRIDA. — Nacque in Sicilia e fu dato a balia al partito socialista, dal quale succhio' i sani principi democratici ed antimilitaristi che gli permisero poi di conquistare la Libia a colpi di telegrammi, di interviste col senusso influente, di istantanee miracol se prese in giro quà e là, come i lettori del suo giornale. Al suo consiglio saggio e previdente si devono le poche iniziative lodevoli del comando generale tripolino. In una parola, l'Italia deve a lui la nuova colonia, alla cui nascita egli ha assistito, distribuendo generosamente migliaia di strette di mano ad ufficiali e soldati con effetto incomensurabile sul morale dei combattenti. Ai piu' valorosi giunse perfino a fregiare loro il petto con la medaglia ....del-l'Asino.

GIGIONE. — Nacque......o meglio fu rinvenuto in fasce tra i fogli di un bilancio finanziario.

Crebbe nudrito di cifre, di traslati e di modestia, tanto che la sua prima fotografia con dedica la elargi a sette anni d'età. A otto anni aveva già scoperto la teoria delle tasse che figliano debiti in silenzio, a quindici quella più vasta dell'insidioso deficit che si appiatta fra le pieghe suasive dell'imprevidenza, a sedici anni gli spunto' il primo embrione di pappafico e si assicuro' così la celebrità.

Verso i trent'anni, poi, gli spuntarono anche i cencini, e si slancio' nel vortice della finanza internazionale. Divenne amico personale della Francia, della Germania e dell'Inghilterra e Buddha anche lo volle con sè nei momenti piu' difficili, nominandolo Vice-Buddhino a vita con diritto a pensione.

Ha nello stemma gentilizio la mammola e il soffietto, col quale ama gonfiare certi suoi pallonetti di prima pagina sul Corriere della Sera.

ERNESTO NATHAN. — Il luogo di nascita di questo illustre è incerto. A Londra lo dicono italiano, ma quando parla a Roma lo chiamano inglese. Grande riformatore in tutti i campi dello scibile, si è particolarmente dedicato alla riforma dell'Atlante Geografico, riuscendo a convincere gli svedesi a trasportare la loro capitale in Norvegia. Cultore grande della fisica il suo nome è legato a molti importanti e nuovi apparecchi come il binocolo della passata amministrazione, lo specchio ustorio del perseverante operare, il teodolite del consenso plebiscitario, e il lungo sedere automatico distributore di polvere......negli occhi.

PIETRO MASCAGNI. — Livorno gli dette i natali e gli insegno' il primo moccolo. A sette anni leticò con la balia e fuggì per ignota destinazione. Ripreso dalla famiglia fu messo in conservatorio, dove compose uno scopone classico a quattro voci col morto, che gli preconizzo' grande avvenire.

*In conservatorio lo ritroviamo, piu' grandicello, ma col grado di direttore, a Pesaro. Quivi insegno' e questiono' moltissimo, tanto che quando venne via fece sopra se stesso una grande freddura, battezzandosi col nome di....*arcigno di Pesaro. *(carina eh!) Incontro' sul suo cammino una ragazza nuda, e la rivesti di note e di atti giudiziari di bellissimo effetto sinfonico. Prese molte impuntature, che finirono tutte nel barattolo delle......spuntature, pati sotto Casa Sonzogno, fu crocifisso con il grande ufficialato della corona d'Italia, ma non fu affatto sepolto, tanto è vero che è di là da venire un'altra volta a farci sentire un'opera nuova, qualche migliaio di freddure, e alcune scene giudiziarie.*

EL DILUVIO

Gò leto int'un lunario non so qual,
Compitando, perchè gò poca vista,
La storia del Diluvio Universal
Scrita in latin da Monsignor Sagrista.
Sta storia la xe piena de moral
De quela bona, no de quela trista,
Adificante più de le Novene
Che slonga i salmi con le cantilene.

Dove el dise che Dio vedendo in tera
Ch'el mondo el xera pien de baronagia,
I Cardinali ne la Mano Nera
E'l Papa presonier de la canagia,
Per no spender mandandoli in galera
Gà deciso de farne una fontagia
E, a forza de preghiere a Giove Pluvio,
El gà otegnùo la grazia del Diluvio.

Prima però ch'el ciel se squaquarasse,
El gà fato ricerca de Noè
Che giera el manco ladro che strozasse
Contrabandando zùcaro e cafè.
Per questo el ga volsùo ch'el se salvasse
Spiegandoghe el percossa, e po' el perchè
Giera el tempo de farse una peata
Incatramà de pegola desfata

Ecco perchè sto Santo Patriarca
(Ch'el xe stà Patriarca come mi)
El gà robà nei boschi de la Marca
Tuto quanto el ligname a non so chi,
Che col medèmo el se gà fato un'Arca
Che la giera un *Dranùt* longo cussì,
De quei che marcia col vapor, fumando,
Come fa i vaporetti in Canal Grando.

Drento ghera el campion d'ogni animal
De climi oposti, ch'el xe un gran mister
Come i stà ne la Storia Natural
Che gà la serva del luganegher.
Ghera l'oca, la simia, el papagal,
La vipara, la tigra, la muger,
El lion de San Marco, el dromadaro,
Un porco, un frà, un canonico e un somaro.

Co' el Santo Patriarca el xe sta drento
Ch'el vapor giera pien da pope a prova,
Se gà livà un tempazzo de stravento:
Gnente de manco che una bissabova
E i testimoni dise in suramento
Che el xera tanto el squasso de la piova,
Ch'el se gà averto fin le più lontane
Catapulte del ciel come fiumane.

I'arzeni là su se giera roti
Per Decreto Real del Padre Eterno
E per quaranta dì e quaranta noti
Gà durà sto screvazzo e sto squinterno
Altro che la stasón dei becanoti!
Altro che andar a fóleghe l'inverno!
Adio tragheti e bona note ponti!
L'acqua più bassa coverzeva i monti.

Mal el Patriarca, intanto ch'el pioveva,
Lassava piovar, calmo e indifarente,
O pur, col goto in man, se la godeva
In zavàte a pipar senza far gnente.
D'una cossa soltanto el se doleva,
Che in tanti, e liquidà, naturalmente,
Anca el numero canto del vapor
El xera spesso de cativo umor.

Donca, for che Noè coi passagieri,
Giera morti negai tuti i mortali.
I pèssi però i stava volontieri
In acqua con le rane e coi cocàli
E i dise i modarnisti spuapensieri
Che, scampai dal castigo sti animali
O i giera in grazia de Gesù e Maria,
O la Bibia la dise un busia.

Lassèmo star sto tasto delicato
Ma mi voria saver per che rasor
Nel bastimento el gà tolto el bigato,
El peòcio, la cimase, el piaton?
Pazienza el sorse co' restava el gato,
Ma tuto el resto? Mi gó l'opinion
Che prima d'imbarcarse, el buzarosso,
Sta marcanzia za el la gavesse indosso.

E'l lunario disea che dopo tanto
Slavàchio ch'el pareva el finimondo,
Una spiera de sol gà sugà el pianto
E l'Arca del Noè gà to à el fondo.
Un corvo e un colombin gà svolà intanto,
Quelo per primo e questo per secondo.
I colombini xe tornai indrio driti
Ma el corvo el xe restà coi Gesuiti.

E adesso qualcadun dimandarà
Perchè gò messo in versi sta storiela.
El xe perchè sto Santo el xe sbarcà
Su le coline de Valpolesela,
Indove per memoria el gà impiantà
La vigna cussì bona e cussì bela,
Che co' ne bevo un goto a modo mio,
Benedisso el Diluvio e lodo Dio!

BEPI

L'UOMO ARTIFICIALE

Un medico francese –oriundo americano – preoccupato dello spopolamento della Francia, si è messo in capo di risolvere il problema in modo radicalissimo, fabbricando l'uomo e anche la donna con processi di laboratorio, che nulla hanno a che vedere col processo naturale, un processo che dura nove mesi, la metà del processo Cuocolo, ma molto più divertente.

Il grande inventore si è fatto intervistare dal *Matin* ed ha affermato che la sua scoperta è seria e che in tempo non lontano, quella che sembra uno scherzo, sarà una realtà.

Resta a vedere se l'uomo chimico avrà le doti intellettuali e morali dell'uomo naturale, perchè potrebbe darsi che riuscisse una semplice macchina di carne capace di muoversi, mangiare, bere, vivere insomma, riprodursi magari, e niente più.

Sarebbe troppo poco e non sappiamo quanto la Francia ci guadagnerebbe a popolarsi di questi nuovi sudditi; meglio varrebbe dare incremento all'allevamento degli ovini, e dei suini che sono utili a qualche cosa. E' vero che un animale, non ha neanche nella liberissima Francia il diritto al voto, mentre un uomo artificiale si; e dal punto di vista politico e dei partiti l'invenzione può avere la sua importanza. Ma siccome i positivisti ed i razionalisti affermano che lo spirito, l'intelligenza sono intimamente legati all'organismo fisico e sono funzioni del cervello, è da credere che riuscendo a riprodurre un buon cervello, servendosi magari di un modello, si otterrà l'intelligenza creatrice ed animatrice che onora e distingue la razza umana dalle altre della scala zoologica.

Nulla di più facile quindi che creare i geni.

Per mezzo di misure, assaggi, radiografie si potrà a mo' d'esempio avere il fac-simile del cervello di Gabriele d'Annunzio – campione extra, non plus ultra; cervello tipo Marconi; cervello tipo Nathan; tipo Enrico Ferri, Giolitti, Cavagnari, tipo corrente, tipo malleabile, adattissimi alla vita coniugale; tipo suffragio universale, adattissimo per la formazione di un grande partito costituzionale ministeriale...e via discorrendo.

Inutile dire che il Governo si affretterebbe a creare il monopolio del nuovo Istituto Nazionale per la fabbricazione dell'uomo artificiale e secondo i bisogni della politica, lancerebbe sul mercato un tipo o l'altro, proibendo severamente e punendo la fabbricazione in contrabbando dell'uomo artificiale da parte dei privati, ai quali è concesso esclusivamente la fabbricazione dell'uomo naturale col sistema antico.

E senz'altro s'inizierebbe la fabbricazione del *socialista* artificiale tanto per non far estinguere il Partito, che come tutti i partiti di opposizione serve al Governo per mostrarsi forte e in maggioranza. Perchè il congresso di Reggio Emilia ci ha data la dimostrazione evidente che socialisti genuini non ce n'è più.

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

TEMA

Alcuni bambini inesperti, decidono di andare in lieta brigata a fare una gita in campagna, ma male ne incoglie loro.

Ditene il perchè.

SVOLGIMENTO

Era una bella giornata di autunno che per sopra mercato cadevano anche le foglie quando a Berto e Lino ci saltò il ticchio di andare a fare una bella gita in campagna insieme ad altri amici inesperti e condiscepoli della classe inferiore e tutti in lieta brigata si avviarono saltellando verso la libera Elvezia dove appena giunti iniziarono le trattative per stare allegri.

Detto e fatto uno di essi più armeggione degli altri incominciò con insistenza amichevole a proporre l'altalena e scelsero un bell'albero d'olivo dove

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Il deputato di Girgenti GALLO
E' il giovane GREGORIO ed avvocato
Che dal patrio pollaio venne qua.
Il padre fu Ministro, e senza al...o
Anche il giovane Gallo ha tant... lato
Che una mattina o l'altra canterà.

si misero una bella [illegible] al collo d'un ramoscello e principiarono a spingere i negoziati uno per volta per vedere chi andava più in alto colle pretese.

Ma siccome tutti avevano le loro istruzioni segrete di montare prima non potettero venire a una intesa definitiva e allora ci fu chi disse di fare le corse cogli ostacoli partendo dalle basi irremovibili di un caposaldo fino a raggiungere l'accordo, che era un punto lontano lontano lontano.

E corri corri alla fine tutti erano stanchi e tiravano il fiato che non potevano più pourparler; ci fu uno sbadatello che tutto sudato per i tentativi falliti che aveva fatto gli venne l'uzzolo di dissetarsi ad una fonte autorevole ma mal glie ne incolse che gli venne un raffreddamento nei rapporti e dovettero sospendere le trattative.

Aggiungi a questo che due di quei testardelli disutilacci si misero a fare la scherma col bastone fra le ruote, cosicchè a uno gli si ruppe la testa e i negoziati, rimettendoci anche uno strappo sul gomito della dignità.

Così con tanti fallimenti e rotture, quei bighelloni che avevano pensato di passare una giornata in pace si avvidero ahi troppo tardi di avere perduto un tempo prezioso e vollero rimediarci mettendosi a cogliere i frutti per portare e regalare ai loro cari genitori e fratelli, ma arrivati ognuno ai patri lari delle loro case domestiche trovarono che tutti già ne avevano pieno le tasche.

MORALE.

Chi va col zoppo perde il ranno e il sapone.

PIERINO BENPENSANTI
Alunno di quinta ginnasiale
Capo classe

LE FRASI ILLUSTRI... ILLUSTRATE

(Perle colte il 20 settembre a Porta Pia mentre parlava il Sindaco Nathan).

.... «il Mediterraneo apostolo di progresso».

.... «Le generazioni passarono di mano in mano........»

La melodiosa e commovente istoria
DELLA POVERA GIULIANA
FRA I DUE LITIGANTI

La giovine Giuliana
ridotta per cornetta,
alquanto semplicetta
e marcia anzichenó

un giorno fu involata
in modo malandrino
a scopo di clarino
per banda comunal.

Laddove essendo uscita
da vena melodiosa
di tal signor De Rosa
maestro al Reggimen,

venuto in conoscenza
di quel crudel misfatto
denuncia il triste fatto
di Guerra al Tribunal.

E dice sui giornali
quello che in cor gli bolle:
Non voglio il si bemolle,
protesto in do maggior!

Allora quel talaltro
Vessella nominato
si sente solfeggiato
nel suo proprio decor.

E grida con furore:
Guarda che bel servizio,
ci vuoi presto giudizio
in sede militar.

Col mio cappello a piuma
ci ho messo l'accompagno,
per cui molto mi lagno
in tono di fa-sol!

Così per stare a meglio
la povera Giuliana
costretta mussulmana
d'andare e farsi fu.

AL CONGRESSO DI CATANIA
UN INCONTRO DI DANTE

I' non so ben ridir come alla piana
giuso dal Mongibello io discendesse
tra quei che congressavansi in Catana.

E un uomo viddi che appo me si stesse
alto guatando, onde ch'ei fusse un divo
io credo ch'ei credette ch'io credesse.

Io non morii e non rimasi vivo,
ma l'esser suo gli chiesi, per parlare;
ed egli a me, qual messagger d'olivo:

— Io son Giolitto che ti faccio andare,
vuolsi così colà dove si puote
ciò che si vuole; e più non dimandare!

— Sei tu il Palamidon che tutto scuote,
ed ha di maggioranza sì gran fiume?
risposi lui con vergognose gote:

— O degli altri sonnini onore e lume
vagliami di Gigione il grande amore;
bench'egli ti sorpassi di volume

tu se' lo suo maestro e il suo autore,
tu se' colui che diegli un dì per caso,
lo bel guverno che gli ha fatto onore!

Com'uom che senta pizzicarsi il naso,
ei starnutì e sorrise lietamente
quasi che letto avesse lo *Travaso*.

E poi ch'io vidi molta e molta gente
sul mare transitar, tosto ei mi disse:
— Vedi nostra virtù s'ella è possente!

Troppo lo turco in Libia nostra visse,
ma l'itala assestata arme vermiglia
sette P su le spalle gli descrisse:

la prima dice *Piglia*! e il turco piglia;
e *Parti*! dice l'altra, e il turco parte;
la terza è *Porco*! e il turco gli somiglia.

Così via via, poi che dettava Marte.
Pace dice la settima, ed avrolla
con convenienza, comodo e buon'arte!

Siam come terra ferma che non crolla,
e li altri stati i nostri passi lesti
ognun per conto suo guatando ingolla!

E quei si dona per paciere, e questi
funge da intermediario ed altri venti
nostri amici si noman manifesti.

Sbandati intanto per diversi accenti
li socialisti itali turchi fanno
come soglion tra lor due can mordenti.

E tu, poeta, poi che d'anno in anno
torni a veder lo lido tuo, in ello
mira: cotanti prigionier qui stanno

ch'oggi l'Italia è d'ottomani ostello!
Mentre così dicea Palamidone,
uscimmo quinci a riveder più bello

sopra le Sirti l'italo stallone!

DANTE

CONSIGLI PRATICI

PER ARRESTARE LA CADUTA DEI CAPELLI— Sciogliere in un litro d'acqua bollente mezzo chilo di colla da falegname: Quando è un po' raffreddata, spennellare abbondantemente la testa lasciarla poi seccare al sole. Ripetere l'operazione duevolte la settimana. Altra cura più energica per arrestare la caduta dei capelli è di telefonare al più vicino posto di polizia, chiamare le guardie, e farla.... arrestare da loro.

PER RINFORZARE IL BULBO. Inscriverlo alla Federazione atletica e al R. Club Canottieri.

CONTRO LE RUGHE DELLA FRONTE— Preparare una soluzione d'amido della densità che ordinariamente si usa per le camicie da *frak*, Inamidare bene la fronte e quindi stirare a lucido, con ferro ben caldo.

PER RIMETTERE A NUOVO I GUANTI MOLTO USATI— Spalmateli esternamente di un infuso composto di: benzina parti 4, fiori di radicchio 2, magnesia 3, parmigiano grattato 1. Dopo asciutti, riempiteli di ordinaria polvere da caccia possibilmente senza fumo, e appendeteli con due cordicelle, per l'orlo, al soffitto. Mettete una lunga miccia accendetela e ritiratevi: Mentre la miccia brucia, recatevi dal guantaio ed acquistate un'altro paio di guanti.

PER AVERE SEMPRE LE UOVA FRESCHE — Tenere la gallina sotto ghiaccio.

MODO DI NON BUCARE LE CALZE DI SETA— Portare solo quelle di cotone.

CONTRO I MORSI DELLE VIPERE— Non appena la vostra vipera vi avrà morso, [illegible] piede, sia alla mano, sia nell'amor proprio o in qualsiasi altra parte d'interesse vitale, correte alla più vicina fabbrica di concimi artificiali ed aspergete la ferita con cacodilato di soda, sciolto in 3 grammi di assenza di riguardo, involgendo il membro colpito in un giornale italofobo usato.

Tenete quindi il braccio al collo — anche se si tratta di una gamba — e legatevela forte aldito.

PER PULIRE I BICCHIERI— Si tengano i medesimi colla bocca in giù e il contrario volto all'insù, in direzione obliqua verso N. N. O.: poscia si introducano delicatamente nelle parti basse alle quali avrete applicato un paio di borsette contenenti piombo liquefatto e pece greca. Strofinando le pareti dei recipienti li trarrete in breve ora tersissimi e non vi resterà, per compire l'operazione, che farvi amputare le dita adoperate.

PER CONOSCERE IL VINO ADULTERATO — Prendete alcune goccie del liquido e fatele cadere sopra un pezzo di carta asciugante non usata a scopo elettorale: Se dopo un'ora vi resterà impresso il nome dell'oste potrete ordinargliene un barile e ripetere l'operazione goccia per goccia ogni volta che vorrete bere.

COME CONSERVARE FRESCHI I FIORI— E' necessario anzitutto procurarseli presso qualche floraio e quindi immergerli nel solfuro di antimonio, dopo averne stirati leggermente i petali per mantenerne a lungo il profumo. Se i fiori non li avete pagati fatene a meno; così starà fresco anche il negoziante.

MODO DI TENER LUCIDI I RAMI— Subito dopo adoperati spalmarli con olio di poltroncina imbottita misto ad estratto di terno secco. Per maggiore cautela è bene che i rami siano attaccati all'albero, ma se si tratta di rami di pazzia essi non diverranno lucidi che ad intervalli, specialmente dalla parte del manico......mio.

PER TOGLIERE LA RUGGINE— Per solito è sufficiente bercì sopra un vermouth; se però la ruggine è di vecchia data e vanta titoli nobiliari, il miglior sistema in uso presso tutte le famiglie che si rispettano è quello di adoperare i precipitati di calci, che lasciano peraltro delle macchie nel di di dietro del blasone.

IL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Uno tira l' altro, come le ciliege. Dopo quello delle colonie, avremo il ministero delle comunicazioni. Notate bene: delle *Comunicazioni*, e non delle Ferrovie, perchè abbiamo ormai tante vie di comunicazioni, per mare, per fiume, per lago, per terra e sottoterra, e finalmente le vie aeree a mezzo dei dirigibili e degli aeroplani. In ogni modo le ferrovie costituiranno la parte principale del nuovo dicastero e verranno tolte al controllo di S. E. Sacchi il quale ora è costituzionalmente responsabile di quello che avviene, mentre è notorio che la Direzione Generale delle F.F. S.S. fa il comodo suo in barba alle faccie e in faccia alla barba di tutti i Saporito.

Avremo dunque un' altro portafoglio ed un sottoportafoglio sul quale si appuntano gli avidi sguardi dei papabili.

Questi dovrebbero essere i competenti, ma chi non è competente in materia ferroviaria! Basta viaggiare parecchio; e chi viaggia più del deputato ... dal momento che egli viaggia a sbafo!

Chi più di lui è al caso di conoscere i difetti dell' organismo ferroviario – quanto a movimento e quanto al materiale rotabile, quanto ad orari, ritardi, scontri, deragliamenti?

***

In ogni modo noi presentiamo un progetto di organico per il nuovo ministero, ove ci siamo prefissi di regolare tutti servizi.

Proponiamo quindi le seguenti Direzioni Generali.

DIR. GEN. le DEI DISASTRI E CATASTROFI comprendenti le divisioni *Deragliamenti*, *Scontri*, *Congiamenti* e *Torrefazione*, oltre alle sezioni Pompe funebri, Carri ardenti, Ultime volontà, servizio religioso, e Croce Rossa.

DIREZIONE GENERALE DELLO SBAFO con le divisioni: Deputati Senatori e loro famiglie *Permanenti* Viaggi di servizio e viaggi con riduzione. Questa direzione comprenderà anche una piccola sezione per i viaggi a tariffa ordinaria.

DIREZIONE GENERALE DELLE CADUTE PERSE, DEGLI INDENNIZZI E DEI RIMBORSI.

UFFICIO RECLAMI al quale sarà adibito il personale dei telefoni con dieci anni di lodevole servizio, e che dimostri in seguito a visita medica collegiale, di essere affetto da sordità congenita e cronica.

ISPETTORATO DEL PERSONALE con le divisioni scioperi, ostruzionismi, agitazioni.

ECONOMATO che sovraintende a tutte le forniture che devono tenersi col sistema della candela più e meno vergine da tenersi dal contribuente.

Circa ai possibili titolari, si fanno con insistenza i nomi dell' on. Saporito e dell' On. Mezzanotte che darebbero entrambi uguale affidamento per una oculata e rigida amministrazione; altri fa il nome di Enrico Ferri indicatissimo per le Ferrovie, e finalmente si parla di dare il portafoglio all' On. Morgari, che potrebbe utilizzare la sua ben nota competenza in fatto di fischi, per far camminare i treni senza combustibile, essendo ormai universalmente assodato che è il fischio quello che fa andar avanti la macchina!

I PASSATEMPI DEL SINDACO

— Che cos'era, Eccellenza? Una quaglia od un merlo?

NATHAN. — Era un elettore.

— Eh, allora non lo pigliamo più.

L'ULT.·. BOLLETT.·. SAN.T.·.

Abbiamo trafugato di notte al *Giornale d'Italia* questo documento, che certo era destinato alla pubblicazione nel nostro maggior fratello quotidiano.

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.S.·.T.·.
U.·.V.·.W.·.X.·.Z.·.

A tutti i fr. del Sovr. Cap. nonchè ai pr. del Gr. Cons. e anche ai bl. della Log. Segr. salute, map. e f. masc!

Il Sovr. ord. acc. felicit. graz. sta attraversando un periodo turbolento di lotte intestine, che mentre da un lato può essere giustificato dal grog. prst. br. non può a meno, dall'altro, di ferirci nel più intimo del cuc. E' ora che questo stato di cose finisca, poichè se è vero che il sovr. cap. cop. cupet. ha trapassato i limiti prefissi al suo potere, è altresì innegabile che la log. mast. aff. off. auff. abbia talora dimostrato un così modesto grado di fr. gr. br. da ricordare, i tristi tempi del pl. cl. fl.

Diletti fr.! In nome del Pf. per rispetto ai ven. voleri del Bs. in omaggio alla sacra cerimonia del Tr. e, se non bastasse, per rispetto non foss'altro al C. H. O 2, vi invito tutti a riprendere in concorde pacificazione il vostro posto nelle nostre file, all'ombra del C. N. sotto la vigile guida del Mac. P. 100.

Se a questo non dovessimo giungere in breve il Sovr. Cap. Gr. Comm. si troverebbe costretto a severe misure disciplinari, non esclusa l'espulsione dal D.·. con conseguente perdita del C.·.

A att. avvisato mezz. salv.

E con questo, tant. sal. a cas. e un bac. al pup.

Il vostro

SAGGISSIMO

Gr. Comm. Sovr. di R. Scozz. e Acc.
dal palazzo non finit. e n. pagat.
il 27 sett. dell'anno 1876582.75 a. g.g.i.p.q.z.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Sig. Cronista,

Ariecccoci di bel novo, come diceva Corrado Brando al Mattatoio, su la questione del tassametro.

Laddovechè prima di tutto ci sgnacco tanto di pregiudiziale.

Mi pare che la cittadinanza di Roma si dimentichi uno dei suoi più alimentari doveri che sarebbe quello di votare un voto di plavuso a la classe dei vitturini la quale, con una sapiente nonchè bene organizzata energica imposizione di tariffe al momento opportuno seppe evitare il pericoloso affollamento dei visitatori a l'esposizzioni di Roma e cuntribbuì guasi quanto il collèra, la guerra e una dozzina di giornali svizzeri al patriottico insuccesso delle suddette.

Ma mettiamoci una pietra sopra, come diceva Adamo quando si salvò.

Laddovechè adesso noi te si troviamo di nuovo di fronte al vitturino, il quale ti discute la quistione, ma mi pare superfluo. Laddovechè è vero che, prima de l'introduzione de la sunnominata machinetta il vittugino ti aveva ridotto la tariffa come la pelle d'un programma politico, che, indove tiri, cede, ma una volta introdotto il tassametro, piano, piano eravamo aritornati gloriosamentale al punto di prima, perchè quando ti eri fatto scarrozzare, fra tariffa, soprattasso, diritto di pizzico-in-testa, stuzzicamento del meccanismo e altri generi cummestibili, finiva che cacavi il portafoglio, lo davi al vitturino e lui ti arestituiva la sua bona grazzia.

Comechè allora mi pare che era come tutto un caso giuridico, come diceva Lugrezzia Borgia al Canton Ticino.

Io dico che un tassametro è quel meccanismo il quale appunto pel fatto che è un meccanismo ci ha quei sentimenti di moralità incrollabbile che l'omo, essendo di carne ed ossa, nun riva ad averci, ma si a furia di trovarsi lì in cassetta, sotto i fundamenti del vitturino e l'occhi del furestiere, ti piglia i vizi dell'omo e ti imbroglia la tariffa come un omo vivo, allora è meglio lasciarsi imbrogliare da un proprio simile, anzichè da una macchina qualunque, accusì almeno si salvà l'amor proprio.

Perchè vede, il vitturino nun è mica un prufessionista cattivo, ma ci ha in un grado un po' troppo elevato quell'orgoglio di classe che, come sol dirsi, è la caratteristica del bottegaglio romano.

Il quale, in tanti secoli da che vende la mercanzia al pubblico, ancora nun l'ha perdonato.

Laddovechè quando lei si fa animo arisoluto e doppo aver cunsultato la sua cuscenza per vedere si è degno dei suoi alti destini, entra dal macellaglio, questo ci dà un'occhiata di profondo disprezzo come per dire: O Numi, e chi è custui che osa avanzarsi nei nostri sagri aricinti! Comechè il cliente viene cunsiderato un animale di natura inferiore, una specie di omoide maltrattabbile e intercinato al di là del verosimile.

Come puro si lei va a comprare due soldi di stringhe per le scarpe, alla seconda scatola che il garzone del mercantino è costretto ad aprire, ti piglia un'aria fra il Bandito Ernani, il Trovatore-io-fremo, e il Paggio Fernando caduto in bassa fortuna ma non avvilito, che tu fenisci che te ne vai dal prestinaglio, o orzarolo come dice la plebbe, e ti leghi le scarpe con due bagliocchi di spago.

Il vitturino ci ha lo stesso difetto: Per quanto si sia cumbattuto per l'uguaglianza, lui nun vole ancora ammettere che uno che nun è nato a cassetta, sarà colpa del padre e della madre, o magari che nun è passato all' esami, bisogna cumpatirlo e no trattarlo dall'alto in basso.

Perciò io dico: Prima di discutere se ci vole o nun ci vole il tassametro, si deve essere quello marca B, o marca C, cerchiamo di trovare una via di cunciliazzione fra il pedone e il vitturino.

Si no il povero pedone ti diventa come una specie di marciapiede qualunque, che tutti ci camminano addosso, qualcuno ci sputa, e nissuno ci dice scusi.

L'omo evoluto lo acciacca in automobile e ci da del vile pedone, il proletaglio vitturino, quando ci pare di aver trovato il sotto-proletaglio, e [illegible] lo tratta peggio del cavallo in salita,

MINISTERO DELLE COMUNICAZ[IONI]

Uno tira l' altro, come le ciliege. Dopo quello delle colonie, avremo il ministero delle comunicazioni. Notate bene: delle *Comunicazioni*, e non delle Ferrovie, perchè abbiamo ormai tante vie di comunicazioni, per mare, per fiume, per lago, per terra e sottoterra, e finalmente le vie aeree a mezzo dei dirigibili e degli areoplani. In ogni modo le ferrovie costituiranno la parte principale del nuovo ministero e verranno tolte al controllo di S. E. ... il quale ora è costituzionalmente responsabile di quello che avviene, mentre è notorio che la Direzione Generale delle F.F. S.S. fa il comodo suo in barba alla faccia e in faccia alla barba di tutti i Saporito.

Avremo dunque un' altro portafoglio ed un altro portafoglio sul quale si appuntano gli avidi sguardi dei papabili.

Questi dovrebbero essere i competenti, ma chi è competente in materia ferroviaria? Bisogna viaggiare parecchio; e chi viaggia più del deputato, dal momento che egli viaggia a sbafo?

Chi più di lui è al caso di conoscere i difetti del organismo ferroviario – quanto a movimento e quanto al materiale rotabile, quanto ad orari, ritardi, scontri, deragliamenti?

***

In ogni modo noi presentiamo un progetto organico per il nuovo ministero, ove ci siamo preoccupati di regolare tutti servizi.

Proponiamo quindi le seguenti Direzioni Generali:

DIR. GEN. le DEI DISASTRI E CATASTROFI comprendenti le divisioni *Deragliamenti, Scontri, Congelamenti* e *Torrefazione*, oltre alle sezioni Pompe funebri, Carri ardenti, Ultime volontà, servizio religioso, e Croce Rossa.

DIREZIONE GENERALE DELLO SBAFO, con le divisioni: Deputati Senatori e loro famiglie, ...menti Viaggi di servizio e viaggi con riduzione. Questa direzione comprenderà anche una piccola sezione per i viaggi a tariffa ordinaria.

DIREZIONE GENERALE DELLE CAUSE ...RSE, DEGLI INDENNIZZI E DEI RIMBORSI.

UFFICIO RECLAMI al quale sarà adibito il personale dei telefoni con dieci anni di lodevole servizio, o che dimostri in seguito a visita medico-legale, di essere affetto da sordità congenita e cronica.

ISPETTORATO DEL PERSONALE con le sezioni scioperi, ostruzionismi, agitazioni.

ECONOMATO che sovraintende a tutte le forniture che devono tenersi col sistema della candela più o meno vergine da tenersi dal contribuente.

...

Circa ai possibili titolari, si fanno con insistenza i nomi dell' on. Saporito e dell' On. Mezzanotte che darebbero entrambi uguale affidamento per una oculata e rigida amministrazione; altri fa il nome di Enrico Ferri indicatissimo per le Ferro... e finalmente si parla di dare il portafoglio all' on. Morgari, che potrebbe utilizzare la sua ben nota competenza in fatto di fischi, per far camminare i treni senza combustibile, essendo ormai universalmente assodato che è il fischio quello che fa andar avanti la macchina!

I PASSATEMPI DEL SINDACO

— Che cos'era, Eccellenza? Una quaglia od un ...io?

NATHAN. — Era un elettore.

— Eh, allora non lo pigliamo più.

...ULT.·. BOLLETT.·. SAN T.·.

Abbiamo trafugato di notte al *Giornale d'Italia* questo documento, che certo era destinato alla pubblicazione nel nostro maggior fratello quotidiano.

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.S.·.T.·.
U.·.V.·.W.·.X.·.Z.·.

... tutti i fr. del Sovr. Cap. nonchè ai pr. del ... Cons. e anche ai bl. della Log. Segr. salute, ... e f. masc!

... Sovr. ord. acc. felicit. graz. sta attraversando un periodo turbolento di lotte intestine, ... mentre da un lato può essere giustificato ... grog. prst. br. non può a meno, dall'altro, ...rirci nel più intimo del cuc. E' ora che questo ...o di cose finisca, poichè se è vero che il ... cap. cop. cupet. ha trapassato i limiti ...issi al suo potere, è altresì innegabile che ...og. mast. aff. off. auff. abbia talora dimostrato un così modesto grado di fr. gr. br. da ...rdare, i tristi tempi del pl. cl. fl.

...iletti fr.! In nome del Pf. per rispetto ai ... voleri del Bs. in omaggio alla sacra ceri...ia del Tr. e. se non bastasse, per rispetto ... foss'altro al C. H. O 2, vi invito tutti a ...endere in concorde pacificazione il vostro ...o nelle nostre file, all'ombra del C. N., ...o la vigile guida del Mac. P. 100.

... a questo non dovessimo giungere in breve il Sovr. Cap. Gr. Comm. si troverebbe costretto a severe misure disciplinari, non esclusa l'espulsione dal D.·. con conseguente perdita del C.·.

Matt. avvisato mezz. salv.

E con questo, tant. sal. a cas. e un bac. al pup.

Il vostro

SAGGISSIMO

Gr. Comm. Sovr. di R. Scozz. e Acc.

dal palazzo non finit. e n. pagat.
il 27 sett. dell'anno 1876582.75 a. g.g.l.p.q.z.

Diamo le ali... e le ruote... perchè ormai è evidente che l'unica superiorità dei nostri nemici, è la iperbolica prontezza delle gambe. – Di fatti solamente montando le celebri BICICLETTE BIANCHI *con gomme* PIRELLI *i nostri soldati hanno potuto raggiungere le calcagna dei seguaci di Allah!*

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Sig. Cronista,

Arieccoci di bel novo, come diceva Corrado Brando al Mattatoio, su la questione del tassametro.

Laddovechè prima di tutto ci sgnacco tanto di pregiudiziale.

Mi pare che la cittadinanza di Roma si dimentichi uno dei suoi più alimentari doveri che sarebbe quello di votare un voto di plavuso a la classe dei vitturini la quale, con una sapiente nonchè bene organizzata energica imposizione di tariffe al momento opportuno seppe evitare il pericoloso affollamento dei visitatori a l'espoizzioni di Roma e cuntribbuvì guasi quanto il collèra, la guerra e una dozzina di giornali svizzeri al patriottico insuccesso delle suddette.

Ma mettiamoci una pietra sopra, come diceva Adamo quando si salvò.

Laddovechè adesso noi te si troviamo di nuovo di fronte al vitturino, il quale ti discute la quistione, ma mi pare superfluo. Laddovechè è vero che, prima de l'introduzione de la sunnominata machinetta il vittugino ti aveva ridotto la tariffa come la pelle d'un programma politico, che. indove tiri, cede, ma una volta introdotto il tassametro, piano, piano eravamo aritornati gloriosamentale al punto di prima, perchè quando ti eri fatto scarrozzare, fra tariffa, soprattasso, diritto di pizzico-in-testa, stuzzicamento del meccanismo e altri generi cummestibili, finiva che cavavi il portafoglio, lo davi al vitturino e lui ti arestituiva la sua bona grazzia.

Comechè allora mi pare che era come tutto un caso giuridico, come diceva Lugrezzia Borgia al Canton Ticino.

Io dico che un tassametro è quel meccanismo il quale appunto pel fatto che è un meccanismo ci ha quei sentimenti di moralità incrollabbile che l'omo, essendo di carne ed ossa, nun riva ad averci, ma si a furia di trovarsi lì in cassetta, sotto i fundamenti del vitturino e l'occhi del furestiere, ti piglia i vizi dell'omo e ti imbroglia la tariffa come un omo vivo, allora è meglio lasciarsi imbrogliare da un proprio simile, anzichè da una macchina qualunque, accusì almeno si salva l'amor proprio.

Perchè vede, il vitturino nun è mica un prufessionista cattivo, ma ci ha in un grado un po' troppo elevato quell'orgoglio di classe che, come sol dirsi, è la caratteristica del bottegaglio romano.

Il quale, in tanti secoli da che vende la mercanzia al pubblico, ancora nun l'ha perdonato.

Laddovechè quando lei si fa animo arisoluto e doppo aver cunsultato la sua cuscenza per vedere si è degno dei suoi alti destini, entra dal macellaglio; questo ci dà un'occhiata di profondo disprezzo come per dire: O Numi, e chi è custui che osa avanzarsi nei nostri sagri aricinti! Comechè il cliente viene cunsiderato un animale di natura inferiore, una specie di omoide maltrattabbile e intorcinato al di là del verosimile.

Come puro si lei va a comprare due soldi di stringhe per le scarpe, alla seconda scatola che il garzone del mercantino è costretto ad aprire, ti piglia un'aria fra il Bandito Ernani, il Trovatore-io-fremo, e il Paggio Fernando caduto in bassa fortuna ma non avvilito, che tu fenisci che te ne vai dal prestinaglio, o orzarolo come dice la plebbe, e ti leghi le scarpe con due bagliocchi di spago.

Il vitturino ci ha lo stesso difetto: Per quanto si sia cumbattuto per l'eguaglianza, lui nun vole ancora ammettere che uno che nun è nato a cassetta, sarà colpa del padre e della madre, o magari che nun è passato all' esami, bisogna cumpatirlo e no trattarlo dall'alto in basso.

Perciò io dico: Prima di discutere se ci vole o nun ci vole il tassametro, si deve essere quello marca B. o marca C, cerchiamo di trovare una via di cunciliazzione fra il pedone e il vitturino.

Si no il povero pedone ti diventa come una specie di marciapiede qualunque, che tutti ci camminano addosso, qualcuno ci sputa, e nissuno ci dice scusi.

L'omo evoluto lo acciacca in automobile e ci da del vile pedone, il prolataglio vitturino, quando ci pare di aver trovato il sotto-proletaglio, e magari lo tratta peggio del cavallo in salita, e finisce che ti si ariduce come una belva in liquidazione al Giardino zoologgico.

A proposito del quale Terresina mi prega di domandarci si avvenendo la liquidazione si poterebbe avere a prezzi di favore qualche percentuale di belva, come chi dicesse un 5 % di elefante, un 25 % di leone e un 27 % di mandrillo per fare una piccola menaggeria di beneficenza, con le quale ci stringo la mano e mi creda

il suo dev.m
ORONZO B. MARGINATI
ufficiale di scritture, membro onorario, ex candidato, attualmente distaccato a Tripoli

Note geo-poco-logiche

Un'utile, anzi indispensabile pubblicazione, sarà quella che verrà alla luce fra poco per cura del R. Comitato Geologico, consistente appunto in una carta...... sottocutanea della città di Roma, mediante la quale potremo finalmente sapere su che razza di terreno ci troviamo e di che natura sono i detriti di materiale su cui diuturnamente inciampiamo.

Certo l'idea della carta deve essere stata suggerita principalmente dallo stato tellurico delle vie dell'Urbe così bene bentivegnate da tempo immemorabile, il quale stato permanente ha altresì permesso ai valorosi geologhi un più profondo e coscenzioso studio dei diversi strati, così da poter stabilire con esattezza la qualità, composizione ed epoca d'origine del sottosuolo romano.

Dalle prime notizie provenuteci in riguardo al colle Capitolino, pare che esso sorga sopra un terreno essenzialmente nicocenico e fors'anche nicopranzico se non colazioocenico; in ogni modo non esistendo più nessuna traccia di giacimenti auriferi è facile arguire che le maggiori crepe rinvenute si debbano al periodo cretaceo cinquantenario che ha dato agio allo gneis Carbonifero di infiltrarsi nel filone Nathanico a causa della sua esigua compattezza e inconsistenza.

Mentre si credeva di trovare in qualche roccia apparentemente friabile qualcosa di calcare, si sono avuti per mezzo d'assaggi parecchi calci e sedimenti Montemartinici del periodo della erosione Sindacalista, cosicchè è stato possibile ritenere come qualmente a tale fenomeno si debba il fatto inoppugnabile che il suolo di Roma se contiene micaschisti e micascherzi non ha punto coesione ed è sostenuto appena da pareti di s......tufo elettorale con faccie di quarzo durissimo.

IL RAMOSCELLO D'ULIVO.

E' strano! Ad Ouchy, dove si va in cerca della pace, non c'è ulivo, questo simbolo vegetale che sembra indispensabile in certi casi. Ma per fortuna si trova la BIRRA PILSNER KAISERQUELL, la igienica birra, che concilierà gli spiriti dei fiduciari, come rallegra le nostre sere passate all'elegante RESTAURANT MARINESE.

NAVI A SMIRNE.

La squadra italiana naviga nelle acque di Smirne, e i Turchi naturalmente se la vedono brutta. Noi che siamo più furbi beviamo l'acqua PRECILIA, diuretica rinfrescante, e stiamo benissimo. La civiltà ha i suoi vantaggi... anche in tempo di guerra!

LA LUCE DEL BLOCCO.

Il Comune di Roma ha illuminato a luce elettrica tutte le strade che dalla stazione di Termini conducono al Tritone. Approviamo in condizionatamente l'impresa, tanto più che essa servirà a guidare il romano ritornante dalla villeggiatura sino alla DITTA V. FERRARI (Tritone 102) a chiedere un buon impianto di riscaldamento da porre nella propria casa nel prossimo inverno.

LA VERITA' E IL ROVESCIO

E' certo che, a questo mondo, la verità vera non si trova più. Credo che sia finita in fondo a un pozzo. Ad aprire un giornale non si capisce più nulla. Per vedere le cose come stanno non rimane che andarsene al CINEMATOGRAFO OLYMPIA ad ammirare le autentiche filme prese sul campo di battaglia e sui luoghi dei più importanti avvenimenti del globo.

TEATRI DI ROMA

AL NAZIONALE – Potreste spiegarci questo fenomeno? Dicono i naturalisti che l'Assiuolo sia un animale eminentemente solitario. Ma andate al Nazionale e vedrete un *Assiuolo* che si trova benissimo in compagnia dei tremila spettatori presenti! Per tenervi a bocca dolce vi offriamo un pezzo forte della compagnia nella persona di Ilia di Marzio, che è marziale solo nei suoi trionfi quotidiani, perchè è del resto una gemma di femminilità.

ALL'APOLLO – La compagnia Magnani ha la virtù di far gridare ogni sera al pubblico: Viva Roma! E c'è chi giunge a urlare: O Roma o morte! Crediamo utile aggiungere che si tratta semplicemente di Roma Crisculo, vero *sangue viennese* italiano, accanto a quel magnifico *Conte di Lussemburgo* che è Alfredo Petroni, uno dei pochi Alfredi cui più di una Violetta ripeterebbe: Alfredo, Alfredo di questo core! Frattanto ci facciamo un dovere di presentarvi il profilo di L. Monti. Applauditelo!

ALL'ADRIANO gli innumerevoli spettatori serali si dimostrano così gaudiosi che la stessa compagnia dialettale napoletana Gaudiosi rimane stupefatta e pare già guadagni oro e brillanti, i quali non arriveranno ad essere mai brillantissimi come le commedie ed i successi di don Gaetano Sciosciammocca Gaudiosi, autore, e attore applaudito, le cui sembianze bisognerà tramandare ai posteri dal prossimo numero.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

TIVOLI, 17 — Perdura vivissima l'impressione di simpatia pel testè qui tenutosi convegno Laziale Cattolico, in memoria del quale il municipio ha stabilito di battezzare una delle maggiori cascate dell'Aniene col nome di «Caduta del Potere Temporale»

PALERMO, 21 — Ieri, in occasione della festa Nazionale, fu celebrato eziandio il Cinquantenario di vita pubblica dell'on. Colajanni, per espresso desiderio del quale le truppe del presidio furono passate in Rivista...... Popolare dal generale Pio Viazzi, comandante il Corpo di disarmata del P. R. I.

GENOVA, 24 — Il Congresso interparlamentare proseguendo i suoi lavori ha preso atto della mozione inter... planetaria presentata da un gruppo di inter... venuti, secondo i quali si deve abolire il sistema adottato per la prima dall'Italia, di far manovrare in tempo di guerra areoplani e dirigibili a scopo di difesa e offesa contro il nemico.

Il principio umanitario da cui parte la mozione è quanto mai lodevole, specialmente nei riguardi dei nostri soldati alle prese con un esercito di prodi guidati da quel Radamès che tutti sanno; e non disperiamo di vedere approvati dal Congresso in parola altri ordini del giorno perentori tendenti a disciplinare eziandio l'uso dei mezzi di difesa nei privati, impedendo loro di adoperare il bastone anche se di bambù, le unghie non bene pulite, i revolvers carichi a palla invece che a cioccolattini e gli schiaffi non preavvisati con regolare domanda in carta da bollo da L. 1. 20 .—

***

La leggenda che la Religione sia nemica della Scienza è per tramontare.

Il Vaticano infatti sta applicando il principio famoso del «moto perpetuo» nella persona del padre Semeria, assoggettandone la materia bruta — se non quella intellettiva — ad un continuo movimento di traslazione da una residenza a un'altra in omaggio alla teoria dell'inerzia morale dei corpi... religiosi.

Pare che gli esperimenti abbiano avuto risultati, almeno finchè il soggetto prescelto non crederà opportuno di strasformarsi in energia retroattiva; ciò che peraltro è già avvenuto a Lanciano, dove il Frate Mario Bontempi, autore del fucile automatico a 300 colpi al minuto, vistosi colpito da altrettante scomuniche, ha deciso di gettare la tonaca alle ortiche.

In seguito a tale atto il Vaticano, è restato punto ....sul vivo, ma appunto perciò il nuovo fucile sarà forse adottato da tutti gli eserciti meno quello formidabile degli svizzeri e gendarmi pontifici. —

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del " Travaso ,,

Somma precedente	L.	1439.50
Dall'on. Bertolini, ritornando dai monti al piano!.... nobile di Palazzo Braschi	»	100.00
Da Enver bey, riconoscendo che le sue mosse sulla Fetaja non potevano che... abortire	»	1.00
Dal truffaldino-sacerdote Ricci, celebrando la sua messa... in stato d'accusa	»	1.00
Da Re Nicola, vedendo tutto negro, forse a causa del... Montenegro	»	1.00
Dal pubblico di Londra, rapito dagli «Zingari»... di Leoncavallo	»	100.00
Da Fethi bey, incappando nelle tele di Ragni (quota).	L.	39 —
Da Elia Musatti, più d'ogni altro trovando amarissimo l' «Adriatico»	»	1.00
Da padre Semeria confinato nel Belgio, senza capirci un cavolino di Bruxelles	»	1.0
Totale	L.	2439.50

IL CONGRESSO

(Idea travasata)

Il cuore della Patria *aggruppa suoi palpiti* a Catania, laddove si manopra *Dante Alighieri* a scopo di congresso.

Dante e la spada luminosa della sua lingua! Ecco le forze contro cui non vale intricarla di strozzinaggio diplomatico!

Il cannone materiale, la spada materiale e il materiale fucile, sì!... *Noi siamo eroi con essi nel pugno!* Ma un *altro pugno* ci arresta sul sentiero dell'armi! La convenienza quilibrata di diplomazia! Accidenti alla convenienza che trasforma l'eroismo in *partita di scopone*.

In ragione capoversa, però, non sussiste scopone contro la luce, il potere della lingua, perchè esso è *spirito*, è fiamma che arde e che *s'inoltra*. Viva l'Italia dovunque *Italia sussiste di diritto!* Contro il *dolce eloquio*, ogni *gabinetto* può ridurre il suo titolo a *doppio zero*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stab. Tipografico del "Popolo Romano,,

IL D... meglio ch... la baloccag... gabinetto... prino in ...

Secolo II - Anno XIII

ANNIVERS...

— «Oggi fa un anno!» - esclama il Gran Sultano
— «Oggi fa un anno ch'io non ho più Tripoli
e facendo il bilancio piano piano
vedo che pur Bengasi non l'ho più! »

«Cominciò la gran serie di vittorie
d'Enver bey e di Nesciat, i fortissimi
ch'hanno coperto la Turchia di glorie,
così che in breve, ahi!, Derna turca... fu! »

«Sempre passando da un trionfo all'altro,
facendo strage d'italiani, a cumuli,
ci allontanammo con un gesto scaltro
via da Tobruk a gran velocità! »

«Scavò da sè il nemico la sua bara
quando, con atto di disprezzo eroico,
noi gli lasciammo il Mergheb e Ain-Zara,
pensando: Ora vediam che ne farà! »

«Infatti, che ne fece? se li tenne!
oh vergogna! sicchè la nostra tattica
andava bene, e fu così che avvenne
la bella fuga turca da Zanzur! »

«Quante vittorie turche! Misurata,
Zuara, Sidi Said, Homs e Bu-Scèifa...
tutta una sapientissima sfilata,
di fughe, per far ottima figur! »

«Intanto sol la stampa onesta e brava
metteva fuori i resoconti autentici,
e Maometto sa se ci costava
il far stampare quelle verità! »

«In seguito alle quali la Turchia
anche in Italia fece dei proseliti,
onde Treves, Turati e compagnia
io me li nominai mezzi-pascià! »

«E non credevo che alla bella lista
turchitaliota avrei potuto aggiungere
qualcuno del congresso pacifista:
quelli hanno testa (se una testa c'è!...) »

LA NOTE EXTÈRE

La settimaine se presente enceinte d'avvienements ménacieux qui aeront une longue èque departout.

Principiant des perparlare d'ouchy à le chopère ferrovier de Spagne il se note un désage vague qui finira pour enfoncer la défiduce des populles, dans les capochons des divers Etès européès, preoccupés plus que mais de tenir les pauvres achuttes dans la probabileté d'une guèrre pour le manteniment du state-quo.

D'un chant la Serbe et la Bulgarie sont stanques d'etre bistratées de la Turquie e s'enfisquent des ramancines que recèvent de l'Austrie à chaque pied soupoussé; de l'autre chant le colloque Sazonoff-Grey siffle dans le foque, specialement aprés la soppression immorale de la fête de bal à Balmoral..

Et la Persie? Nous sommes nouvement de chef avec les torbides, et l'Inguilterre se la voit bruttè un beau peu! La situation, compliquée avec l'affarache toujours pendant des Dardanoeux, est tres-deliquée, comme se presente de primier aquit.

Fortunatement y a de moyen Mr. Berchtold et